



CITTA' DI SPOLTORE

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 55 DEL 30/08/2018

OGGETTO: ATTUAZIONE PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI. PROGETTO DI FUSIONE PER INCORPORAZIONE DI ATTIVA S.P.A. E LINDA S.P.A. IN AMBIENTE S.P.A..RELAZIONE DELL'ORGANO AMMIN.VO. RELAZIONE DELL'ESPERTO.STATUTO. VALUTAZIONI TECNICO STRATEGICHE.

L'anno duemiladiciotto, addì trenta, del mese di Agosto alle ore 18:15, in Spoltore e nella Casa Comunale

IL CONSIGLIO COMUNALE

convocato nei modi e forme di legge, con lettera d'invito N. 26690, del 09/08/2018, si è riunito in sessione straordinaria pubblica di prima convocazione, nelle persone dei Signori:

COGNOME E NOME	PRESENTE	COGNOME E NOME	PRESENTE
BERARDINELLI CINZIA	--	PACE PIERPAOLO	SI
BURRANI STEFANO	SI	PARIS ANTONELLA	SI
CONTI VALENTINA	SI	PASSARELLI FILOMENA	SI
DI LORITO LUCIANO	SI	PIETRANGELO CARLO	SI
FEBO GIANCARLO	SI	SBORGIA ANDREA	SI
FEBO MARINA	SI	SBORGIA FRANCESCA	SI
FEDELE GIORDANO	--	SCURTI EMILIA	SI
MASCIOVECCHIO LORIS	SI	SPADOLINI DANILO	SI
MATRICCIANI LUCIO	SI		

Presenti n° 15 Assenti n° 2

Sono altresì presenti I seguenti Assessori:

TRULLI CHIARA,SEBASTIANI STEFANO,CACCIATORE CARLO,RULLO ROBERTA

Partecipa il Segretario Generale Dott. PERTOSA BASILIO, il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Assume la Presidenza il Presidente, MATRICCIANI LUCIO, il quale riconosciuta legale l'adunanza, dichiara aperta la seduta, che è pubblica, ed invita a deliberare sull'oggetto sopra specificato.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Il Consigliere Sborgia Andrea chiede la parola e propone l'inversione dei punti 1 e 3 dell'odierno ordine del giorno. Il Presidente pone a votazione la proposta che viene accolta con n.13 voti favorevoli, n.1 astenuto (Pietrangelo), n.1 contrario (Pace);

Il Consigliere Sborgia Andrea chiede di rinviare il presente argomento, il Presidente pone a votazione la proposta di rinvio che viene respinta con n.10 voti contrari, n.5 favorevoli (Sborgia A.- Febo M.- Febo G.- Pace – Paris), astenuti nessuno.

PREMESSO CHE:

- a) in data 26.1.1990 si costituì, ai sensi dell'art. 5 della L.R. Abruzzo 8.9.1988 n. 74 e dell'art. 156 e ss. dell'allora TU Legge Comunale e Provinciale n. 383 del 3.3.1934 e successive modificazioni ed integrazioni, un Consorzio avente allo scopo di organizzare, realizzare e gestire in forma unitaria il servizio di smaltimento dei rifiuti solidi, assumendo la denominazione di **“Consorzio comprensoriale per lo smaltimento dei rifiuti solidi dell'area pescarese”**, con sede presso il Comune di Spoltore e con durata indeterminata e comunque non inferiore ad anni 20 con l'adesione di 17 Comuni, tra i quali quello di Spoltore;
- b) in data 20.5.1998 giusta Convenzione per rogito del Notaio Dr. Egidio Marra, Rep.46138, Raccolta 12580, registrata il 2.6.1998, il predetto Consorzio stabilì di adottare una Convenzione con la quale si disciplinava la partecipazione degli Enti territoriali per il tramite di quote, integrando l'oggetto sociale fino a ricomprendervi, tra l'altro, la gestione dei *“ lett. a) ... servizi di igiene urbana dei Comuni consorziati ...”*;
- c) sin dalla data del 7.7.1999 l'allora Consorzio (e la compagine societaria derivata) ha assicurato, in forza di autorizzazione regionale, per il tramite di Concessionario, **il servizio di smaltimento dei rifiuti solidi urbani indifferenziati sino alla data dell'11 marzo 2012**, con l'utilizzo di discarica privata autorizzata sita in località Colle Cese di Spoltore;
- d) in data 9.3.2001, giusta rogito per Notaio Maria Pantalone Balice, Repertorio n. 362, Raccolta n. 119, il Consorzio costituì, ai sensi e per l'effetto dell'allora art. 22 della legge 8.6.1990, n. 142, una propria società partecipata, Ecologica s.r.l., al tempo interamente pubblica, avente ad oggetto *“ la gestione di tutti i servizi pubblici connessi con l'igiene urbana dei Comuni appartenenti al territorio della Provincia di Pescara altresì individuato quale “Ambito Territoriale Ottimale ai sensi del combinato disposto degli artt. 2 e 5 del D.Lgs. 22.1997 (nдр nonché) la gestione dei servizi di nettezza urbana connessi al ciclo dei rifiuti”*;
- e) giusta atto del Notaio del Dr. Pasquale Rozzi, Rep. n. 185272, Racc. n. 38017, i Comuni consorziati, nel frattempo divenuti 19, deliberavano il 13.5.2002 (con atto registrato in data 11.6.2002), ai sensi della Legge 28 dicembre 2001 n. 448, **la trasformazione del predetto Consorzio – Azienda consortile in società di capitale, Società per Azioni, denominata Ambiente S.p.A., con sede in Spoltore**;
- f) in data 19 ottobre 2005, con rogito per Notaio Dr. Antonio Mastroberardino,

Rep. n.156130, Racc. n. 34436, a seguito di gara di evidenza pubblica per l'individuazione di socio operativo, Ambiente S.p.A. trasformava la Ecologica S.r.l., da società interamente pubblica, in società mista, partecipata al 49 % da operatore privato: detta società ha nel tempo assicurato servizi di raccolta e trasporto, anche con metodo domiciliare, dei rifiuti solidi urbani per diversi Comuni Soci e ciò sino all'attualità;

- g) nel contempo Ambiente S.p.A. nella funzione di soggetto aggregatore e/o centrale di Committenza convenzionale per la gestione dei servizi di igiene ambientale, ha curato, sino all'attualità, per conto dei Soci, la predisposizione e l'esecuzione di diverse gare europee per lo smaltimento previo trattamento dei rifiuti urbani raccolti in modo indifferenziato, con eventuale selezione ed avvio al recupero delle frazioni recuperabili, nonché ulteriori procedure di gara, sopra soglia comunitaria, per lo smaltimento previo trattamento dei rifiuti urbani provenienti dallo spazzamento delle strade;
- h) con il fine di razionalizzare le partecipazioni possedute ai sensi dell'art. 20, commi 1 e 2 del D.L.gs. 19 agosto 2016, n. 175 e successive modifiche ed integrazioni, il Comune di Spoltore con deliberazione di **C.C. n. 77 del 10 ottobre 2017**, dispose, tra l'altro, di conservare la partecipazione in Ambiente S.p.A., espressamente non individuata tra quelle che, ex art. 24 del citato D.Lgs, dovevano essere cedute;
- i) In data 31 ottobre 2017 l'Assemblea ordinaria dei Soci di Ambiente SpA approvò all'unanimità dei presenti (con il voto favorevole di n. 22 Soci su 42 totali e 290 azioni su 364 totali, con oltre il 79% delle quote), con il voto favorevole del Comune di Spoltore, il documento contenente valutazioni strategiche tecnico-preliminari (c.d. piano industriale) di Ambiente SpA che delineava già quale strumento operativo, in coerenza con l'art 16 della legge Regione Abruzzo n. 36/2013 e con il D.Lgs. n. 175/2016 e s.m. ed i., il progetto di fusione per incorporazione di Attiva SpA e Linda SpA in Ambiente SpA;
- j) Il 23 novembre/1 dicembre 2017 in esecuzione del deliberato assembleare era firmato memorandum di intesa tra Ambiente SpA, Attiva SpA e Linda SpA nel quale le tre Società si impegnavano a portare a compimento la procedura di aggregazione societaria con fusione per incorporazione di Attiva SpA e Linda SpA in Ambiente SpA delineando tempistiche e procedure relative;
- k) Il 30 aprile 2018, l'Assemblea ordinaria dei soci di Ambiente SpA, tra i quali il Comune di Spoltore, condivideva la bozza di progetto di fusione, la bozza di nuovo Statuto, la bozza di relazione congiunta degli amministratori, nonché la relazione sul c.d. "rapporto di concambio" oggetto di esame di congruità da parte dell'esperto nominato dal Presidente del Tribunale di Pescara, Dott. S. Mancinelli, documenti tutti redatti sulla scorta della normativa vigente, nonché la definitiva versione delle valutazioni strategiche tecnico-preliminari (c.d. piano industriale);
- l) Il 4 maggio 2018, con Determinazione prot. n. 387, l'Amministratore Unico di Ambiente SpA faceva propria e/o adottava, nonché depositava presso la sede della Società, con pubblicazione sul sito della stessa, il progetto di fusione con i relativi allegati;
- m) In data 5 - 29 maggio 2018 depositava per l'iscrizione i riferiti atti presso il Registro Imprese della C.C.I.A.A. di Chieti Pescara;

- n) Le società interessate dalla procedura di fusione per incorporazione risultano quindi: **Attiva SpA**, società totalmente partecipata dal Comune di Pescara, che svolge per il predetto Ente, con il modulo (in house providing) il servizio di igiene urbana e la gestione dei due cimiteri comunali; **Linda SpA**, società totalmente partecipata dal Comune di Città S. Angelo, che svolge per il predetto Ente, con il modulo (in house providing) il servizio di igiene urbana e la gestione dei cimiteri comunali e il servizio affissioni; **Ambiente SpA**, società incorporante, interamente partecipata da n. 41 Comuni della provincia di Pescara e dalla Comunità Montana "Montagna Pescara", che svolge servizi di centrale di committenza convenzionale per i Comuni Soci, nonché per il tramite della partecipata Ecologica Srl, servizi di igiene ambientale;
- o) In data 7 giugno 2018 il Comune di Città Sant'Angelo, con deliberazione di C.C., ha deliberato di prendere atto ed approvare il progetto di fusione tra Linda SpA, Attiva SpA ed Ambiente SpA con i relativi allegati, di autorizzare l'Amministratore Unico di Linda SpA al compimento di tutti gli atti necessari per la prosecuzione della procedura..., autorizzare il Sindaco o suo delegato a sottoscrivere gli atti necessari e correlati per l'esecuzione del deliberato.

Entra il consigliere FEDELE Giordano (presenti 16)

ESAMINATA la seguente la documentazione:

- 1) progetto di fusione (acquisito da Ambiente SpA in data 7 giugno 2018 con il n. 18908);
- 2) nuovo statuto nella sua seconda versione rettificata (acquisito dall'ente in data 7 giugno 2018 e registrato al protocollo generale con il n. 18908);
- 3) relazione congiunta ex art. 2501 quinquies c.c. (acquisito dall'ente in data 7 giugno 2018 e registrato al protocollo generale con il n. 18908);
- 4) relazione dell'esperto designato dal Tribunale ex art. 2501 sexies; (acquisito dall'ente in data 7 giugno 2018 e registrato al protocollo generale con il n. 18908);
- 5) valutazioni tecnico-strategiche preliminari- documento di lavoro aprile 2018 (acquisite da Ambiente S.p.A. in data 20 luglio 2018 e registrate con il n. 24553);

RILEVATO che, dall'esame dei predetti documenti, si evinceva che:

- gli effetti civili dell'operazione di fusione decorreranno dall'ultima delle iscrizioni dell'atto di fusione presso il Registro delle Imprese, mentre ai fini contabili e fiscali, le operazioni compiute dalle società incorporande verranno imputate al bilancio della società incorporante a far tempo dal 1° gennaio dell'anno in cui la fusione produrrà i propri effetti civilistici ai sensi dell'art. 2504 bis del codice civile;
- per quanto riguarda lo Statuto della società derivante dalla fusione, gli elementi essenziali prevedono che: "La società ha per oggetto l'espletamento del servizio di smaltimento dei rifiuti, ivi compreso la realizzazione degli impianti, la raccolta differenziata, la raccolta e il trasporto dei rifiuti solidi e dei fanghi di depurazione di derivazione da scarichi civili, il recupero/riciclaggio dei rifiuti e quant'altro possa essere connesso e/o strumentale alla gestione dei suddetti servizi.....; la gestione dei servizi di igiene ambientale nel territorio dei comuni

soci ovvero in quello dei gestori d'ambito e/o aggregazioni sovracomunali compartecipati dagli enti pubblici locali soci

la funzione di soggetto aggregatore/ stazione o centrale di committenza; la realizzazione di studi, iniziative e investimenti in relazione all'organizzazione dei servizi di raccolta, smaltimento e recupero/riciclaggio dei rifiuti speciali, pericolosi, tossici, nocivi, sanitari; la riqualificazione e valorizzazione ambientale del territorio; la realizzazione di studi, iniziative, progetti, investimenti e gestione nel campo dei servizi di igiene pubblica; la realizzazione di studi, iniziative, progetti e investimenti nel campo del recupero energetico:

- il nuovo statuto della società incorporante include modifiche del capitale sociale conseguenti alla fusione, della durata della società, funzionamento dell'assemblea, amministrazione della società;
- il rapporto di cambio tra le azioni, determinato sulla base delle rispettive situazioni patrimoniali al 31.12.2017, è fissato come segue:
 - ogni azione posseduta dai soci Ambiente S.P.A verrà scambiata con n. 16,36 azioni della società post fusione;
 - ogni azione posseduta dai soci Attiva S.P.A verrà scambiata con n. 0,72 azioni della società post fusione;
 - ogni azione posseduta dai soci Linda S.P.A verrà scambiata con n. 5,35 azioni della società post fusione;
 - il valore nominale delle nuove azioni è pari a € 100,00, arrotondato all'unità, per cui si determina il numero di nuove azioni spettanti agli azionisti di ciascuna società pari a 47.358, a cui corrisponde un capitale sociale della società post fusione pari ad € 4.735.800;
- per effetto della fusione la società incorporante aumenterà il capitale sociale da euro 364.000 a euro 4.735.800,00;
- al fine di favorire la continuità gestionale, tenendo conto dei contratti di servizio in essere, nonché delle procedure ad evidenza pubblica avviate, si prevede che gli amministratori delle società partecipanti alla fusione, in carica alla data di entrata in vigore del nuovo statuto, potranno essere designati o nominati quali componenti del Consiglio di Amministrazione in conformità delle previsioni di cui all'articolo 17 del nuovo Statuto;
- nella relazione illustrativa al progetto di fusione vengono evidenziate le motivazioni dell'operazione che si colloca all'interno di un percorso di razionalizzazione in coerenza con gli indirizzi di cui alla L.R. 36/2013, nonché della normativa di settore di cui al D.L.gs. 175/2016, che promuove, all'interno dell'ATO per la gestione integrata dei rifiuti e nello specifico dei sub ambiti provinciali, processi di riorganizzazione aziendale attraverso operazioni di aggregazione, incorporazione e fusione delle aziende pubbliche ed a partecipazione pubblica. Dalla integrazione in un'unica società di differenti servizi conseguiranno risparmio dei costi e incremento dell'efficienza a favore delle collettività servite, la realizzazione di sinergie di scopo e di economie di scala trattandosi di società partecipate sostanzialmente dai medesimi enti locali soci, a favore dei quali erogano, in house providing, servizi pubblici locali analoghi e/o comunque connessi; il consolidamento della situazione patrimoniale con correlati benefici nel reperimento delle risorse economico – finanziarie funzionali al miglior espletamento dei servizi erogati e alla loro eventuale implementazione; la razionalizzazione delle spese di amministrazione e gestione.

***Esce il Consigliere MASCIOVECCHIO Loris
(presenti 15)***

EVIDENZIATO CHE:

- l'art. 2504 – bis c.c. stabilisce che “la società che risulta dalla fusione o quella incorporante assumono i diritti e gli obblighi delle società partecipanti alla fusione, proseguendo in tutti i loro rapporti, anche processuali, anteriori alla fusione”;
- la fusione tra società non determina, nelle ipotesi di fusione per incorporazione, l'estinzione della società incorporata, ma attua l'unificazione mediante l'integrazione reciproca delle società partecipanti alla fusione, risolvendosi in una vicenda meramente evolutivo - modificativa dello stesso soggetto giuridico, che conserva la propria identità, pur in un nuovo assetto organizzativo (**Sezioni Unite della Corte di Cassazione, con ordinanza n. 2637/2006, seguita da Cass. n. 14526/2006 e Cass. n. 6058/2012**);
- la fusione, secondo la norma citata, rinovellata dal D.L.gs. 6/2003, è una mera modifica che lascia sopravvivere tutte le società partecipanti alla fusione, sia pure con un nuovo assetto organizzativo reciprocamente modificato, e senza alcun effetto successorio ed estintivo: si attua, cioè, un mutamento formale di un'organizzazione societaria già esistente, ma non la creazione di un nuovo ente, che si distingue dal vecchio, per cui la società incorporata sopravvive in tutti i suoi rapporti alla vicenda modificativa nella società incorporante (**Corte di Cassazione, sentenza n. 3820/2013 - Cass. n. 6058/2012**);
- il testo del novellato art. 2504-*bis* c.c. e la giurisprudenza sopra richiamata mostrano di dare risalto alla continuazione dell'attività delle società che si fondono o vengono incorporate nel nuovo ente risultante dalla fusione, determinandosi una vicenda modificativa dello stesso soggetto giuridico che conserva la propria identità, pur in un nuovo assetto organizzativo;
- il legislatore mostra un favor per i processi di riorganizzazione delle società pubbliche, tesi a garantire la razionalizzazione ed il contenimento della spesa;

VERIFICATA la non operatività del divieto di cui all'art. 11, comma 9, lettera d) del D.L.gs. 19 agosto 2016, n. 175 al comitato per il controllo analogo, trattandosi di società in house (modello speciale di società a controllo pubblico), dotata del requisito del controllo analogo congiunto, che opera in deroga rispetto alle norme generali in tema di società e comunque in linea con quanto previsto dall'art. 2, comma 1, lettera c) del D.L.gs. 19 agosto 2016, n. 175, che prevede finanche l'esercizio del controllo analogo mediante persona giuridica diversa (TAR Abruzzo, sezione distaccata di Pescara, sentenza n. 35 del 12/01/2018, reg. ric. 231/2017);

SOTTOLINEATO che lo statuto della società incorporante (agli artt.12 e 16 in particolare) prevede, in capo ai soci, quei poteri di controllo ex ante, contestuali ed ex post ritenuti indispensabili dalla giurisprudenza per la configurazione del controllo analogo congiunto, così come più dettagliatamente riportato di seguito:

- ❖ in base alla normativa comunitaria ed alle interpretazioni della Corte di Giustizia Europea, nel caso in cui venga fatto ricorso ad un'entità posseduta in comune da più autorità pubbliche, il controllo analogo può essere esercitato congiuntamente da tali autorità, senza che sia indispensabile che detto controllo venga esercitato individualmente da ciascuna di esse (art. 12, paragrafo 3, Direttiva 2014/24/UE – art. 17 della Direttiva 2014/23/UE);
- ❖ controllo analogo non significa che è necessaria la configurabilità di un controllo totale ed assoluto di ciascun ente pubblico sull'intera società, ma che, in forza di idonei strumenti giuridici, ciascun ente sia in grado di assumere il ruolo di

dominus nelle decisioni rilevanti circa il frammento di gestione relativo al proprio territorio, ad esempio col potere di fornire indirizzi vincolanti (TAR Liguria, sezione II, n. 120/2016 – TAR Lombardia, Brescia, sezione II, 23/09/2013, n. 780);

- ❖ è necessario che lo statuto preveda, in capo agli organi amministrativi della società, l'obbligo di adeguarsi alle decisioni del Comitato, ad esempio con l'attribuzione allo stesso di pareri preventivi vincolanti o di veto in grado di paralizzare attività in contrasto con gli interessi dell'ente nel cui ambito territoriale si svolge pur sempre il servizio dato in affidamento (TAR Abruzzo, sezione staccata di Pescara, sezione prima, sentenza n. 344/2016 – TAR Lazio, sezione II ter, 16 ottobre 2007, n. 9988 -TAR Piemonte, sezione I, 13 giugno 2014, n. 1069 confermata da Consiglio di Stato, sezione III, 27 aprile 2015, n. 2154);
- ❖ il controllo deve comportare un potere assoluto sull'attività del soggetto partecipato da parte dell'ente affidante, che consenta di dettare le linee strategiche e di influire in modo effettivo ed immediato sulle decisioni dell'affidatario (TAR L'Aquila, 10 luglio 2014, n. 596);
- ❖ il controllo analogo deve essere configurato in termini diversi e più intensi rispetto ai consueti controlli societari, in quanto è un controllo non di matrice civilistica, assimilabile al controllo esercitato da un maggioranza assembleare, bensì è un controllo di tipo amministrativo, paragonabile ad un controllo di tipo gerarchico: l'ente affidante, oltre al potere di direttiva e di indirizzo, deve avere anche il potere di autorizzare o annullare gli atti più qualificanti della gestione che non si risolvano in meri atti ordinari e burocratici (Consiglio di Stato, sezione V, 13 marzo 2014, n. 1181);
- ❖ il controllo deve riguardare organi e atti della società partecipata (Consiglio di Stato, sezione V, 6 maggio 2002, n. 2418 – Consiglio di Stato, sezione VI, 11 febbraio 2013, n. 762);
- ❖ in caso di non adeguamento ai rilievi degli organi di controllo, da parte dell'organo di amministrazione, l'ente affidante deve poter esercitare il potere di recesso anticipato e unilaterale (TAR Pescara, sentenza n. 344 del 3/11/2016, pag. 12, TAR Liguria, sez. II, n. 120/2016, TAR Lombardia, Brescia, II, n. 780 del 23/09/2013);

6) RITENUTO meritevole di approvazione il progetto di fusione, il nuovo statuto, la relazione congiunta ex art. 2501 quinquies c.c. e la relazione dell'esperto designato dal Tribunale ex art. 2501 sexies, valutazioni tecnico-strategiche preliminari (acquisite da Ambiente S.p.A. in data 20 luglio 2018 e registrate con il n. 24553) (tutti rimessi in allegato);

ACQUISITI i pareri favorevoli di regolarità tecnica e contabile ex articolo 49, comma 1, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, la legge 241/90 e ss. mm. ii.;

VISTO il parere del revisore dei conti, acquisito in data 01/08/2018 al protocollo generale dell'Ente al n. 35 (rimesso in allegato);

***Escono i consiglieri Pace Pierpaolo e Paris Antonella (presenti 13)
Esce il consigliere Febo Marina (12)***

UDITI gli interventi dei consiglieri, rimessi in allegato come parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Con voti favorevoli unanimi resi per alzata di mano da n.12 Consiglieri presenti;

DELIBERA

- 1) Per le motivazioni riportate in premessa, che costituiscono parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, prendere atto e approvare il progetto di fusione, la relazione congiunta degli amministratori, la relazione dell'esperto del Tribunale e il nuovo statuto (tutti rimessi in allegato alla presente delibera per formarne parte integrante e sostanziale);
- 2) Autorizzare il Sindaco o suo delegato ad apportare, in sede di Assemblea straordinaria:
 - modificazioni al progetto di fusione che non incidano sui diritti dei soci o dei terzi, come consentito dall'articolo 2502, comma 2, del codice civile;
 - modificazioni e/o integrazioni di carattere non sostanziale agli atti approvati;
- 3) Autorizzare il Sindaco o suo delegato a sottoscrivere gli atti necessari e correlati per l'esecuzione del presente deliberato.

Successivamente,

IL CONSIGLIO COMUNALE

Stante l'urgenza di provvedere, così da avviare prima possibile la razionalizzazione, con successiva e separata votazione unanime favorevole palese, dichiara la presente, immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art.134 – comma 4° - D.L.gvo n°267/2000.

Rientrano i consiglieri PACE Pierpaolo e PARIS Antonella

(presenti 14)

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Il Responsabile di Servizio ai sensi dell'art. 147/bis del TUEL 267/2000 e dell'art. 11 del Regolamento sui controlli interni in ordine alla proposta n.ro 1274 del 25/07/2018 esprime parere **FAVOREVOLE**.

Parere firmato dal Responsabile del Servizio Dott. TURSINI MAURO in data 26/07/2018.

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

Il Responsabile dell'area Economica Finanziaria, ai sensi del D.Lgs. 267/2000 art. 151 c. 4, in ordine alla regolarità contabile sulla proposta n.ro 1274 del 25/07/2018 esprime parere **FAVOREVOLE**.

Parere firmato dal Responsabile DI PAOLO EMILIO EMILIO in data 30/07/2018.

LETTO APPROVATO E SOTTOSCRITTO

Presidente
MATRICCIANI LUCIO

Segretario Generale
Dott. PERTOSA BASILIO

NOTA DI PUBBLICAZIONE N. 1028

Il 18/09/2018 viene pubblicata all'Albo Pretorio la Delibera di Consiglio N.ro 55 del 30/08/2018 con oggetto: **ATTUAZIONE PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI. PROGETTO DI FUSIONE PER INCORPORAZIONE DI ATTIVA S.P.A. E LINDA S.P.A. IN AMBIENTE S.P.A..RELAZIONE DELL'ORGANO AMMIN.VO. RELAZIONE DELL'ESPERTO.STATUTO. VALUTAZIONI TECNICO STRATEGICHE.**

Resterà affissa per giorni 15 ai sensi dell'art 124 del T.U. 267/2000.

Esecutiva ai sensi delle vigenti disposizioni di legge.

Nota di pubblicazione firmata da BALDONIERI ITALIA il 18/09/2018.

PROGETTO DI FUSIONE PER INCORPORAZIONE DI

ATTIVA SPA
e
LINDA S.P.A.
IN
AMBIENTE S.P.A.



REDATTO AI SENSI DELL'ARTICOLO 2501-TER DEL CODICE CIVILE

Gli organi amministrativi di Ambiente S.p.A., ("Società Incorporante"), di Attiva Spa ("Società Incorporanda 1") e, di Linda Spa ("Società Incorporanda 2"), hanno redatto e approvato, ai sensi dell'articolo 2501-ter del Codice Civile, il presente progetto di fusione (il "Progetto di Fusione"), avente ad oggetto la fusione per incorporazione di Attiva Spa e Linda Spa in Ambiente Spa, a seguito della quale quest'ultima manterrà la denominazione sociale di Ambiente Spa ("Società"), salva la possibilità di diversa denominazione adottanda.

PREMESSE

Attiva S.p.A., Linda S.p.A. e Ambiente S.p.A. sono caratterizzate dalla sostanziale omogeneità della natura e degli scopi sociali, funzionale alla gestione dei servizi pubblici locali in house providing e, prevalentemente, a quello della gestione del servizio rifiuti. Attiva S.p.A. e Linda S.p.A. operano, infatti, rispettivamente, in favore del Comune di Pescara e del Comune di Città Sant'Angelo, che ne detengono la totalità delle partecipazioni e sono Soci di Ambiente S.p.A., che opera in un ambito territoriale omogeneo quasi coincidente con il sub-ambito provinciale pescarese, individuato dalla Regione Abruzzo, con l'art. 2 della L.R. 21 ottobre 2013, n. 36 "Attribuzione delle funzioni relative al servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani e modifiche alla legge regionale 19 dicembre 2007, n. 45 (Norme per la gestione integrata dei rifiuti)". Nell'ottica dell'implementazione dei servizi erogabili e nella prospettiva di gestione del ciclo integrato dei rifiuti attraverso un unico soggetto, all'esito dell'apprezzamento degli elementi e dei dati a disposizione, è stata privilegiata l'opzione della fusione per incorporazione anche in considerazione dei benefici che l'integrazione può apportare in termini di razionalizzazione e sinergia gestionale, con risparmio di costi ed incremento dell'efficienza a favore delle collettività che beneficiano dei servizi erogati.

Su tali presupposti ed in forza di quanto previsto dall'art. 16, della citata L.R. Abruzzo n. 36/2013, a mente del quale "le aziende pubbliche ed a partecipazione pubblica operanti nei quattro sub ambiti provinciali possono promuovere processi di riorganizzazione aziendale attraverso operazioni di aggregazione, incorporazione e fusione", è maturato il convincimento, supportato da qualificati pareri preliminari, di procedere alla fusione per incorporazione di Attiva S.p.A. e Linda S.p.A. in Ambiente S.p.A., che annovera tra i Soci la quasi totalità dei Comuni ricadenti nel sub ambito provinciale di Pescara.

Il d.lgs. 19 agosto 2016, n. 175/2016 (Testo Unico sulle Società Partecipate) inoltre ha previsto, all'art. 20, rifacendosi alle statuizioni di cui all'art. 1, commi 609 e 611, della legge 23 dicembre 2014, n.190 (legge di stabilità 2015), che le

pubbliche amministrazioni e gli enti locali effettuino annualmente un'analisi dell'assetto complessivo delle società partecipate, predisponendo, se ne ricorrono i presupposti, un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione.

Gli Enti locali coinvolti nel progetto, in seno all'Assemblea di Ambiente S.p.A., si sono già positivamente espressi su tale ipotesi aggregativa. Gli organi amministrativi delle tre Società interessate si sono a loro volta impegnati a cooperare reciprocamente per disciplinare rapporti e attività in funzione dell'integrale attuazione della complessa procedura di riorganizzazione ai sensi del citato art. 16 della L.R. Abruzzo n.36/2013 mediante fusione per incorporazione.

1. SOCIETÀ PARTECIPANTI ALLA FUSIONE

- Società Incorporante:

Ambiente S.p.A., con sede legale in Via Montesecco, 56/A Spoltore (PE), Capitale sociale pari ad € 364.000, interamente sottoscritto e versato, suddiviso in n. 364 azioni ordinarie del valore nominale di € 1.000,00, Codice Fiscale e Partita IVA: 91018080688 e Numero REA PE – 107986.

Le azioni di Ambiente S.p.A. sono detenute da n. 42 soci:

COMUNI SOCI	N° AZIONI	VALORE NOMINALE	TOTALE	% SU CAP. SOC.
ABBATEGGIO	1	€ 1.000,00	€ 1.000,00	0,27%
ALANNO	10	€ 1.000,00	€ 10.000,00	2,75%
BOLOGNANO	1	€ 1.000,00	€ 1.000,00	0,27%
BRITTOLI	1	€ 1.000,00	€ 1.000,00	0,27%
BUSSI SUL TIRINO	1	€ 1.000,00	€ 1.000,00	0,27%
CAPPELLE SUL TAVO	10	€ 1.000,00	€ 10.000,00	2,75%
CARAMANICO TERME	1	€ 1.000,00	€ 1.000,00	0,27%
CARPINETO DELLA NORA	1	€ 1.000,00	€ 1.000,00	0,27%
CASTIGLIONE A CASAURIA	5	€ 1.000,00	€ 5.000,00	1,37%
CEPAGATTI	20	€ 1.000,00	€ 20.000,00	5,49%
CITTA' SANT'ANGELO	30	€ 1.000,00	€ 30.000,00	8,24%
CIVITAQUANA	1	€ 1.000,00	€ 1.000,00	0,27%
CIVITELLA CASANOVA	10	€ 1.000,00	€ 10.000,00	2,75%
COLLECORVINO	10	€ 1.000,00	€ 10.000,00	2,75%
CUGNOLI	5	€ 1.000,00	€ 5.000,00	1,37%
ELICE	5	€ 1.000,00	€ 5.000,00	1,37%
FARINDOLA	10	€ 1.000,00	€ 10.000,00	2,75%
LETTOMANOPPELLO	1	€ 1.000,00	€ 1.000,00	0,27%
LORETO APRUTINO	20	€ 1.000,00	€ 20.000,00	5,49%
MANOPPELLO	1	€ 1.000,00	€ 1.000,00	0,27%
MONTEBELLO DI BERTONA	5	€ 1.000,00	€ 5.000,00	1,37%
MONTESILVANO	30	€ 1.000,00	€ 30.000,00	8,24%
MOSCUFO	10	€ 1.000,00	€ 10.000,00	2,75%
NOCCIANO	1	€ 1.000,00	€ 1.000,00	0,27%

PENNE	30	€	1.000,00	€ 30.000,00	8,24%
PESCARA	50	€	1.000,00	€ 50.000,00	13,74%
PIANELLA	20	€	1.000,00	€ 20.000,00	5,49%
PICCIANO	5	€	1.000,00	€ 5.000,00	1,37%
PIETRANICO	5	€	1.000,00	€ 5.000,00	1,37%
POPOLI	1	€	1.000,00	€ 1.000,00	0,27%
ROCCAMÒRICE	1	€	1.000,00	€ 1.000,00	0,27%
SALLE	1	€	1.000,00	€ 1.000,00	0,27%
SANT'EUFEMIA A MAIELLA	1	€	1.000,00	€ 1.000,00	0,27%
SAN VALENTINO IN ABRUZZO CITERIORE	1	€	1.000,00	€ 1.000,00	0,27%
SERRAMONACESCA	1	€	1.000,00	€ 1.000,00	0,27%
SPOLTORE	30	€	1.000,00	€ 30.000,00	8,24%
TOCCO DA CASURIA	10	€	1.000,00	€ 10.000,00	2,75%
TORRE DE' PASSERI	10	€	1.000,00	€ 10.000,00	2,75%
TURRIVALIGNANI	1	€	1.000,00	€ 1.000,00	0,27%
VICOLI	1	€	1.000,00	€ 1.000,00	0,27%
VILLA CELIERA	5	€	1.000,00	€ 5.000,00	1,37%
COMUNITA' MONTANA MONTAGNA PESCARESE	1	€	1.000,00	€ 1.000,00	0,27%
TOTALE	364			€ 364.000,00	

- Società Incorporanda 1:

ATTIVA S.p.A., avente sede legale in Piazza Italia, 1 Pescara (PE), sede amministrativa in Via Raiale, n. 187 e sede operativa in Via Fiora snc, capitale sociale pari ad € 4.252.000,00, interamente sottoscritto e versato, suddiviso in numero 53.150 azioni ordinarie del valore nominale di € 80,00 ciascuna, Codice Fiscale e Partita IVA: 01588170686 e Numero REA PE – 113188.

Le azioni di Attiva S.p.A. sono interamente possedute dall'unico socio, Comune di Pescara.

Alla data di approvazione del presente Progetto di Fusione, Attiva Spa non possiede azioni proprie in portafoglio.

- Società Incorporanda 2:

LINDA S.p.A., avente sede legale in Piazza IV Novembre, 1, Città Sant'Angelo (PE) e sede operativa in via Delle Industrie (località Piana di Sacco – Città S. Angelo), capitale sociale pari ad € 120.000,00, interamente sottoscritto e versato, suddiviso in numero 600 azioni ordinarie del valore nominale di € 200,00 ciascuna, Codice Fiscale e Partita IVA: 01625900681 e Numero REA PE – 000000116158.

Le azioni di Linda S.p.A. sono interamente possedute dall'unico socio, Comune di Città Sant'Angelo.

Alla data di approvazione del presente Progetto di Fusione, Linda S.p.A. non possiede azioni proprie in portafoglio.

2. STATUTO DELLA SOCIETÀ INCORPORANTE

La Fusione determinerà, alla data del perfezionamento della stessa, l'estinzione delle Società Incorporande.

Lo Statuto di Ambiente S.p.A. ("Società"), che avrà efficacia alla data di perfezionamento della Fusione, è accluso quale Allegato 1 al presente Progetto di Fusione (il "Nuovo Statuto"), che contempla le modifiche resesi necessarie per la realizzazione della operazione in parola.

3. RAPPORTO DI CAMBIO DELLE AZIONI

La Fusione verrà deliberata sulla base dei bilanci delle Società Partecipanti alla Fusione chiusi al 31/12/2017, approvati dai rispettivi organi amministrativi (Allegati 2, 3 e 4).

Ai fini dell'attribuzione post fusione delle azioni ai soci, è stato assunto quale riferimento la somma del capitale sociale delle tre società, pari ad € 4.736.000, come di seguito attribuito tra le stesse :

- Ambiente S.p.A. € 595.498,25
- Attiva S.p.A. € 3.819.604,09
- Linda S.p.A. € 320.897,67

Gli organi amministrativi delle Società Partecipanti alla Fusione hanno determinato il rapporto di cambio (il "Rapporto di Cambio") nella seguente misura:

- ogni azione posseduta dai soci di Ambiente S.p.A. verrà scambiata con n. 16,36 azioni della società post fusione;
- ogni azione posseduta dai soci di Attiva S.p.A. verrà scambiata con 0,72 azioni della società post fusione;
- ogni azione posseduta dai soci di Linda S.p.A. verrà scambiata con 5,35 azioni della società post fusione.

Fissando il valore nominale delle nuove azioni pari ad € 100,00, e arrotondando all'unità, si determina il numero di nuove azioni spettante agli azionisti di ciascuna società, pari a 47.358, a cui corrisponde un capitale sociale della società post fusione pari ad € 4.735.800.

Non sono previsti conguagli in denaro.

In data 20/03/2018, il Presidente del Tribunale di Pescara, a seguito di istanza presentata congiuntamente dalle Società partecipanti alla fusione in data 28/02/2018, ha designato il Dott. Saverio Mancinelli quale esperto comune incaricato di redigere la relazione sulla congruità del Rapporto di Cambio ai sensi e per gli effetti di cui all'Articolo 2501-sexies del Codice Civile.

4. MODALITÀ DI ASSEGNAZIONE DELLE AZIONI DELLA SOCIETÀ INCORPORANTE

In conseguenza dell'efficacia civilistica della Fusione, tutte le azioni delle società partecipanti alla fusione verranno annullate e concambiate, con arrotondamento all'unità più prossima, con azioni ordinarie della Società post fusione secondo quanto indicato al precedente paragrafo 3.

Per effetto della fusione:

- la Società Incorporante aumenterà il proprio capitale sociale da € 364.000 a € 4.735.800,00,

mediante emissione di n. 47.358 nuove azioni ordinarie della Società Incorporante con valore nominale di € 100,00.

- a ciascun azionista verranno assegnate le nuove azioni secondo la tabella che segue:

COMUNI SOCI	N° AZIONI da rapporto di cambio	N° AZIONI post arrotondamento	Capitale sociale post fusione (*)
ABBATEGGIO	16,36	16,00	€ 1.600,00
ALANNO	163,60	164,00	€ 16.400,00
BOLOGNANO	16,36	16,00	€ 1.600,00
BRITTOLI	16,36	16,00	€ 1.600,00
BUSSI SUL TIRINO	16,36	16,00	€ 1.600,00
CAPPELLE SUL TAVO	163,60	164,00	€ 16.400,00
CARAMANICO TERME	16,36	16,00	€ 1.600,00
CARPINETO DELLA NORA	16,36	16,00	€ 1.600,00
CASTIGLIONE A CASAURIA	81,80	82,00	€ 8.200,00
CEPAGATTI	327,20	327,00	€ 32.700,00
CITTA' SANT'ANGELO	3.699,77	3.700,00	€ 370.000,00
CIVITAQUANA	16,36	16,00	€ 1.600,00
CIVITELLA CASANOVA	163,60	164,00	€ 16.400,00
COLLECORVINO	163,60	164,00	€ 16.400,00
CUGNOLI	81,80	82,00	€ 8.200,00
ELICE	81,80	82,00	€ 8.200,00
FARINDOLA	163,60	164,00	€ 16.400,00
LETTOMANOPPELLO	16,36	16,00	€ 1.600,00
LORETO APRUTINO	327,20	327,00	€ 32.700,00
MANOPPELLO	16,36	16,00	€ 1.600,00
MONTEBELLO DI BERTONA	81,80	82,00	€ 8.200,00
MONTESILVANO	490,80	491,00	€ 49.100,00
MOSCUFO	163,60	164,00	€ 16.400,00
NOCCIANO	16,36	16,00	€ 1.600,00
PENNE	490,80	491,00	€ 49.100,00
PESCARA	39.014,03	39.014,00	€ 3.901.400,00
PIANELLA	327,20	327,00	€ 32.700,00
PICCIANO	81,80	82,00	€ 8.200,00
PIETRANICO	81,80	82,00	€ 8.200,00
POPOLI	16,36	16,00	€ 1.600,00
ROCCAMORICE	16,36	16,00	€ 1.600,00
SALLE	16,36	16,00	€ 1.600,00
SANT'EUFEMIA A MAIELLA	16,36	16,00	€ 1.600,00
SAN VALENTINO IN ABRUZZO CITERIORE	16,36	16,00	€ 1.600,00
SERRAMONACESCA	16,36	16,00	€ 1.600,00
SPOLTORE	490,80	491,00	€ 49.100,00
TOCCO DA CASAURIA	163,60	164,00	€ 16.400,00
TORRE DE' PASSERI	163,60	164,00	€ 16.400,00
TURRIVALIGNANI	16,36	16,00	€ 1.600,00
VICOLI	16,36	16,00	€ 1.600,00
VILLA CELIERA	81,80	82,00	€ 8.200,00
COMUNITA' MONTANA "MONTAGNA PESCARESE"	16,36	16,00	€ 1.600,00
TOTALE	47.360,00	47.358,00	€ 4.735.800,00

Nessun onere verrà posto a carico degli azionisti per le operazioni di concambio.

Le azioni della Società Incorporante assegnate in concambio saranno messe a disposizione degli azionisti a partire dalla data di efficacia della Fusione, secondo le procedure previste per l'assegnazione di azioni in regime di dematerializzazione.

5. DATA DI DECORRENZA DELLA PARTECIPAZIONE AGLI UTILI

Ciascuna azione ordinaria emessa a servizio della Fusione avrà godimento regolare e attribuirà ai loro titolari diritti equivalenti a quelli spettanti ai titolari delle azioni della Società Incorporante in circolazione al momento dell'assegnazione.

6. DECORRENZA DI EFFICACIA ED EFFETTI DELLA FUSIONE

Ai sensi dell'Articolo 2504-bis del Codice Civile, gli effetti giuridici della Fusione si produrranno dalla data in cui sarà stata eseguita presso il Registro delle Imprese l'ultima delle iscrizioni prescritte dall'Articolo 2504 del Codice Civile ovvero da altra data successiva eventualmente stabilita nell'atto di fusione (la "**Data di Efficacia**").

A partire dalla Data di Efficacia, la Società Incorporante subentrerà in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi facenti capo alle Società Incorporande.

Ai fini contabili e fiscali, le operazioni compiute dalle Società Incorporande verranno imputate al bilancio della Società Incorporante a far tempo dal 1° gennaio dell'anno in cui la Fusione produrrà i propri effetti civilistici ai sensi dell'Articolo 2504-bis del Codice Civile.

7. TRATTAMENTO EVENTUALMENTE RISERVATO A PARTICOLARI CATEGORIE DI SOCI E AI POSSESSORI DI TITOLI DIVERSI DALLE AZIONI

Non sussistono categorie particolari di soci o possessori di titoli diversi dalle azioni cui sia riservato un trattamento particolare in dipendenza della Fusione.

8. VANTAGGI PARTICOLARI EVENTUALMENTE PROPOSTI A FAVORE DI SOGGETTI CUI COMPETE L'AMMINISTRAZIONE DELLE SOCIETA' PARTECIPANTI ALL'AGGREGAZIONE SOCIETARIA

Non ci sono vantaggi economici a favore degli attuali amministratori.

9. PREVISIONI PARTICOLARI A FAVORE DI SOGGETTI CUI COMPETE L'AMMINISTRAZIONE DELLE SOCIETA' PARTECIPANTI ALLA'AGGREGAZIONE SOCIETARIA

Al fine di favorire la continuità gestionale, tenendo conto dei contratti di servizio in essere nonché delle procedure ad evidenza pubblica avviate, si prevede che gli amministratori delle società partecipanti alla fusione, in carica alla data di entrata in vigore del nuovo statuto, saranno designati o nominati quali componenti del Consiglio di Amministrazione in conformità delle previsioni di cui all'articolo 17 del Nuovo Statuto.

10. RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI DELLE SOCIETÀ PARTECIPANTI ALLA FUSIONE

Gli Amministratori delle Società partecipanti alla fusione hanno provveduto a predisporre, ai sensi dell'art. 2501-quinques cod. civ, una relazione congiunta, allegata al presente progetto di fusione sub 5, che illustra le ragioni e gli obiettivi dell'operazione.

11. RELAZIONE DELL'ESPERTO

La determinazione dei rapporti di cambio e la loro congruità è attestata, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2501-sexies cod. civ, dalla relazione dell'Esperto Dott. Saverio Mancinelli. Tale relazione si allega sub 6.

12. CONDIZIONI DELLA FUSIONE

Il perfezionamento della Fusione è subordinato all'avveramento o alla rinuncia, se del caso, ad opera delle Società Partecipanti alla Fusione, ove consentito dalle applicabili disposizioni - entro il 30 settembre 2018, di tutte, nessuna esclusa, ovvero all'avveramento delle seguenti condizioni:

- a) approvazione della Fusione da parte degli organi decisionali di Attiva S.p.A. e di Linda S.p.A.;
- b) approvazione del Progetto di Fusione da parte delle assemblee straordinarie delle Società Partecipanti alla Fusione;
- c) adozione del Nuovo Statuto da parte dell'Assemblea straordinaria di Ambiente S.p.A.;
- d) assunzione, da parte dell'assemblea ordinaria di Ambiente S.p.A., da tenersi contestualmente e di seguito all'assemblea straordinaria di approvazione del Progetto di Fusione, della delibera:
 - i. per la costituzione, con efficacia a far data dalla Data di Efficacia della Fusione, del Consiglio di Amministrazione della Società Incorporante con la nomina di 5 (cinque) membri;
- e) acquisto di azioni proprie, con efficacia immediata e non soggetta a condizioni sospensive di efficacia;
- f) mancata approvazione, emissione, promulgazione, attuazione o presentazione da parte di alcun Tribunale competente di qualsivoglia provvedimento o atto in corso di validità che vieti o sospenda l'esecuzione della Fusione secondo quanto previsto nel Progetto di Fusione e mancata approvazione, promulgazione o attuazione di provvedimenti da parte di alcun tribunale competente che abbia l'effetto di proibire o rendere invalida l'esecuzione della Fusione.

13. CLAUSOLA DI SALVAGUARDIA

Per quanto qui non espressamente previsto valgono le norme di legge e la prassi contabile.

Allegati:

<i>Allegato 1</i>	<i>Nuovo Statuto</i>
<i>Allegato 2</i>	<i>Bilanci chiusi al 31 dicembre 2017 di Ambiente Spa</i>
<i>Allegato 3</i>	<i>Bilanci chiusi al 31 dicembre 2017 di Attiva Spa</i>

<i>Allegato 4</i>	<i>Bilanci chiusi al 31 dicembre 2017 di Linda Spa</i>
<i>Allegato 5</i>	<i>Relazione degli amministratori</i>
<i>Allegato 6</i>	<i>Relazione dell'esperto ex art. 2501-sexies cod. civ.</i>
<i>Allegato 7</i>	<i>Piano di gestione e sviluppo degli impianti</i>

Pescara, il 4.5.2018

AMBIENTE S.P.A.

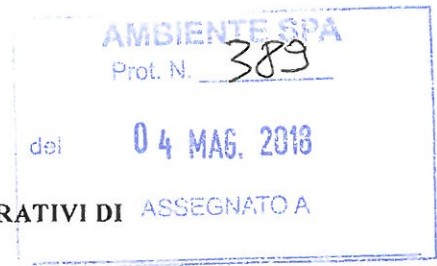
A.U. Avv. Massimo Santarelli

ATTIVA S.P.A.

A.U. Dott. Massimo Papa

LINDA S.P.A.

A.U. Geom. Guido La Torre



RELAZIONE CONGIUNTA DEGLI ORGANI AMMINISTRATIVI DI
AMBIENTE SPA
ATTIVA SPA
LINDA SPA
(AI SENSI E PER GLI EFFETTI DELL'ARTICOLO 2501-QUINQUIES C.C.)
SUL PROGETTO DI FUSIONE PER INCORPORAZIONE DI
ATTIVA SPA e LINDA SPA
IN
AMBIENTE SPA

Signori Soci,

sottoponiamo alla Vostra attenzione la presente relazione che illustra il progetto di fusione per incorporazione di ATTIVA SPA e LINDA SPA (di seguito Società Incorporande) in AMBIENTE SPA (di seguito Società Incorporante) ed, in particolare, i criteri di determinazione dei rapporti di cambio delle azioni e delle quote come previsto dall'articolo 2501-quinquies del codice civile.

1. ILLUSTRAZIONE DELL'OPERAZIONE

L'operazione che si sottopone alla Vostra approvazione avverrà attraverso fusione per incorporazione delle Società Incorporande, come sopra identificate, ai sensi e per gli effetti degli articoli 2501 e seguenti del codice civile.

Al fine di adottare tutti gli atti propri della procedura di fusione per incorporazione (di seguito Fusione), gli organi amministrativi della Società Incorporante e delle Società Incorporande hanno sottoposto un programma di massima, ottenendone mandato per la predisposizione dei relativi atti, alle Assemblee di

- AMBIENTE SPA in data 31.11.2018 e 30.4.2018;
- ATTIVA SPA in data 30.4.2018;
- mentre LINDA SPA in data 30.11.2017 ha avuto mandato per la predisposizione e/o adottare atti consequenziali alla procedura aggregativa.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2501-sexies del codice civile, le società, al fine di garantire un supporto ed un coordinamento unitario, hanno:

- in data 23 novembre 2017 sottoscritto *Memorandum di Intesa*, al Prot. n.ro 794, tra le società interessate, tra l'altro convenendo, di cooperare reciprocamente per disciplinare i loro rispettivi rapporti e le attività in funzione dell'integrale attuazione del Progetto redigendo per la realizzazione della procedura di cui sopra,

- in esecuzione di quanto convenuto hanno costituito numero tre gruppi di lavoro (nell'area legale, nell'area economico-societaria e tecnica), per :

1) identificare un crono-programma delle procedure di aggregazione mediante fusione per incorporazione, con redigendo progetto di fusione da approvare a cura degli organi amministrativi delle società, con termine indicativo ultimo fissato al 30.6.2018, sulla scorta delle Valutazioni strategiche preliminari redatte a cura di Ambiente S.p.A. (Prot. n. 729 del 20.10.2017) e sue successive modifiche ed integrazioni disposte a seguito di specifica approvazione da parte di assemblea ordinaria soci – Ambiente S.p.A. - tenuta il 31.10.2017;

2) analisi delle operazioni societarie ritenute economicamente e funzionalmente più idonee per la definizione della forma societaria e delle modalità di costituzione della nuova compagine;

3) situazione economico-patrimoniale, con indicazione degli assets di conferimento, consistenza e valori;

4) conseguente stima delle quote di partecipazione post-fusione degli Enti rappresentati, nonché eventuale definizione dei principi e parametri di regolazione dei rapporti in seno alla compagine sociale, con elaborazione di una bozza preliminare di Statuto Sociale;

5) Piano di gestione e sviluppo degli impianti che consenta di individuare le direttrici di intervento in tema di impiantistica di recupero ex novo e revamping esistente, per la valorizzazione delle frazioni recuperabili (umido/secco), produzione di m.p.s.;

- hanno sulla scorta di proprie autonome valutazioni e determinazioni prescelto un unico criterio di valutazione delle società interessate, ritenuto adeguato, ragionevole, non arbitrario ed omogeneo per le diverse realtà aziendali;

- a seguito di richiesta congiunta del 28/02/2018 con provvedimento del Tribunale di Pescara del 20/03/2018 hanno ottenuto la designazione di un unico e solo esperto, per evitare duplicazioni dei costi di assistenza, per certificare e validare i criteri di valutazione dei tre patrimoni destinati alla fusione, ex Art. 2501 sexies c.c. nella persona del dott. Saverio Mancinelli.

Ai fini della Fusione, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2501- quater del codice civile, sono state considerate, quali situazioni contabili di riferimento, i bilanci delle società partecipanti alla fusione chiuse al 31 dicembre 2017 ed adottate dai rispettivi organi amministrativi.

La Fusione comporterà l'adozione di uno Statuto con i necessari adeguamenti dovuti alla sopraggiunta normativa ed alle autorevoli interpretazioni e letture fornite in materia di società a totale capitale pubblico operanti secondo il modello in house c.d. congiunto (Direttive comunitarie, nuovo Codice degli Appalti, Testo Unico Partecipate, Linee guida ANAC @ Delibera 235/2017).

Il Progetto di Fusione, la Relazione degli Esperti e gli altri documenti di cui all'articolo 2501-septies del codice civile, rimarranno depositati in copia nelle sedi delle Società, presso il registro della Imprese presso la CCIAA di Pescara e/o sui rispettivi siti istituzionali durante i trenta giorni che precedono la decisione in ordine alla Fusione.

Perfezionati gli adempimenti di cui sopra, l'esecuzione della Fusione sarà subordinata all'ottenimento dell'approvazione delle Assemblee Societarie secondo le rispettive discipline statutarie.

Decorsi sessanta giorni dall'iscrizione presso il Registro delle Imprese della delibera di Fusione, si potrà procedere alla stipula dell'atto di Fusione, con decorrenza dalla data di efficacia della medesima.

Le società partecipanti alla Fusione auspicano che l'operazione possa concludersi entro il settembre c.a. e/o comunque non oltre l'esercizio 2018, con retrodatazione degli effetti contabili e fiscali, dal 01.01.2018.

2.LE SOCIETÀ' PARTECIPANTI ALLA FUSIONE

AMBIENTE SPA, ATTIVA SPA e LINDA SPA sono società caratterizzate dalla sostanziale omogeneità delle rispettive compagini sociali, nonché della natura e degli scopi sociali, funzionali alla gestione dei servizi pubblici locali in house providing.

Ed infatti:

- sono partecipate ed operano a favore sostanzialmente dei medesimi Enti Locali soci il cui territorio interessa un'area geografica omogenea e segnatamente il sub-Ambito territoriale della Provincia di Pescara di cui all' art. 2 della L. R. 36/2013 della Regione Abruzzo; erogano servizi pubblici locali in house providing e nella fattispecie :

- ATTIVA SPA società totalmente partecipata dal Comune di Pescara svolge "in House" il servizio di igiene urbana e la gestione dei due cimiteri comunali;

- AMBIENTE SPA società partecipata da 41 Comuni della provincia di Pescara e dalla Comunità Montana "Montagna Pescara" che ha per oggetto sociale l'espletamento dei servizi di smaltimento rifiuti e quello di

centrale di committenza per i Soci. Attualmente svolge il servizio di igiene ambientale attraverso Ecologica Srl, sua partecipata al 51%;

- LINDA SPA è società totalmente partecipata dal Comune di Città Sant'Angelo. Svolge "in house" il servizio di igiene urbana e la gestione dei due cimiteri comunali e il servizio affissioni.

3. LE MOTIVAZIONI DELL'OPERAZIONE

Su tali presupposti di fatto, le Società si sono, infine, determinate all'individuazione, strutturazione ed attuazione di un percorso procedimentale di razionalizzazione che possa portare alla costituzione di un unico Soggetto a mezzo di un'operazione straordinaria di fusione societaria per un diversificato e concorrente ordine di ragioni, ovvero sia:

- che la predetta Legge Regionale n. 36.2013 all'art.1 dispone che " *I soggetti pubblici e privati esercenti a qualsiasi titolo attività di gestione dei servizi pubblici locali assicurano l'integrale e regolare prosecuzione delle attività medesime ai sensi della normativa comunitaria e nazionale vigente sino all'istituzione ed organizzazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti da parte dell'AGIR di cui all'articolo 4*", predeterminandosi una durata temporale per gli affidamenti in essere sino all'organizzazione da parte dell'Ente di gestione del servizio di gestione integrata del rifiuto;

- che la predetta Legge Regionale n. 36.2013 all'art. 17, comma 8, recita che "..... *Gli impianti di smaltimento e recupero la cui titolarità è diversa dagli enti locali non sono ricompresi nell'affidamento della gestione del servizio dei rifiuti urbani e restano inclusi nella regolazione pubblica del servizio. L'AGIR, su proposta del Direttore generale, individua detti impianti, regola i flussi verso gli stessi, stipula il relativo contratto di servizio e, sulla base dei criteri regionali, definisce la tariffa di conferimento ai sensi delle direttive regionali, tenendo conto dei costi effettivi e considerando anche gli introiti. All'affidatario del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani devono essere garantiti l'accesso agli impianti a tariffe regolate e predeterminate e le disponibilità delle potenzialità e capacità necessarie a soddisfare le esigenze di conferimento indicate nella programmazione. I gestori comunque prima di avvalersi dei suddetti impianti attivano le procedure di evidenza pubblica previste dalla normativa vigente sui servizi pubblici locali, al fine di verificare sul mercato la possibilità di ulteriore conferimento delle tariffe*";

- che ancora la predetta legge dispone, sempre all'art. 17, comma 13 e 14, che "13. *Trascorsi sei mesi dalla data di insediamento dell'Assemblea dell'AGIR di cui all'art. 4 è fatto divieto ai comuni di indire nuove procedure di gara per l'affidamento dei servizi di spazzamento, raccolta e trasporto.*14. *Trascorsi sei mesi dalla data di insediamento dell'Assemblea dell'AGIR di cui all'art. 4 è fatto divieto ai comuni di aggiudicare in via provvisoria gare ad evidenza pubblica per l'affidamento dei servizi di spazzamento, raccolta e trasporto*";

- che ancora in ottemperanza all'art. 16 della L.R. Abruzzo n. 36/2016 che così recita:

"1. Dalla pubblicazione nel Bura della presente legge le aziende pubbliche ed a partecipazione pubblica operanti nei quattro sub ambiti provinciali possono promuovere processi di riorganizzazione aziendale attraverso operazioni di aggregazione, incorporazione e fusione.

2. La Regione definisce nell'ambito della programmazione del settore, provvedimenti di incentivazione e premialità, in particolare per la riorganizzazione dell'impiantistica e le attività di riqualificazione e formazione del personale che risultino necessari a seguito dei processi di riorganizzazione aziendale di cui al comma 1."

Che ancora in ottemperanza alla sopraggiunta normativa di settore che, sin dalle previsioni di cui ai commi 611 e segg. dell'art. 1 della Legge 190/2014, ed ora con il TU. Partecipate (Digs 175/2016), e segnatamente con gli articoli 20 e 24, con contenuti di espressa prescrizione, incentiva e privilegia l'avvio di processi di razionalizzazione ed aggregazione, anche a mezzo di operazioni di fusione, delle Società pubbliche aventi omogeneità di compagine

sociale c/o medesimo scopo sociale funzionale alla gestione di servizi pubblici locali di rilevanza economica.

Che l'integrazione in un'unica società dei differenti servizi erogati comporterà in termini di razionalizzazione e sinergia gestionale, con correlati risparmio di costi ed incremento dell'efficienza a favore delle collettività servite.

Al riguardo si evidenzia come, in conformità con il quadro normativo di riferimento, la Fusione consentirà:

- la realizzazione di sinergie di scopo e di economie di scala trattandosi di Società partecipate sostanzialmente, dei medesimi Enti Locali soci, a favore dei quali erogano, in house providing, servizi pubblici locali analoghi e/o comunque connessi;
- il consolidamento della situazione patrimoniale con correlati benefici nel reperimento delle risorse economico — finanziarie funzionali al miglior espletamento dei servizi erogati e alla loro eventuale implementazione;
- la razionalizzazione delle spese di amministrazione e di gestione.

4. VALORI ATTRIBUITI AI FINI DELLA DETERMINAZIONE DEL RAPPORTO DI CAMBIO

È bene premettere che nella valutazione delle tre società si sono incontrate alcune criticità che sinteticamente si rappresentano:

- l'eterogeneità delle situazioni economico-patrimoniali,
- la diversa dimensione organizzativa delle tre realtà.

All'esito del lavoro svolto, la valutazione conseguita dei patrimoni delle tre Società comporta che:

- ai Soci della Società Incorporante spetterà il 12,57% del capitale sociale risultante dalla Fusione;
- al Socio della Società Incorporanda ATTIVA S.P.A. spetterà l'80,65% del capitale sociale risultante dalla Fusione e
- al Socio della Società Incorporanda LINDA S.P.A. spetterà il 6,78% del capitale sociale risultante dalla Fusione.

Il rapporto di cambio è stato ottenuto avendo a base la circostanza che trattasi nella fattispecie di società il cui scopo è la soddisfazione dell'esigenza specifica di produrre servizi di cui necessita una comunità, attraverso soci Enti Pubblici che, seppur nel doveroso ed imprescindibile rispetto degli equilibri di bilancio e sostenibilità economica, intendono garantire tali servizi a certi livelli di economicità.

Le metodologie valutative utilizzate sono pertanto di specie patrimonialistica poiché non sarebbe razionale considerare prospettive reddituali che esulano dalle finalità istituzionali aziendali oltre che confliggente con la normativa regionale sopra richiamata.

Il patrimonio netto dei bilanci di chiusura delle Società raffiguranti la situazione patrimoniale, finanziaria e l'andamento economico della gestione, sono stati tenuti a base della determinazione dei rapporti di cambio, la cui congruità è attestata dalla relazione dell'esperto, designato dal Presidente del Tribunale di Pescara, ex articolo 2501-sexies del Codice Civile.

Il **metodo patrimoniale** esprime il valore dell'azienda in funzione del valore del suo patrimonio, quantificandolo come valore di ricostituzione del patrimonio nella prospettiva di funzionamento aziendale. Il valore coincide con l'investimento netto che sarebbe astrattamente necessario per avviare una nuova impresa con una struttura patrimoniale identica a quella oggetto di valutazione.

Nel nostro caso, alla luce delle considerazioni suesposte circa la natura delle società e le modalità di remunerazione del servizio svolto, è possibile considerare i limiti rappresentati normalmente dal metodo patrimoniale quali elementi che ne rafforzano la valenza:

1. Il valore dell'azienda è determinato sulla base del saldo algebrico tra attività e passività e quindi su dati storici (rivalutati), ponendo in secondo piano cioè non avendo come obiettivo la capacità dell'azienda di generare nel futuro reddito o flussi di cassa;



2. Si attribuisce un valore attualizzato ad ogni voce di bilancio, sia essa attiva o passiva, prescindendo dalla sua appartenenza al complesso aziendale unitariamente inteso e in funzionamento, cioè non si valuta l'avviamento.

A questi elementi occorre aggiungere:

- una maggiore oggettività dei valori;
- una riduzione dell'incertezza sul risultato del processo di valutazione in quanto non occorre procedere alla valutazione dei flussi di reddito o di cassa.

Non essendo in presenza di un valore importante dei beni immateriali, è stato adottato il metodo patrimoniale semplice quale stima del valore del capitale economico ponendolo uguale al patrimonio netto rettificato.

Il patrimonio netto rettificato si calcola nel seguente modo:

- si accerta il valore del capitale netto contabile;
- si sottopone a rettifica tale capitale netto di bilancio per esprimere in termini correnti il suo valore;
- si sommano al capitale netto contabile le plusvalenze e/o minusvalenze emerse dalla procedura di rettifica ottenendo così il capitale netto rettificato.

Per effetto della metodologia esplicitata, il patrimonio netto contabile delle attività e passività della Società Incorporante è il risultato della somma dei tre patrimoni netti rettificati ed i Soci sono assegnatari delle quote di partecipazione della Società Incorporante nell'entità di cui al prospetto in atti, sulla base della proporzione ponderata rispetto alle precedenti partecipazioni detenute.

Il Progetto di Fusione dà conto degli aspetti civilistici e fiscali della Fusione nonché delle decorrenze ed esplicita che non sussistono categorie particolari di soci né vantaggi a favore degli attuali amministratori delle società partecipanti all'integrazione societaria.

5. CONSIDERAZIONI IN MERITO ALLA RICORRENZA DEL DIRITTO DI RECESSO

Per come configurata l'operazione in oggetto, ed in considerazione della natura e del tipo delle Società coinvolte e della Società beneficiaria del progetto di fusione, nella fattispecie, ricorrono differenti e concorrenti presupposti per il legittimo esercizio del diritto di recesso da parte dei Soci.

Pescara 04/05/2018

Gli organi amministrativi delle Società partecipanti:

Per AMBIENTE SPA (Incorporante)

L'Amministratore Unico

Avv. Massimo Santarelli

Per ATTIVA SPA (Incorporata)

L'Amministratore Unico

Dott. Massimo Papa

Per LINDA SPA (Incorporata)

L'Amministratore Unico

Geom. Guido La Torre

PROGETTO DI FUSIONE PER INCORPORAZIONE

AMBIENTE S.p.A ~ ATTIVA S.p.A. ~ LINDA S.p.A.

RELAZIONE SULLA CONGRUITA'
DEL RAPPORTO DI CAMBIO
DELLE AZIONI
ex art. 2501 - sexies cod. civ.

a seguito di nomina

Presidente Tribunale di Pescara

20 - 21 marzo 2018

“Esperto” congiunto di **AMBIENTE S.p.A. ~ ATTIVA S.p.A. ~ LINDA S.p.A.**

dott. Saverio Mancinelli

Dottore Commercialista n. 347 sez. A Ordine Pescara - Revisore Legale n. 34388 - D.M. 12 aprile 1995 G.U. 31-bis

Tribunale Pescara N. 1112 Albo C. T. U. - Tribunale Pescara N. 1455 Albo Periti

INDICE

PREMESSA	3
1. MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELL'INCARICO	5
1.1. DOCUMENTI ESAMINATI.....	5
1.2. STRUTTURA DEL LAVORO	7
2. SINTESI DELL'OPERAZIONE, MODALITÀ (E MOTIVAZIONI)	8
2.1. SOCIETÀ INTERESSATE	8
2.2. PECULIARITÀ DELLE SOCIETÀ PARTECIPANTI.....	9
2.3. MODALITÀ DI ESECUZIONE DELLA FUSIONE	11
2.3. MOTIVAZIONI DELLA FUSIONE (SINTESI).....	13
3. DETERMINAZIONE DEL RAPPORTO DI CAMBIO E VALORI RISULTANTI.....	15
3.1. METODO ADOTTATO	15
3.2. VALORI DI CONCAMBIO RISULTANTI DAL METODO ADOTTATO	17
4. EVENTUALI DIFFICOLTÀ DI VALUTAZIONE	21
4.1. SCELTA DELL'APPROCCIO VALUTATIVO	21
5. ADEGUATEZZA DEL METODO E VALIDITÀ DELLE STIME PRODOTTE.....	24
5.1. OTTICA DI <i>STAND ALONE</i>	24
5.2. ONERI FISCALI LATENTI	24
5.3. ADEGUATEZZA DELL'APPROCCIO ADOTTATO.....	25
5.4. CONGRUITÀ DEL RAPPORTO DI CAMBIO.....	28
6. CONCLUSIONI	30

PREMESSA

Ai soci delle società:

- AMBIENTE S.p.A.;
- ATTIVA INDUSTRIA DEL RECUPERO S.p.A.;
- LINDA S.p.A.;

il sottoscritto dott. Saverio Mancinelli (di seguito, in breve, anche “l’Esperto”), nato a Pescara il 28 maggio 1964 e con Studio in Pescara, via Conte di Ruvo 153, dottore commercialista (n. 347 sez. A - Ordine Dottori Commercialisti Esperti Contabili di Pescara) e revisore legale (n. 34388 - D.M. 12 aprile 1995 G.U. 31-bis),

PREMESSO CHE:

- in data 23 novembre 2017 le **S.p.A. AMBIENTE**, **ATTIVA INDUSTRIA DEL RECUPERO** (in breve “**ATTIVA**”) e **LINDA** (di seguito, in breve, rispettivamente anche “**Incorporante**”, “**Incorporanda 1**”, “**Incorporanda 2**” e tutte e tre di seguito, anche “le **Società**” o “le **S.p.A.**”) hanno sottoscritto un Memorandum di Intesa al Prot. n. 794, convenendo di cooperare reciprocamente per disciplinare i rispettivi rapporti in funzione di un erigendo progetto di Fusione e costituendo tre gruppi comuni di lavoro (nelle aree legale, economico-societaria e tecnica), al fine di “*identificare un crono-programma delle procedure di aggregazione mediante fusione per incorporazione, con redigendo progetto di fusione da approvare a cura degli organi amministrativi delle società, con termine indicativo ultimo fissato al 30/6/2018, sulla scorta delle valutazioni strategiche preliminari redatte a cura di Ambiente S.p.A. (Prot. n. 729 del 20/10/2017) e sue successive modifiche ed integrazioni disposte a seguito di specifica approvazione da parte di assemblea ordinaria soci – Ambiente S.p.A. - tenuta il 31.10.2017*”;
- in funzione di tale progetto, mediante richiesta congiunta datata 28/02/2018, le tre Società hanno depositato in data 9/3/2018 presso il Tribunale di Pescara, territorialmente competente, istanza per la nomina di un unico “**Esperto ex art. 2501-sexies codice civile**”, per certificare e validare i criteri di valutazione dei patrimoni destinati alla fusione ed il connesso del rapporto di cambio (o “conambio”) delle

azioni;

- in data 20-21/3/2018 lo scrivente è stato nominato dal Presidente del Tribunale di Pescara “**Esperto** (comune per tutte le tre S.p.A.) **sulla congruità del rapporto di cambio delle azioni ex art. 2501-sexies cod. civ.**” (nomina in *Allegato 1*) nel progetto di Fusione per incorporazione delle suddette Società;
- in data 19/4/2018, l’Esperto ha inviato alle tre S.p.A., mediante p.e.c., proposta di preventivo per il conferimento dell’incarico;
- in data 20/4/2018 è stato conferito incarico da parte di **AMBIENTE S.p.A., ATTIVA S.p.A., LINDA S.p.A.**;

CIO’ PREMESSO

l’Esperto, dopo aver:

- ✓ ottenuto dalle Società partecipanti alla Fusione le informazioni ed i documenti utili;
- ✓ esaminato la documentazione;
- ✓ proceduto ad ogni necessaria verifica;
- ✓ svolta l’attività richiesta dal ruolo conferito;

presenta la propria

RELAZIONE

SUL RAPPORTO DI CAMBIO DELLE AZIONI

esponendo:

- i metodi seguiti dagli Amministratori per l’individuazione della proposta di concambio;
- i valori risultanti dall’applicazione degli stessi;
- le eventuali difficoltà di valutazione;
- il proprio parere sull’adeguatezza dei metodi seguiti per la determinazione del rapporto di cambio e sull’importanza attribuita a ciascuno di essi nella determinazione del valore adottato;

al fine di:

fornire ai Soci delle Società interessate alla Fusione tutti gli elementi utili per una consapevole decisione in sede assembleare.

1. MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DELL'INCARICO

1.1. Documenti esaminati

Relativamente all'analisi del progetto di Fusione, alle situazioni patrimoniali, all'approccio valutativo ed al conseguente concambio, dopo l'incontro con gli Amministratori delle Società, sono stati sviluppati approfondimenti, discussioni e riunioni con i rispettivi Consulenti dell'area economico-societaria, al fine di analizzare e condividere:

- ✓ i principi ed i fatti salienti concernenti la loro redazione;
- ✓ le analisi critiche degli importi delle voci esposte, nonché gli eventuali scostamenti.

Il lavoro è stato eseguito (nella misura necessaria per il raggiungimento delle finalità dell'incarico conferito) sulle **situazioni patrimoniali di Fusione al 31 dicembre 2017** e, pertanto, il riferimento del presente elaborato è a tale data.

In particolare, nel quadro della prospettata Fusione di **AMBIENTE S.p.A.**, **ATTIVA S.p.A.**, **LINDA S.p.A.**, il lavoro dello scrivente è stato svolto sull'analisi di quanto segue:

- 1) bilanci di esercizio al 31/12/2014 (in Allegato 2), 31/12/2015 (in Allegato 3) ed al 31/12/2016 (in Allegato 4), a suo tempo redatti, approvati dalle assemblee dei soci e depositati da **AMBIENTE S.p.A.**;
- 2) bilanci di esercizio al 31/12/2014 (in Allegato 5), 31/12/2015 (in Allegato 6) ed al 31/12/2016 (in Allegato 7), a suo tempo redatti, approvati dalle assemblee dei soci e depositati da **ATTIVA S.p.A.**;
- 3) bilanci di esercizio al 31/12/2014 (in Allegato 8), 31/12/2015 (in Allegato 9) ed al 31/12/2016 (in Allegato 10), a suo tempo redatti, approvati dalle assemblee dei soci e depositati da **LINDA S.p.A.**;
- 4) Statuto vigente della Società **AMBIENTE S.p.A.** (in Allegato 11);
- 5) Statuto vigente della Società **ATTIVA S.p.A.** (in Allegato 12);
- 6) Statuto vigente della Società **LINDA S.p.A.** (in Allegato 13).
- 7) situazione patrimoniale di Fusione al 31 dicembre 2017 di **AMBIENTE S.p.A.**, redatta dall'Organo Amministrativo (in Allegato 14);
- 8) situazione patrimoniale di Fusione al 31 dicembre 2017 di **ATTIVA S.p.A.**, redatta dall'Organo Amministrativo (in Allegato 15);
- 9) situazione patrimoniale di Fusione al 31 dicembre 2017 di **LINDA S.p.A.**,

- redatta dall'Organo Amministrativo (in **Allegato 16**);
- 10) relazione sugli aspetti valutativi in merito alla Fusione per incorporazione in **AMBIENTE S.p.A.** di **ATTIVA S.p.A.** e di **LINDA S.p.A.** redatta in data 18/4/2018 dai Consulenti nominati (dott.ssa Simona D'Alessandro per **AMBIENTE S.p.A.**; dott. Alfonso Aielli per **ATTIVA S.p.A.**; dott. Luca Cosentino per **LINDA S.p.A.** - riportata in **Allegato 17**) e recepita mediante:
- ✓ determina dell'Amministratore unico di **AMBIENTE S.p.A.** del 19/4/2018 (in **Allegato 18**);
 - ✓ determina dell'Amministratore unico di **ATTIVA S.p.A.** del 20/4/2018 (in **Allegato 19**);
 - ✓ determina dell'Amministratore unico di **LINDA S.p.A.** del 20/4/2018 (in **Allegato 20**);
- 11) stime valutative dei compensi immobiliari (perizie di stima effettuate da vari tecnici, incaricati da **AMBIENTE S.p.A.**, **ATTIVA S.p.A.** e **LINDA S.p.A.**);
- 12) bozza del progetto unitario di Fusione per incorporazione, redatto ai sensi dell'art. 2501-ter codice civile (in **Allegato 21**);
- 13) relazione unitaria degli Amministratori, redatta ai sensi dell'art. 2501-quinquies codice civile, che illustra e giustifica, sotto il profilo giuridico ed economico, il progetto e propone, con riferimento alle situazioni patrimoniali di Fusione, il rapporto di concambio (in **Allegato 22**).

Il progetto di Fusione sarà sottoposto all'approvazione dell'Assemblea straordinaria dei soci delle Società, secondo le norme previste per la modificazione dell'atto costitutivo o statuto, ai sensi dell'art. 2502 codice civile¹.

¹ In particolare nella relazione degli Amministratori si legge che il progetto di Fusione e gli altri documenti di cui all'articolo 2501-septies del codice civile, "rimarranno depositati in copia nelle sedi delle Società e/o sui rispettivi siti internet durante i trenta giorni che precedono la decisione in ordine alla Fusione. I predetti atti andranno approvati dagli Enti Pubblici Soci per quanto previsto dall'art. 42, comma 2, lettera e) del D.Lgs n. 267/2000, nonché, dall'art. 8 del D.Lgs 175/2016 (T.U. Partecipate), in combinato disposto con gli articoli 7, comma 1 e 2, e 5, comma 1, del medesimo articolato, secondo cui le scelte organizzative inerenti la gestione dei servizi pubblici locali anche a mezzo di operazioni straordinarie incidenti sul modello prescelto, nel caso Società in house providing, sono deliberate dal Consiglio Comunale. Perfezionati gli adempimenti, l'esecuzione della Fusione sarà subordinata all'ottenimento dell'approvazione delle Assemblee Societarie secondo le rispettive discipline statutarie e decorsi sessanta giorni dall'iscrizione presso il Registro delle Imprese della delibera di Fusione, si potrà procedere alla stipula dell'atto di Fusione".

1.2. Struttura del lavoro

Per esigenze di logica espositiva, lo scrivente ha ritenuto opportuno suddividere il lavoro svolto nei seguenti capitoli:

- nel capitolo primo si indicano le informazioni raccolte ed i documenti esaminati;
- il capitolo secondo sintetizza l'operazione di Fusione e le modalità di esecuzione;
- nel capitolo terzo si indica il metodo proposto dagli Amministratori per la determinazione del rapporto di cambio ed i valori risultanti dall'applicazione dello stesso;
- il capitolo quarto esplicita le eventuali difficoltà di valutazione;
- il capitolo quinto contiene i pareri sull'adeguatezza dell'approccio per la determinazione del rapporto di cambio e sull'importanza attribuita nella determinazione del valore adottato;
- la relazione viene ultimata nel capitolo sesto, con le conclusioni cui è pervenuto lo scrivente.

Completano il lavoro gli allegati, separatamente raccolti.

2. SINTESI DELL'OPERAZIONE, MODALITÀ (E MOTIVAZIONI)

2.1. Società interessate

Le società partecipanti alla Fusione sono:

AMBIENTE S.p.A.
<i>- Società Incorporante -</i>
Sede in Via Montesecco, 56/A – 65010 Spoltore (PE)
Codice Fiscale 91018080688
Numero Rea PE 107986
P.I. 01525450688
Capitale Sociale Euro 364.000,00 i.v.
Forma giuridica: Società per Azioni
Settore attività prevalente: raccolta rifiuti non pericolosi
Codice ATECO Settore di attività prevalente 381100
Soci Comuni di: Abbateggio, Alanno, Bolognano, Brittoli, Bussi sul Tirino, Cappelle sul Tavo, Caramanico Terme, Carpineto della Nora, Castiglione a Casauria, Cepagatti, Città Sant'Angelo, Civitaquana, Civitella Casanova, Collecervino, Cugnoli, Elice, Farindola, Lettomanoppello, Loreto Aprutino, Manoppello, Montebello di Bertona, Montesilvano, Moscufo, Nocciano, Penne, Pescara, Pianella, Picciano, Pietranico, Popoli, Roccamorice, Salle, San Valentino in AC, Sant'Eufemia a Maiella, Serramonacesca, Spoltore, Tocco da Casauria, Torre de' Passeri, Turrivalignani, Vicoli, Villa Celiera, oltre Comunità Montana Vestina.
<u>NOTA:</u> attualmente la Società svolge il servizio di igiene ambientale attraverso Ecologica s.r.l. (società da porre in liquidazione), di cui detiene la quota del 51%.

ATTIVA INDUSTRIA DEL RECUPERO S.p.A.
<i>- Società Incorporanda 1 -</i>
Sede in Piazza Italia 1 – 65121 Pescara (PE)
Codice Fiscale 01588170686

Numero Rea PE 113188
P.I. 01588170686
Capitale Sociale Euro 4.252.000,00 i.v.
Forma giuridica: Società per Azioni
Settore attività prevalente: raccolta rifiuti non pericolosi
Codice ATECO Settore di attività prevalente 381100
Socio unico: Comune di Pescara
<u>NOTA</u> : attualmente la Società svolge “ <i>in house</i> ” il servizio di igiene urbana e la gestione dei due cimiteri comunali

LINDA S.p.A.
<i>- Società Incorporanda 2 -</i>
Sede in Piazza IV Novembre, 1 - 65013 Città Sant’Angelo (PE)
Codice Fiscale 01625900681
Numero Rea PE 116158
P.I. 01625900681
Capitale Sociale Euro 120.000,00 i.v.
Forma giuridica: Società per Azioni
Settore attività prevalente: raccolta rifiuti non pericolosi
Codice ATECO Settore di attività prevalente 381100
Socio unico: Comune di Città Sant’Angelo (PE)
<u>NOTA</u> : attualmente la Società svolge “ <i>in house</i> ” il servizio di igiene urbana, la gestione dei due cimiteri comunali e il servizio affissioni.

2.2. Peculiarità delle Società partecipanti

L’operazione di Fusione oggetto dalla presente relazione è connotata da specifica peculiarità, essendo da porre in essere fra tre soggetti aventi analoga e particolare regolamentazione giuridica, in quanto società caratterizzate dalla omogeneità della natura e degli scopi sociali, funzionali alla gestione dei servizi pubblici locali *in house providing*.

La similarità si accentua se si tiene conto degli Statuti e delle rispettive **partecipazioni**,

integralmente pubbliche; tutto ciò, ovviamente, assume rilevanza ai fini della determinazione dell'oggetto della relazione.

Il riferimento è ai consolidati orientamenti giurisprudenziali ed alle disposizioni che, coerentemente con la normativa di settore e statutaria, prevedono decisive limitazioni per le società con partecipazione totalitaria pubblica, svolgenti attività *in house*.

Come argomentato nell'interpretazione di legittimità, resa dalla ben nota Cassazione, Sez. Un. n. 28283/13, le società *in house* sono “*società di capitali non destinate (se non in via del tutto marginale e strumentale) allo svolgimento di attività imprenditoriali a fini di lucro, così da dover operare necessariamente al di fuori del mercato*”, soprattutto per l'estrema difficoltà di conciliare con la configurazione della società di capitali (intesa come persona giuridica autonoma e distinta dai soggetti che in essa agiscono e per il cui tramite essa agisce) una fattispecie che, invece, si caratterizza per “*la totale assenza di un potere decisionale suo proprio, in conseguenza del totale assoggettamento dei suoi organi al potere gerarchico dell'ente pubblico titolare della partecipazione sociale*”.

In breve la società *in house*, secondo il consolidato orientamento della giurisprudenza, avrebbe della società privatistica solo la forma esteriore, costituendo, in realtà, **un'articolazione in senso sostanziale della pubblica amministrazione da cui promana e non un soggetto giuridico ad essa esterno e da essa autonomo.**

Inoltre, è altrettanto ben noto che il testo unico in materia di società a partecipazione pubblica (D.Lgs n. 175/2016), in coerenza con la legge delega, ha introdotto una serie di previsioni specificamente dedicate alle società *in house*, volte, da un lato, a definire le modalità di **affidamento (diretto) del servizio e le condizioni che lo consentono** e, dall'altro, a rendere compatibile la normativa sulle società di capitali con l'“*assetto organizzativo*” caratterizzante tale figura societaria. A tal fine, il legislatore, consentendo all'autonomia statutaria di derogare, *ex art. 16, comma 2*, alle norme che regolano a livello codicistico la ripartizione di competenze tra soci ed amministratori, ha affrontato la principale problematica della materia, onde consentire l'esercizio del **controllo c.d. analogo**, che dell'*in house* costituisce cifra caratterizzante e dove l'ente pubblico controllante esercita poteri maggiori rispetto a quelli che il diritto societario riconosce normalmente alla maggioranza sociale.

Ulteriore elemento caratterizzante la fattispecie della società *in house* è quello della **prevalente destinazione dell'attività da essa svolta a favore dall'ente pubblico affidante** (pur con una limitata prospettiva di apertura della società *in house* al mercato).

Da quanto evidenziato, ne discende che **le ricorrenti e diffuse metodologie e prassi valutative, atte a determinare il “valore economico dell'azienda”, trovano particolari limitazioni nell'applicazione nel caso di specie.**

In altri termini, le regole giuridiche e statutarie assumono decisivo riflesso sul valore delle azioni e, di conseguenza, il rapporto di concambio, in caso di Fusione fra società di questo tipo, finisce con il seguire un percorso peculiare.

Di tutto ciò, ovviamente, verrà tenuto conto nell'espressione del giudizio sull'approccio metodologico e sulla congruità sul rapporto di cambio, su cui lo scrivente è chiamato a esprimersi.

2.3. Modalità di esecuzione della Fusione

L'operazione avrà luogo mediante Fusione per incorporazione di **ATTIVA S.p.A.** e **LINDA S.p.A.** in **AMBIENTE S.p.A.**; si estinguono, quindi, le due Società Incorporande il cui patrimonio si trasferisce alla (preesistente) società Incorporante e vale il principio generale che i soci delle Incorporande devono ricevere, per le azioni annullate, il medesimo valore economico espresso in azioni della società Incorporante.

L'aumento del capitale della società Incorporante che si determinerà, servirà, quindi, per “indennizzare” i soci delle Incorporande, mediante l'assegnazione di azioni in concambio, determinate sulla base del “**valore effettivo**” delle società partecipanti alla Fusione, che è differente rispetto al rispettivo “**valore contabile**”.

Si precisa che attualmente:

- ❖ **AMBIENTE S.p.A.** ha un capitale sociale di € 364.000, suddiviso in numero 364 azioni ordinarie del valore nominale di € 1.000,00 cadauna, così interamente sottoscritto e versato dai seguenti Soci (n. 41 Comuni della Provincia di Pescara, oltre al Socio “Comunità Montana Vestina”):

SOCI	N° AZIONI	TOTALE C.S.
ABBATEGGIO	1	€ 1.000,00
ALANNO	10	€ 10.000,00
BOLOGNANO	1	€ 1.000,00
BRITTOLI	1	€ 1.000,00
BUSSE SUL TIRINO	1	€ 1.000,00
CAPPELLE SUL TAVO	10	€ 10.000,00
CARAMANICO TERME	1	€ 1.000,00
CARPINETO DELLA NORA	1	€ 1.000,00

CASTIGLIONE A CASAURIA	5	€ 5.000,00
CEPAGATTI	20	€ 20.000,00
CITTA' SANT'ANGELO	30	€ 30.000,00
CIVITAGUANA	1	€ 1.000,00
CIVITELLA CASANOVA	10	€ 10.000,00
COLLECORVINO	10	€ 10.000,00
CUGNOLI	5	€ 5.000,00
ELICE	5	€ 5.000,00
FARINDOLA	10	€ 10.000,00
LETTOMANOPPELLO	1	€ 1.000,00
LORETO APRUTINO	20	€ 20.000,00
MANOPPELLO	1	€ 1.000,00
MONTABELLO DI BERTONA	5	€ 5.000,00
MONTESILVANO	30	€ 30.000,00
MOSCUFO	10	€ 10.000,00
NOCCIANO	1	€ 1.000,00
PENNE	30	€ 30.000,00
PESCARA	50	€ 50.000,00
PIANELLA	20	€ 20.000,00
PICCIANO	5	€ 5.000,00
PIETRANICO	5	€ 5.000,00
POPOLI	1	€ 1.000,00
ROCCAMORICE	1	€ 1.000,00
SALLE	1	€ 1.000,00
SANTEUFEMIA A MAIELLA	1	€ 1.000,00
SAN VALENTINO IN A.C.	1	€ 1.000,00
SERRAMONACESCA	1	€ 1.000,00
SPOLTORE	30	€ 30.000,00
TOCCO DA CASAURIA	10	€ 10.000,00
TORRE DE' PASSERI	10	€ 10.000,00
TURRIVALIGNANI	1	€ 1.000,00
VICOLI	1	€ 1.000,00
VILLA CELIERA	5	€ 5.000,00
COMUNITA' MONTANA VESTINA	1	€ 1.000,00
TOTALE	364	€ 364.000,00

- ❖ **ATTIVA S.p.A.** ha un capitale sociale di € 4.252.000,00, suddiviso in numero 53.150 azioni ordinarie del valore nominale di € 80,00 ciascuna, interamente sottoscritto e versato dall'unico Socio, Comune di Pescara.
- ❖ **LINDA S.p.A.** ha un capitale sociale di € 120.000,00, suddiviso in numero 600 azioni ordinarie del valore nominale di € 200,00 ciascuna, interamente sottoscritto e versato dall'unico Socio, Comune di Città Sant'Angelo.

In dipendenza della Fusione:

- ✓ si determinerà l'estinzione delle due Incorporande;
- ✓ l'Incorporante manterrà la propria denominazione sociale di **AMBIENTE S.p.A.**;
- ✓ si adotterà un **nuovo Statuto sociale**, già predisposto in bozza, conforme al modello

di società totalmente pubblica, operante secondo il modulo c.d. *in house providing*²;

- ✓ l'Incorporante emetterà nuove azioni (aventi il valore nominale di € 100,00 cadauna) a servizio della Fusione, al fine di assicurare il concambio delle partecipazioni a favore dei soci delle Società partecipanti.

Nel progetto di Fusione, gli Amministratori indicano che:

- ✓ la decorrenza degli **effetti giuridici** della Fusione (c.d. "*data di efficacia*") si produrrà dal giorno in cui sarà eseguita presso il Registro delle Imprese l'ultima delle iscrizioni prescritte dall'art. 2504 Codice Civile, ovvero da altra data successiva eventualmente stabilita nell'atto di Fusione;
- ✓ dalla "*data di efficacia*" avverrà la successione a titolo universale dell'Incorporante nei rapporti giuridici pendenti (attivi e passivi) delle Incorporande;
- ✓ confluiranno nella Incorporante, che gestirà in regime di continuità, tutti i servizi pubblici già affidati, gestiti ed esercitati da ciascuna delle tre Società;
- ✓ ai fini contabili le operazioni saranno imputate al bilancio della Incorporante "a far tempo dal 1° gennaio dell'anno in cui la Fusione produrrà i propri effetti civilistici ai sensi dell'art. 2504-*bis* Codice Civile";

inoltre, lo scrivente evidenzia che:

- ✓ viene escluso qualsiasi conguaglio in denaro a favore dei soci delle Società;
- ✓ non sussisteranno categorie particolari di soci;
- ✓ non sono indicati vantaggi particolari o benefici a favore degli Amministratori;
- ✓ ai fini fiscali e si rende applicabile la normativa *ex art.* 172 D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917 (TUIR)³.

2.3. Motivazioni della Fusione (sintesi)

Non da ultime per importanza si ripercorrono, in estrema sintesi, le motivazioni dell'operazione di Fusione, tra cui:

- ✓ la realizzazione di sinergie di scopo e di economie di scala;

² Quindi, in sintonia anche con le Direttive comunitarie in materia, al nuovo Codice degli Appalti, al Testo Unico Partecipate ed alle Linee guida ANAC® Delibera 235/2017.

³ Tra cui comma 9, art. 172 TUIR, dove si legge che "*L'atto di Fusione può stabilire che ai fini delle imposte sui redditi gli effetti della Fusione decorrano da una data non anteriore a quella in cui si è chiuso l'ultimo esercizio di ciascuna delle società fuse o incorporate o a quella, se più prossima, in cui si è chiuso l'ultimo esercizio della società incorporante*".

- ✓ il consolidamento delle situazioni patrimoniali;
- ✓ la razionalizzazione delle spese di amministrazione e di gestione;

tutte finalizzate ad una maggior efficienza dei servizi svolti ed al contenimento dei costi, che si traduce in un minor carico impositivo nei confronti dei cittadini.

Tale operazione risulta anche in sintonia con le disposizioni:

- ❖ della Legge Regionale Abruzzo n. 36/2013 (art. 16 - *Riorganizzazione aziendale*⁴);
- ❖ del Decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, integrato dal Decreto legislativo 16 giugno 2017, n. 100 (*Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica*);

che promuovono le operazioni di aggregazione, incorporazione e fusione delle società pubbliche aventi omogeneità di compagine sociale e/o medesimo scopo sociale, funzionale alla gestione di servizi pubblici locali di rilevanza economica.

⁴ Dove si legge che: “1. Dalla pubblicazione nel Bura della presente legge le aziende pubbliche ed a partecipazione pubblica operanti nei quattro sub ambiti provinciali possono promuovere processi di riorganizzazione aziendale attraverso **operazioni di aggregazione, incorporazione e fusione**. 2. La Regione definisce nell'ambito della programmazione del settore, **provvedimenti di incentivazione e premialità**, in particolare per la riorganizzazione dell'impiantistica e le attività di riqualificazione e formazione del personale che risultino necessari a seguito dei processi di riorganizzazione aziendale di cui al comma 1”.

3. DETERMINAZIONE DEL RAPPORTO DI CAMBIO E VALORI RISULTANTI

3.1. Metodo adottato

Gli Organi Amministrativi hanno analizzato i criteri di valutazione ritenuti più coerenti con le finalità dell'analisi, che consiste nella stima del valore economico delle Società al fine di determinare il rapporto di cambio tra le azioni dell'Incorporanda e delle due Società da incorporare nell'ambito della Fusione. L'analisi è stata operata con l'intento di identificare, nell'ambito dei criteri di valutazione comunemente utilizzati per le finalità di cui sopra, il metodo che potesse venir applicato omogeneamente a tutte le società partecipanti alla Fusione, fornendo, quindi, valori significativamente raffrontabili per la determinazione del rapporto di cambio.

Nello svolgimento dell'analisi comparativa dei diversi approcci di valutazione utilizzabili, l'elemento di scelta è stato individuato nella principale circostanza che le tre Società, di fatto, **non hanno scopo di lucro** e tale evidenza rende inadatto l'utilizzo dei principali metodi elaborati dalla dottrina con riferimento a soggetti con scopo di lucro (quindi degli approcci c.d. "*redditali o finanziari*").

La scelta si è necessariamente concentrata sul c.d. **metodo patrimoniale**, con il quale si determina il valore di una società come somma delle componenti attive e passive del suo patrimonio, valutate (e rettificata) analiticamente con il criterio più appropriato. In breve tale approccio misura il valore delle risorse a disposizione della società per lo svolgimento della sua attività in un determinato momento temporale, indicando quanto occorrerebbe "spendere" per acquisirne le risorse e l'organizzazione già esistenti.

La base di partenza per questa valutazione è, normalmente, una situazione patrimoniale redatta con i criteri di valutazione previsti dal Codice Civile e dai corretti principi contabili.

Le valutazioni sono state sviluppate dagli Organi Amministrativi sulla base delle rispettive situazioni in essere nella logica *stand alone* e, quindi, non considerando le possibili sinergie derivanti dall'operazione di Fusione stessa⁵.

Sulla base di proprie autonome valutazioni e determinazioni, gli Organi Amministrativi hanno prescelto un unico criterio di valutazione delle società interessate, ritenuto adeguato, ragionevole, non arbitrario ed omogeneo per le tre S.p.A.

⁵ V. meglio *infra* al **Paragrafo 5.1.**

Ai fini della Fusione, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2501-*quater* del codice civile, sono state considerate, quali situazioni contabili di riferimento, le situazioni patrimoniali ed economiche al **31 dicembre 2017**, sottoposte al *placet* dei rispettivi collegi sindacali.

Sulla base dell'applicazione dell'approccio prescelto, gli Amministratori hanno individuato la valutazione assegnata ai patrimoni delle tre Società.

Venendo ai dati numerici, da quanto osservato circa **la valutazione a valori correnti degli elementi non monetari**, le passività e l'attivo circolante (costituito essenzialmente da crediti verso soggetti pubblici) non hanno subito rettifiche per alcuna delle tre Società, mentre le immobilizzazioni (nello specifico i compendi immobiliari, costituiti da fabbricati e terreni con relativi impianti sovrastanti, che sono stati oggetto di apposite **perizie di stima**, con criteri valutativi che appaiono coerenti ed applicati in modo omogeneo⁶) hanno implicato rettifiche di valori.

Ciò ha comportato:

A - una rettifica in diminuzione di € 139.460 del patrimonio netto di **AMBIENTE S.p.A.**, scaturente da n. 4 perizie di stima, che hanno implicato variazioni in aumento o in diminuzione dei valori immobiliari, come da dettaglio in tabella che segue:

Descrizione rettifiche	+/-
Stralcio valore contabile sede via Montesecco	(191.975)
Valore di perizia sede via Montesecco	182.500
Stralcio valore contabile agro Loreto Aprutino (Piattaf. Tipo B)	(789.560)
Valore di perizia (Piattaforma di Tipo B)	649.300
Stralcio valore contabile Colle Cese	0
Valore di perizia Colle Cese	310.000
Stralcio valore contabile Discarica Pianella	(432.026)
Valore di perizia Discarica di Pianella	132.300
Totale rettifiche €	(139.460)

B - una conferma, sostanzialmente prudenziale, a valori di libro dei compendi immobiliari (in quanto complessivamente non superiori ai valori di stima) per **ATTIVA S.p.A.**, con nessuna rettifica del patrimonio netto;

C - una rettifica in aumento di € 177.285 del patrimonio netto di **LINDA S.p.A.**,

⁶ I complessi immobiliari sono stati valutati sulla base dello stato attuale e di **stime "sintetico comparativo"** dei prezzi correnti praticati nella zona in cui sono localizzati tali complessi, anche considerando il particolare momento di **contrazione** delle vendite immobiliari di capannoni commerciali ed opifici.

scaturente da perizia di stima, che ha implicato una variazione in aumento del valore immobiliare, come da dettaglio in tabella che segue:

Descrizione rettifiche	+/-
Stralcio valore contabile Terreno con impianto Piano di Sacco	(884.715)
Valore di perizia Terreno con impianto Piano di Sacco	1.062.000
Totale rettifiche €	177.285

al fine di giungere ai patrimoni netti rettificati, coincidenti con i valori economici.

Quindi, in sintesi, dalle **situazioni patrimoniali a valori contabili**, si è giunti alle **situazioni patrimoniali a valori economici**, come rappresentate nella tabella seguente:

DESCRIZIONE	AMBIENTE	ATTIVA	LINDA	TOTALE
Capitale	364.000,00	4.252.000,00	120.000,00	4.736.000,00
Riserva legale	70.800,00	44.065,00	7.293,00	122.158,00
Riserva straordinaria	738.380,00	409.277,00	48.516,00	1.196.173,00
Altre riserve	//	476.349,00	63.224,00	539.573,00
Risultato d'esercizio	- 216.627,00	59.251,00	23.991,00	- 133.385,00
Patrimonio Netto	956.553,00	5.240.942,00	263.024,00	6.460.519,00
Rettifiche	- 139.460,00	//	177.284,54	37.824,54
Valore Economico	817.093,00	5.240.942,00	440.308,54	6.498.343,54

Da cui si evidenzia l'attuale valore economico di ciascuna azione, rappresentato nella tabella che segue:

Società	Capitale sociale €	Numero Azioni	Valore nominale Azione €	Valore economico Società €	Valore economico Azione €
AMBIENTE	364.000	364	1.000	817.093	2.244,76
ATTIVA	4.252.000	53.150	80	5.240.942	98,60
LINDA	120.000	600	200	440.309	733,85

3.2. Valori di concambio risultanti dal metodo adottato

Determinati i patrimoni netti rettificati (coincidenti con i valori economici), ai fini

dell'attribuzione *post* Fusione delle azioni ai soci ed assunto quale riferimento la somma del capitale delle tre società (€ 4.736.000), deriva che *post* Fusione:

- ❖ ai soci della Incorporante - **AMBIENTE S.p.A.** spetterà il 12,57% del capitale sociale (pari a nominali € 595.498,25);
- ❖ ai soci della Incorporanda 1 - **ATTIVA S.p.A.** spetterà l'80,65% del capitale sociale (pari a nominali € 3.819.604,09);
- ❖ ai soci della Incorporanda 2 - **LINDA S.p.A.** spetterà il 6,78% del capitale sociale (pari a nominali € 320.897,67).

Anche per semplificare l'applicazione numerica, è stato previsto il **valore nominale delle nuove azioni pari ad € 100,00** cadauna ed è stato determinato il numero di nuove azioni spettanti a ciascuna Società.

Quindi, previo arrotondamento del numero delle azioni all'unità, *post* Fusione spetteranno:

- ❖ 5.955 azioni ai soci della Incorporante **AMBIENTE S.p.A.**;
- ❖ 38.196 azioni ai soci della Incorporanda 1 **ATTIVA S.p.A.**;
- ❖ 3.209 azioni ai soci della Incorporanda 2 **LINDA S.p.A.**

senza conguagli in denaro e senza che sussistano categorie particolari di soci.

Confrontando il numero di azioni detenute dalle società partecipanti alla fusione con il numero di azioni che spetteranno a ciascuna compagine sociale in seguito alla fusione, si determina il seguente rapporto di concambio:

	AMBIENTE	ATTIVA	LINDA
N. azioni detenute	364	53.150	600
N. azioni <i>post</i> fusione	5.955	38.196	3.209
Rapporto concambio	16,36	0,72	5,35

Ne deriva che, dato il capitale sociale della società *post* Fusione di € 4.736.000:

- ogni azione posseduta dai soci di **AMBIENTE S.p.A.** verrà scambiata con n. 16,36 azioni della società Incorporante *post* Fusione;
- ogni azione posseduta dai soci di **ATTIVA S.p.A.** verrà scambiata con 0,72 azioni della società Incorporante *post* Fusione;
- ogni azione posseduta dai soci di **LINDA S.p.A.** verrà scambiata con 5,35 azioni della società Incorporante *post* Fusione.

* * *

Occorre, infine, considerare che sia il Comune di Pescara che il Comune di Città Sant'Angelo, oltre ad essere rispettivamente ed integralmente titolari delle azioni di **ATTIVA S.p.A.** e di **LINDA S.p.A.** sono anche titolari di azioni di **AMBIENTE S.p.A.** (rispettivamente del 13,74% e del 8,24%) e, pertanto, nella tabella seguente si indica, riassuntivamente, il **numero di azioni dell'Incorporante di cui ciascun socio sarà titolare post Fusione:**

Compagine sociale della incorporante **AMBIENTE S.p.A. post Fusione**

SOCI	N. AZIONI	VALORE €
ABBATEGGIO	16,00	1.600,00
ALANNO	164,00	16.400,00
BOLOGNANO	16,00	1.600,00
BRITTOLI	16,00	1.600,00
BUSSI SUL TIRINO	16,00	1.600,00
CAPPELLE SUL TAVO	164,00	16.400,00
CARAMANICO TERME	16,00	1.600,00
CARPINETO DELLA NORA	16,00	1.600,00
CASTIGLIONE A CASAURIA	82,00	8.200,00
CEPAGATTI	327,00	32.700,00
CITTA' SANT'ANGELO	3.700,00	370.000,00
CIVITAQUANA	16,00	1.600,00
CIVITELLA CASANOVA	164,00	16.400,00
COLLECORVINO	164,00	16.400,00
CUGNOLI	82,00	8.200,00
ELICE	82,00	8.200,00
FARINDOLA	164,00	16.400,00
LETTOMANOPPELLO	16,00	1.600,00
LORETO APRUTINO	327,00	32.700,00
MANOPPELLO	16,00	1.600,00
MONTEBELLO DI BERTONA	82,00	8.200,00
MONTESILVANO	491,00	49.100,00
MOSCUFO	164,00	16.400,00
NOCCIANO	16,00	1.600,00
PENNE	491,00	49.100,00
PESCARA	39.014,00	3.901.400,00

PIANELLA	327,00	32.700,00
PICCIANO	82,00	8.200,00
PIETRANICO	82,00	8.200,00
POPOLI	16,00	1.600,00
ROCCAMORICE	16,00	1.600,00
SALLE	16,00	1.600,00
SANT'EUFEMIA A MAIELLA	16,00	1.600,00
SAN VALENTINO IN ABRUZZO CITERIORE	16,00	1.600,00
SERRAMONACESCA	16,00	1.600,00
SPOLTORE	491,00	49.100,00
TOCCO DA CASOURIA	164,00	16.400,00
TORRE DE' PASSERI	164,00	16.400,00
TURRIVALIGNANI	16,00	1.600,00
VICOLI	16,00	1.600,00
VILLA CELIERA	82,00	8.200,00
COMUNITA' MONTANA VESTINA	16,00	1.600,00
TOTALE	47.358,00	4.735.800,00

Con una differenza pari ad € 200,00 (euro duecento/00), che sarà destinata a “**riserva da arrotondamento**”.

4. EVENTUALI DIFFICOLTÀ DI VALUTAZIONE

4.1. Scelta dell'approccio valutativo

L'art. 2501-*sexies* comma 1, lett. b) cod. civ. richiede che nella relazione sulla congruità del rapporto di cambio siano indicate anche le **eventuali difficoltà di valutazione**. La finalità della norma è evidente: fornire informazione su quei particolari aspetti che hanno comportato scelte specifiche (anche sotto il profilo metodologico e dei criteri) per la determinazione dei valori su cui fondare il rapporto di cambio.

Nel caso specifico la principale difficoltà emersa è stata quella del “metodo di valutazione” delle Società, che “a cascata” influisce sul rapporto di cambio; la scelta del criterio, come già accennato, ha dovuto tener conto:

- ✓ della natura delle Società coinvolte, soggette alla normativa che regola gli affidamenti *in house* ed il controllo analogo;
- ✓ della funzione delle Società, non lucrativa, ma di erogazione di servizi di pubblica utilità con il minor impiego di risorse possibile; infatti, come ben si sintetizza nella relazione in merito agli aspetti valutativi (in *Allegato 17*): “... è il costo - non il prezzo – che costituisce il parametro fondamentale sulla base del quale ogni singolo Comune, annualmente, stanziava nel proprio bilancio preventivo le somme da erogare alle società, affinché le attività siano regolarmente svolte. La continua ricerca dell'efficienza nel servizio e nel contenimento dei costi, quindi, non è funzione di una remunerazione attesa dal socio per aver realizzato un investimento, ma è finalizzata al contenimento di un costo, che si traduce in un minor carico impositivo (v. TARI nei confronti dei cittadini ...)”;
- ✓ della circostanza che una delle tre Società, segnatamente l'Incorporante, non gestisce direttamente il servizio di raccolta, espletando, invece, quello di centrale di committenza convenzionale in ambito sovra comunale, quasi corrispondente al *sub* ATO provinciale di cui alla Legge Regione Abruzzo n. 36/2013;
- ✓ dello scopo sociale della Società Incorporante *post* Fusione, che sarà quello di ampliamento dell'area delle attività attualmente svolte (tra cui servizi di igiene urbana, gestione cimiteri comunali ed affissioni) con lo scopo di generare un maggior valore a beneficio delle comunità servite.

Per individuare il miglior approccio valutativo applicabile alla fattispecie, occorre premettere che i principali metodi individuati dalla dottrina economico aziendalistica ed

adottati nella prassi sono i seguenti: approccio patrimoniale; approccio reddituale; approccio misto; approccio finanziario; approccio empirico.

Tali metodi vengono di seguito brevemente descritti, al fine di coglierne gli aspetti più significativi.

- ❖ **Approccio reddituale**: il valore di un'azienda viene direttamente collegato alla sua capacità di produrre reddito, in quanto tale metodologia ne individua il valore mediante la capitalizzazione perpetua del flusso dei redditi "normalizzati" stimati, utilizzando un certo tasso di rendimento. I metodi in questione si fondano sull'attualizzazione di un flusso di redditi annui costanti ad un tasso corrente di capitalizzazione, che dovrebbe riflettere le attese di remunerazione dell'investitore, tenuto conto del livello normale di remunerazioni riconosciute dal mercato di capitali per investimenti similari per durata e grado di rischio. I maggiori limiti del metodo reddituale risiedono **nell'incertezza e nella difficoltà di determinazione dei parametri presi a base del calcolo** (reddito atteso e tasso di capitalizzazione).
- ❖ **Approccio patrimoniale**: si fonda sul principio della valutazione analitica dei singoli elementi dell'attivo e del passivo che compongono l'azienda. Secondo tale metodo, il valore dell'azienda è espresso come funzione del suo patrimonio netto e, quindi, si sviluppa detraendo il valore delle Passività da quello delle Attività, a loro volta integrate e rettifiche. Si distinguono nell'ambito dell'approccio patrimoniale i metodi patrimoniali "semplici", che comprendono nell'attivo solo i beni materiali ed i metodi patrimoniali "complessi", che comportano anche la valorizzazione specifica dei beni immateriali. Il metodo patrimoniale semplice considera solo i beni materiali e gli oneri a utilità pluriennale risultanti dalla situazione contabile. Partendo dal capitale netto contabile così stabilito, si procede a rimodulare in termini di valori correnti (di mercato o di stima) gli elementi attivi non monetari.
- ❖ **Approccio misto patrimoniale – reddituale**: tale metodologia nasce dalle critiche mosse ai metodi di valutazione patrimoniali e reddituali dalla prassi professionale che ha, di conseguenza, sviluppato metodi di valutazione misti. Il fine è stato quello di conciliare la maggiore obiettività della metodologia patrimoniale con la considerazione delle prospettive di reddito dell'impresa. Con i metodi misti si considera, nel determinare il valore del capitale economico, sia il valore del patrimonio netto rettificato sia la redditività aggiunta dell'impresa. In sostanza, si tende ad assumere come valore minimo del capitale economico il valore del

patrimonio netto rettificato; di seguito dopo averne calcolato il rendimento, si procede a determinare l'eventuale *goodwill* (sovra reddito) da capitalizzare.

- ❖ **Approccio finanziario**: il valore dell'azienda, ai fini della cessione, viene definito dal valore attuale dei flussi monetari futuri che attraverso di essa si possono produrre, calcolato ad un tasso tale da assicurare un'adeguata remunerazione alle risorse impiegate, dove (tuttavia) la quantificazione delle variabili è abbastanza difficoltosa.
- ❖ **Approccio basato su metodi empirici**: questa metodologia consiste nel determinare il valore dell'azienda confrontandola con altre simili. Il capitale economico aziendale non si ricava, perciò, applicando delle formule, ma, ad esempio, osservando un certo numero di transazioni aventi per oggetto aziende analoghe ed accertando le condizioni medie rivenienti dal mercato. I punti di forza di tale valutazione (rapidità e semplicità) sono, di fatto, anche i suoi punti di debolezza. L'umore del mercato implica che il valore potrebbe risultare sovrastimato quando il mercato sta sopravvalutando le imprese comparabili, o viceversa.

Ciò premesso, nella fattispecie che qui ci occupa, occorre osservare che:

A) l'**approccio reddituale** sembra presentare particolari criticità applicative, tra cui quelle relative:

- ✓ alla determinazione del reddito prospettico, che per le Società *in house* è teso ad ottenere un pareggio di bilancio;
- ✓ al tasso di capitalizzazione, che dovrebbe incorporare la componente remunerativa del capitale anche rispetto al rischio dell'investimento (dove la remunerazione non rientra negli scopi sociali delle Società coinvolte);
- ✓ all'indeterminatezza dell'orizzonte temporale della capitalizzazione;

B) l'**approccio patrimoniale**, il cui limite è rappresentato dalla circostanza che il valore coincide con l'investimento netto che sarebbe astrattamente necessario per avviare una nuova impresa con una struttura patrimoniale identica a quella oggetto di valutazione. Nel caso specifico di Società a partecipazione integralmente pubblica svolgenti attività *in house*, tale limite sembra invece rafforzarne la valenza di applicazione;

C) gli **altri approcci** presentano tutti varie criticità, più o meno specificamente connesse alla determinazione dei parametri di stima, mentre l'approccio empirico non è percorribile, in assenza di transazioni aventi per oggetto aziende analoghe.

5. ADEGUATEZZA DEL METODO E VALIDITÀ DELLE STIME PRODOTTE

5.1. Ottica di *stand alone*

Quale prima premessa, necessita osservare che l'approccio valutativo degli Amministratori è stato sviluppato in ottica di *stand alone*, cioè di valutazione dei capitali economici delle aziende partecipanti alla fusione come se le stesse continuassero ad operare autonomamente, quindi prescindendo da ogni valutazione inerente i possibili effetti sinergici della Fusione sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica di ciascun soggetto partecipante alla Fusione.

In realtà un'operazione di fusione tenderebbe anche ad ottenere un capitale economico (*post fusione*) maggiore della sommatoria dei capitali economici delle società che si fondono. Questo risultato potrebbe essere perseguito grazie all'integrazione e alla complementarità delle economie delle singole imprese, che dovrebbero consentire lo sviluppo e lo sfruttamento di effetti sinergici, di varia natura e intensità, volti ad ottimizzare la futura gestione.

Tuttavia:

- ✓ l'approccio valutativo dovrebbe prevedere la determinazione del capitale economico *post fusione* e poi tale valore andrebbe ripartito tra le società coinvolte nella fusione, in funzione del concorso specifico che ciascuna di esse dovrebbe apportare;
- ✓ il complesso aziendale di cui si tende a determinare il capitale economico dovrebbe sprigionare le proprie energie economiche solo dopo l'operazione di fusione e ciò appare aleatorio da pianificare *ex ante*, potendosi rivelare un mero esercizio teorico.

Conseguentemente lo scrivente ritiene coerente l'approccio valutativo adottato in ottica di *stand alone*.

5.2. Oneri fiscali latenti

Quale seconda premessa, necessita osservare che la valutazione a valori correnti degli elementi non monetari (nello specifico i compendi immobiliari, oggetto di apposite perizie di stima) ha implicato rettifiche con potenziali maggiori valori (ovviamente, da non riportare nella contabilità della Incorporante) che nella fattispecie non risultano ponderati

da oneri fiscali latenti.

L'applicazione del metodo patrimoniale, con la rivalutazione a valori correnti degli elementi immobiliari, potrebbe, invece, implicare l'individuazione di plusvalenze (latenti) rispetto ai valori contabili, cui si collegano, secondo un nesso causale, passività espresse da oneri fiscali latenti (con la rilevazione di un c.d. "*Fondo imposte latenti*").

Tuttavia, tali carichi fiscali latenti hanno carattere solo potenziale (poiché connessi al virtuale futuro realizzo dei maggiori valori considerati) e differito (i tempi possono essere stimati nel medio / lungo periodo o non essere nemmeno prevedibili) e, inoltre, vari fenomeni possono influire sugli oneri fiscali latenti; ad esempio:

- alcuni beni, cui le plusvalenze sono connesse, non sono destinati al realizzo diretto (ad esempio, gli immobili all'interno dei quali si svolgono le attività produttive);
- gli oneri fiscali possono essere ridotti o evitati attraverso "compensazioni" fiscali (si pensi alla compensazione con potenziali minusvalenze future);
- nei periodi di inflazione, provvedimenti legislativi di rivalutazione possono rendere, in tutto o in parte, non tassabili eventuali plusvalenze.

Tenuto conto di tali circostanze e del carattere potenziale e differito dei carichi fiscali latenti, si concorda con la soluzione adottata di non ponderare tali rettifiche con oneri fiscali latenti.

5.3. Adeguatezza dell'approccio adottato

L'art. 2501-*quinquies* c.c., al secondo comma, recita che: «*La relazione deve contenere, inoltre, un parere sull'adeguatezza del metodo o dei metodi seguiti per la determinazione del rapporto di cambio e sull'importanza relativa attribuita a ciascuno di essi nella determinazione del valore adottato*» e per conseguire tale finalità sembrerebbe necessario provvedere al controllo del capitale economico tramite l'applicazione di metodologie differenti.

A tal fine sono stati (ri)percorsi i seguenti due approcci:

- **METODO PATRIMONIALE**, dove, in assenza di un valore importante dei beni immateriali, è stato adottato il metodo patrimoniale semplice, quale stima del valore del capitale economico, ponendolo uguale al patrimonio netto rettificato. L'analisi ha confermato queste risultanze:

AMBIENTE S.p.A.

Patrimonio Netto contabile	Rettifiche	Patrimonio Netto Rettificato
956.553,00	- 139.460	817.093

ATTIVA S.p.A.

Patrimonio Netto contabile	Rettifiche	Patrimonio Netto Rettificato
5.240.942	zero	5.240.942

LINDA S.p.A.

Patrimonio Netto contabile	Rettifiche	Patrimonio Netto Rettificato
263.024,00	+ 177.284,54	440.308,54

Con conseguente ripartizione del capitale tra le tre Società:

	Patrimonio Netto Rettificato €	%
AMBIENTE S.p.A.	817.093,00	12,57%
ATTIVA S.p.A.	5.240.942,00	80,65%
LINDA S.p.A.	440.309,00	6,78%
Totale €	6.498.344,00	100,00%

- **METODO MISTO PATRIMONIALE – REDDITUALE**, dove in tale approccio, ferma la valutazione già effettuata della componente patrimoniale, per la valutazione della componente reddituale:

- ✓ il valore del reddito medio degli ultimi tre esercizi è stato assunto direttamente dai bilanci di esercizi, senza alcuna “normalizzazione”;
- ✓ il tasso di capitalizzazione è stato assunto ad un valore pari al 4,918%, dato dal valore della remunerazione dei titoli pubblici con durata pluriennale, risultato pari al 2,918%, e l’apprezzamento del rischio sistematico pari al 2%, avuto riguardo sia all’orientamento di autorevole dottrina italiana in materia (che indica un *range* dal 2% al 6%) sia delle indicazioni contenute nel D.P.R. 158/99;
- ✓ la durata della capacità dell’impresa di generare valore nel tempo, facendo ricorso alla formula della rendita perpetua, in luogo di una rendita riferita ad un numero

limitato di anni e considerando nullo l'effetto del "badwill" per AMBIENTE, al fine di non perdere la significatività della valutazione;

con conseguente ripartizione del capitale tra le tre società:

	Patrimonio Netto Rettificato (PNR)	Reddito Prospettico (RP)	PNR + RP	%
AMBIENTE S.p.A.	817.093	(2.544.286)*	817.093	10,79%
ATTIVA S.p.A.	5.240.942	738.430	5.979.372	78,94%
LINDA S.p.A.	440.309	337.832	778.140	10,27%
Totale €	6.498.344		7.574.545	100,00%

* Effetto nullo

Effettuato lo sviluppo delle due ipotesi alternative e ferme restando le considerazioni svolte circa la valenza, la portata ed i limiti delle valutazioni nell'ambito delle operazioni di Fusione, con riferimento al metodo di valutazione adottato si osserva che:

- ❖ viste le dimensioni, la natura, gli scopi sociali e le caratteristiche delle Società, il metodo di valutazione del patrimonio netto rettificato appare più adeguato;
- ❖ l'approccio metodologico adottato consente di rispettare il criterio di omogeneità dei metodi di valutazione e, quindi, consente la comparabilità dei valori;
- ❖ conformemente al contesto valutativo richiesto in sede di Fusione, il metodo applicato è stato coerentemente sviluppato in ottica di *stand alone* e con valutazione a valori correnti degli elementi non monetari, non ponderati da oneri fiscali latenti.

In sintesi, **il metodo patrimoniale** (anche se considerato il criterio di valutazione più semplice, poiché non si basa su stime future, ma tende ad esprimere, su una base analitica, il valore corrente di attività e passività che compongono il patrimonio sociale alla data di riferimento) a giudizio dello scrivente è **l'approccio che meglio si adatta alla fattispecie**, in relazione alla funzione delle Società (non lucrativa, ma di erogazione di servizi di pubblica utilità con il minor impiego di risorse possibile), in quanto risponde meglio all'idea che ciascun socio ritragga dalla sua partecipazione un vantaggio mediato od indiretto ("*efficienza nel servizio e contenimento dei costi*") e questo giustifichi l'investimento di risorse nella misura necessaria a sviluppare e conservare nel tempo

l'attività della Incorporante.

Nel contempo risulta osservata uniformità nelle regole, comportamenti e scelte valutative essenziali, con obiettività ed imparzialità, condizioni che implicano l'adozione di un approccio dimostrabile, scarsamente soggettivo ed agevolmente comprensibile.

Lo scrivente Esperto condivide, quindi, la scelta che ha determinato il processo valutativo nel caso di specie, poiché **il metodo adottato appare appropriato, ragionevole e non arbitrario.**

5.4. Congruità del rapporto di Cambio

In caso di fusione per incorporazione, il Rapporto di Cambio (RdC) è dato dalla formula:

$$\text{RdC} = (\text{Wa}/\text{Wb}) \times (\text{Nb}/\text{Na})$$

Dove:

- Wa rappresenta il valore economico della società incorporata
- Wb rappresenta il valore economico della società incorporante
- Na rappresenta il numero di azioni della società incorporata
- Nb rappresenta il numero di azioni della società incorporante

Il rapporto di cambio (o di concambio) determina la quantità di azioni che la società risultante dalla Fusione deve riconoscere ai soci delle partecipanti, in cambio delle vecchie azioni possedute; in tal modo si fissa il rapporto attraverso cui i soci delle società partecipanti alla Fusione partecipano al (nuovo) capitale sociale ed è in funzione dei valori assegnati alle società partecipanti e del numero delle azioni nel quale sono suddivisi i rispettivi capitali sociali, ovvero è il rapporto tra i valori economici unitari delle azioni di ciascuna società.

Il procedimento di determinazione è influenzato dalle valutazioni di convenienza economica comparata delle compagini sociali che, considerati i rispettivi profili di interesse all'operazione, cercano di massimizzare la propria utilità valorizzando l'apporto del proprio complesso aziendale alla realtà risultante dalla Fusione, rispetto a quello delle altre società partecipanti.

Gli assunti enunciati, che trovano riscontro nell'ipotesi di società di capitali, scaturiscono dal "valore economico del capitale", nel caso specifico influenzato dal "superamento dello scopo di lucro" peculiare per tutte le società in *house providing*, quali

organizzazioni caratterizzate dai requisiti di massimizzare i servizi ai cittadini con il maggior contenimento dei costi.

La metodologia di determinazione e di quantificazione del rapporto di cambio assunta dagli amministratori può, infatti, essere ricondotta sostanzialmente a considerazioni di tipo normativo ed a valutazioni di tipo economico / patrimoniale, che portano ad escludere la possibilità:

- ✓ di attribuire alle azioni valori superiori rispetto a quelli espressi;
- ✓ di valorizzare le predette azioni ad importi inferiori rispetto a quelli risultanti.

Il sottoscritto Esperto non può che convenire, senza difficoltà, sulla validità degli assunti espressi dagli Amministratori, anche alla luce delle normative legali e statutarie illustrate che incidono sulla possibilità (da parte dei vari soci) di poter realizzare un maggior valore rispetto a quanto attribuito.

Pertanto, trattandosi di una Fusione tra società integralmente partecipate da soggetti pubblici, il sottoscritto ritiene corretto il rapporto di cambio in relazione al valore economico delle tre Società e ne scaturisce che:

- ✓ i soci delle due Incorporande, in relazione alla partecipazione azionaria posseduta, parteciperanno alla compagine sociale dell'Incorporante nella stessa posizione patrimoniale che avevano in precedenza;
- ✓ i soci della Incorporante vedono inalterata la propria posizione patrimoniale;
- ✓ i soci delle tre Società riceveranno, a fronte delle azioni annullate a seguito dell'operazione, un numero di azioni della società Incorporante il cui valore economico è giudicato equo dallo scrivente, rispetto al valore delle azioni annullate e precedentemente possedute.

In definitiva, **il concambio delle azioni proposto dagli Organi Amministrativi appare idoneo a salvaguardare gli interessi patrimoniali di tutti i soci**, che vedono immutati i valori partecipativi.

6. CONCLUSIONI

Premettendo che:

- ✓ nell'esecuzione dell'incarico sono stati utilizzati i dati, i documenti e le informazioni fornite dai soggetti partecipanti, assumendoli come veri, completi e corretti;
- ✓ la natura dell'incarico non prevede procedure di revisione legale o contabile;
- ✓ non sono stati effettuati accertamenti ulteriori sulla documentazione fornita;
- ✓ lo scrivente non ha effettuato alcun riscontro fisico / numerico / stimativo delle attività e passività, facendosi riferimento a quanto fornito;
- ✓ non è stata effettuata alcuna verifica su concessioni, autorizzazioni o permessi, nel presupposto che tutte le Società operino nella piena osservanza delle normative vigenti;
- ✓ la valutazione è stata svolta in considerazione esclusiva della finalità cui è destinata;
- ✓ la valutazione è stata effettuata alla luce degli elementi di previsione ragionevolmente ipotizzabili (con un approccio, quindi, che attiene il concetto di verosimiglianza e non di certezza) e (pertanto) non tiene conto della possibilità del verificarsi di eventi di natura straordinaria (es. nuove e differenti normative di settore in materia di raccolta rifiuti; nuove e differenti normative di settore in materia di società integralmente "pubbliche"; variazioni degli scenari politici o sociali; modifiche della normativa fiscale ...);

ciò premesso, le osservazioni effettuate, nonché le peculiarità evidenziate nel corso della disamina svolta nei diversi capitoli che precedono e che costituiscono parte integrante della presente sintesi, consentono di giungere alle seguenti conclusioni:

“Il sottoscritto, dott. Saverio Mancinelli, nominato Esperto sulla congruità del rapporto di cambio delle azioni ex art. 2501-sexies cod. civ., in relazione alla documentazione esaminata e tenuto conto del ruolo conferito, della natura e limiti del lavoro svolto, ritiene che

***il metodo valutativo adottato dagli Organi Amministrativi
delle Società sia adeguato,***

in quanto:

- ✓ *omogeneo;*
- ✓ *ragionevole;*
- ✓ *non arbitrario.*

Il sottoscritto Esperto ritiene, altresì, che le risultanze valutative ottenute dagli Organi Amministrativi delle Società siano corrette e, di conseguenza, ritiene di

confermare l'adeguatezza del Rapporto di Cambio delle Azioni, contenuto nel progetto di Fusione".

* * *

Il presente elaborato, si compone di n. 32 pagine, compreso frontespizio ed elenco allegati, oltre n. 22 allegati separatamente raccolti.

Pescara, 30 aprile 2018

L'Esperto ex art. 2501-sexies c.c.



dott. Saverio Mancinelli

ALLEGATI

- 1) Nomina Presidente Tribunale di Pescara
- 2) Bilancio di esercizio al 31/12/2014 - 2015 - 2016 AMBIENTE S.p.A.
- 3) Bilancio di esercizio al 31/12/2014 - 2015 - 2016 AMBIENTE S.p.A.
- 4) Bilancio di esercizio al 31/12/2014 - 2015 - 2016 AMBIENTE S.p.A.
- 5) Bilancio di esercizio al 31/12/2014 - 2015 - 2016 ATTIVA S.p.A.
- 6) Bilancio di esercizio al 31/12/2014 - 2015 - 2016 ATTIVA S.p.A.
- 7) Bilancio di esercizio al 31/12/2014 - 2015 - 2016 ATTIVA S.p.A.
- 8) Bilancio di esercizio al 31/12/2014 - 2015 - 2016 LINDA S.p.A.
- 9) Bilancio di esercizio al 31/12/2014 - 2015 - 2016 LINDA S.p.A.
- 10) Bilancio di esercizio al 31/12/2014 - 2015 - 2016 LINDA S.p.A.
- 11) Statuto vigente AMBIENTE S.p.A.
- 12) Statuto vigente ATTIVA S.p.A.
- 13) Statuto vigente LINDA S.p.A.
- 14) Situazione patrimoniale di Fusione 31/12/2017 AMBIENTE S.p.A.
- 15) Situazione patrimoniale di Fusione 31/12/2017 ATTIVA S.p.A.
- 16) Situazione patrimoniale di Fusione 31/12/2017 LINDA S.p.A.
- 17) Relazione aspetti valutativi Fusione (dott.ri D'Alessandro, Aielli, Cosentino)
- 18) Determina amministratore unico AMBIENTE S.p.A. del 19/4/2018
- 19) Determina amministratore unico ATTIVA S.p.A. del 20/4/2018
- 20) Determina amministratore unico LINDA S.p.A. del 20/4/2018
- 21) Bozza del progetto unitario Fusione art. 2501-*ter* c.c.
- 22) Relazione unitaria Amministratori art. 2501-*quinquies* c.c.

DOCUMENTO DI LAVORO. APRILE 2018



attiva
industria del recupero



- stima degli scenari
- macro-flussi 2016
- impianti e siti di proprietà
- trattamento FORSU
- organizzazione raccolta d.

Gruppo di lavoro: Sandro Di Scerni (segreteria, coordinamento),
Marcello Bellante, Lorenzo Giammattei, Luigi Maraldi,
Maurizio Minichilli

- 2 il contesto di riferimento **metropolitano**
- 3 **flussi dei rifiuti 2016**. Dati ufficiali ISPRA (catasto rifiuti urbani)
- 5 stima dei **flussi potenziali dei rifiuti**
- 9 gli impianti e siti **di proprietà** (Alanno, Città S.A., Loreto Aprutino)
- 15 elementi di valutazione sull'**impiantistica per la FORSU**. Localizzazione
- 16 elementi di valutazione sull'**impiantistica per la FORSU**. Tecnologie
- 18 la scheda-progetto **ANCI-CONAI**

aprile 2018

Il seguente documento di lavoro costituisce la sintesi degli approfondimenti sulle *Valutazioni strategiche preliminari* approvate dall'Assemblea di Ambiente SpA del 31 ottobre 2017.

Finalità del lavoro, in vista dell'unificazione delle tre società pubbliche per la gestione dei rifiuti urbani nell'ambito della provincia di Pescara, è quella di definire possibili scenari evolutivi, nonché evidenziare elementi strutturali, utili alla redazione di un successivo piano industriale.

Nella prima parte del documento si forniscono ulteriori scenari sulle quantità di rifiuti urbani oggetto di potenziale gestione e trattamento sia nell'ambito provinciale che, in quello geograficamente più pertinente, del sistema urbano definibile **metropolitano**.

Nella seconda parte ci si concentra sulle principali dotazioni infrastrutturali, funzionanti o esistenti anche se non ad oggi non funzionanti, in disponibilità di Ambiente SpA, Attiva SpA e Linda SpA.

Nella terza parte si approfondisce il tema della realizzazione dell'impianto per il trattamento delle matrici organiche di rifiuti urbani (FORSU e verde), soffermandosi sia sulle opportunità localizzative dello stesso che sulle potenziali opzioni tecnologiche (specificamente: trattamento aerobico o digestione anaerobica).

La stima è stata effettuata ampliando il bacino di riferimento da provinciale a metropolitano. Rispetto alle **Valutazioni strategiche preliminari**, approvate dai Comuni soci di Ambiente SpA nell'assemblea straordinaria del 31 ottobre 2017, il contesto di riferimento sul quale stimare i volumi di rifiuti urbani generati, generabili e trattabili, è stato allargato considerando i comuni:

- della provincia di Pescara;
- della porzione nord della provincia di Chieti.

Quest'ambito, strettamente interconnesso in modo particolare verso il suo centro, può essere definito come **area metropolitana** vasta comprendente:

- un **core** metropolitano (i principali comuni della fascia litoranea e di prima collina, includendo i capoluoghi Pescara e Chieti);
- tre corone progressivamente esterne allo stesso.

Tale ampliamento di orizzonte è principalmente utile alla valutazione dei flussi potenziali dei rifiuti compostabili, considerando l'attuale assenza di impianti nell'area metropolitana e in quelle limitrofe e le previsioni del **Piano regionale per la gestione dei rifiuti (PRGR)**.

Rispetto alle **Valutazioni strategiche preliminari**, sono stati utilizzati i dati ufficiali più recenti oggi disponibili e cioè quelli ISPRA 2016, anziché quelli della Regione Abruzzo riferiti al 2015.

Nelle pagine seguenti si rappresentano otto scenari progressivi e ipotizzando un obiettivo aggregato di raccolta differenziata al 70% anche in considerazione dei nuovi orientamenti dell'Unione Europea sugli obiettivi di raccolta differenziata (da riferire all'effettivo riciclaggio dei materiali piuttosto che alla sola intercettazione).

Per ciascuno scenario, sulla base dei risultati raggiunti nel 2016 e delle rese specifiche (materia su materia) in ciascun comune interessato, si ipotizzano i macroflussi dei rifiuti relativi alle seguenti componenti:

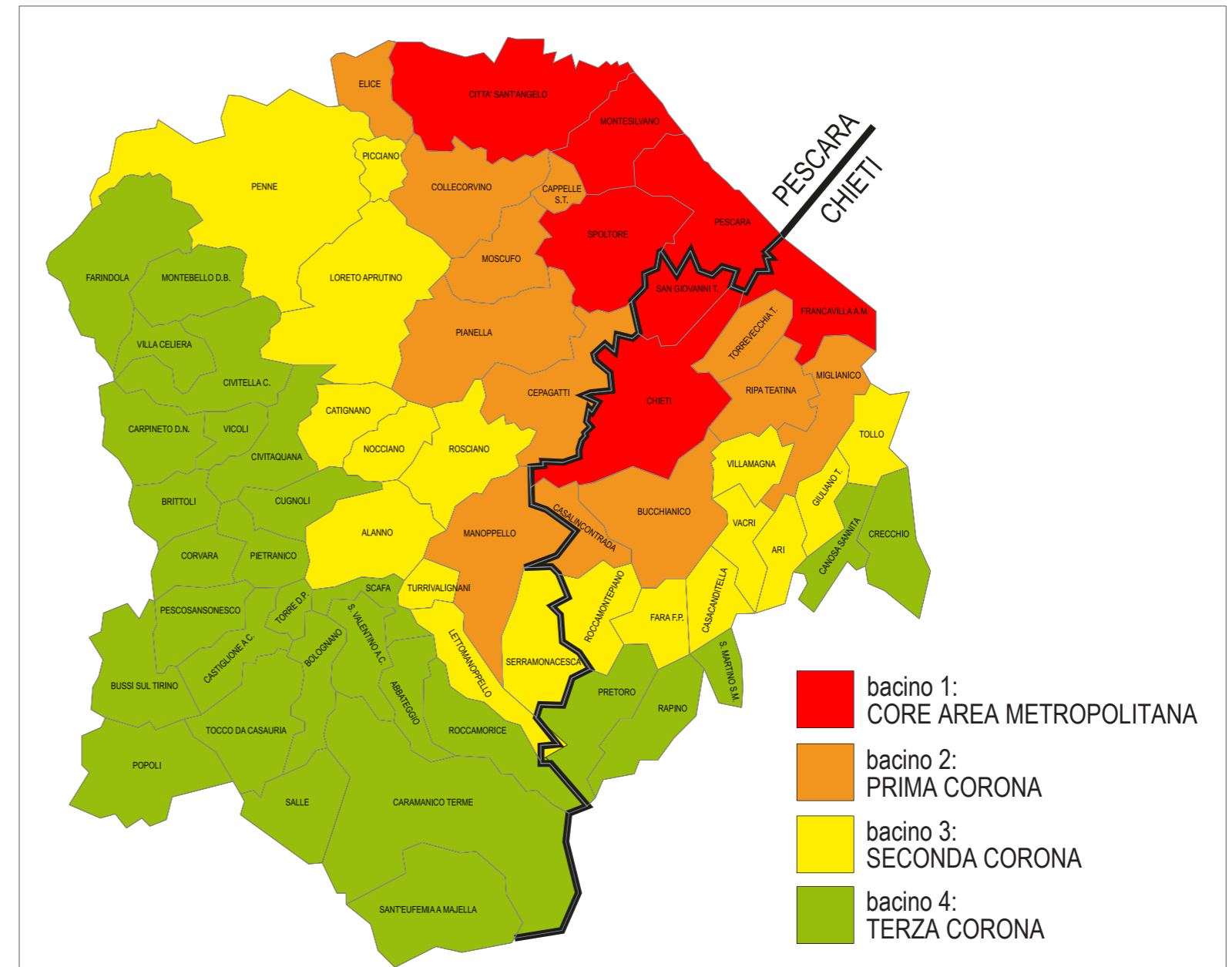
- materiali compostabili: avanzi di cibo e verde da manutenzione pubblica e privata;
- materiali cartacei: carta e cartone misti, cartone;
- imballaggi in plastica e multimateriale;
- materiali vetrosi e metalli;
- l'insieme delle altre raccolte differenziate (dai RAEE ai RUP ad altre minori);
- i rifiuti non recuperabili (misti o indifferenziati).

L'obiettivo d'area del 70% è raggiungibile se le rese di raccolta dei diversi materiali raggiungono

- il 70% per quelli compostabili, per quelli cartacei e per gli imballaggi in plastica o multimateriale;
- il 50% per gli imballaggi in vetro e in metallo e l'insieme delle altre raccolte differenziate.

In sintesi e con riferimento principalmente agli obiettivi da pianificazione di un possibile impianto per il trattamento dei rifiuti compostabili, il quadro che emerge si può così sintetizzare:

- le sole rese 2016 del bacino 1 (core metropolitano interprovinciale) si avvicinano alle 30.000 tonnellate (capacità di trattamento di riferimento del possibile impianto di trattamento);
- la saturazione di un impianto da 30.000 tonnellate/anno potrebbe avvenire, in linea teorica, anche se lo stesso fosse a servizio dei bacini 1 e 2 della sola provincia di Pescara.

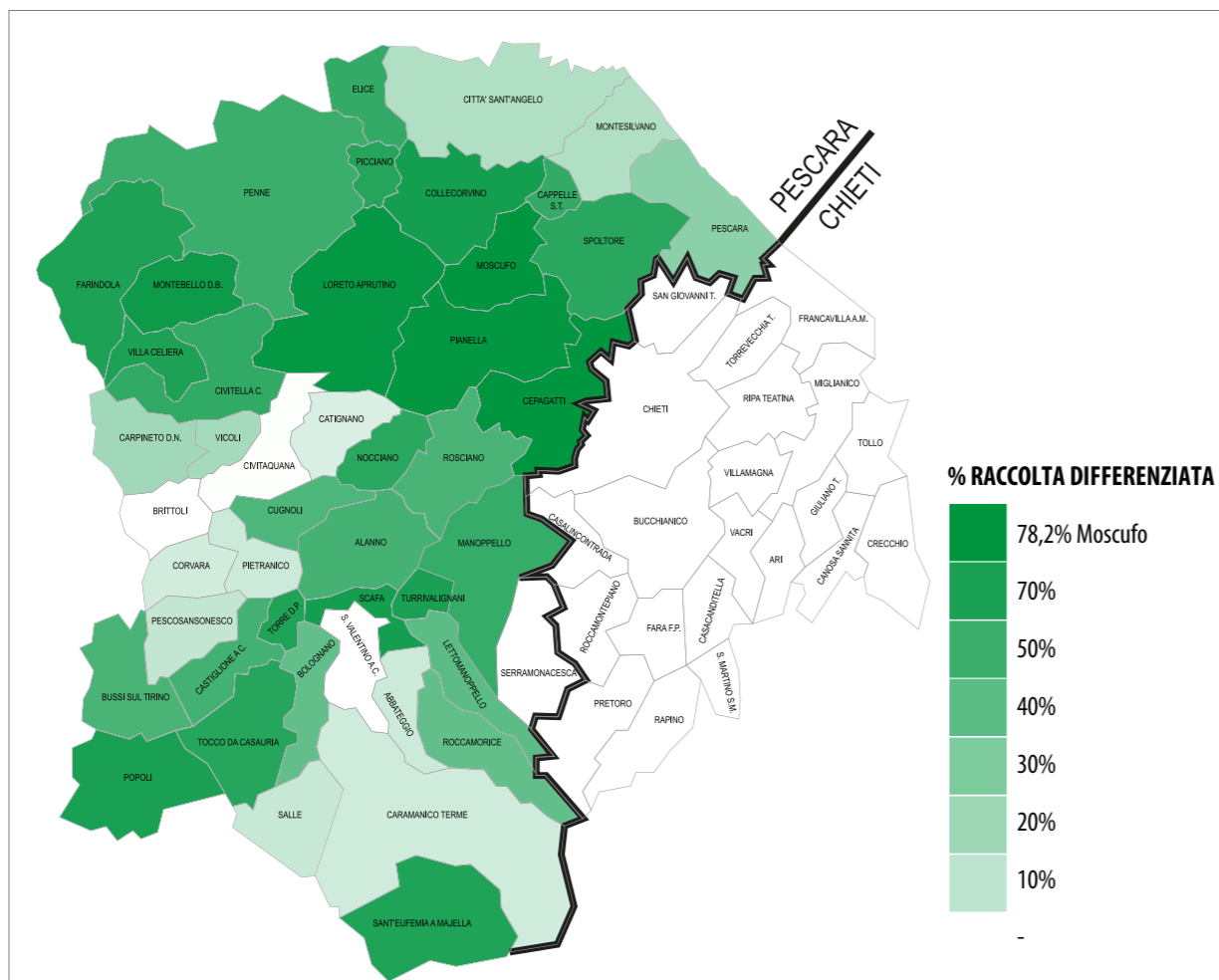




attiva
industria del recupero



Ambiente
PER UN FUTURO SOSTENIBILE



flussi dei rifiuti 2016. Dati ufficiali ISPRA (catasto rifiuti urbani)

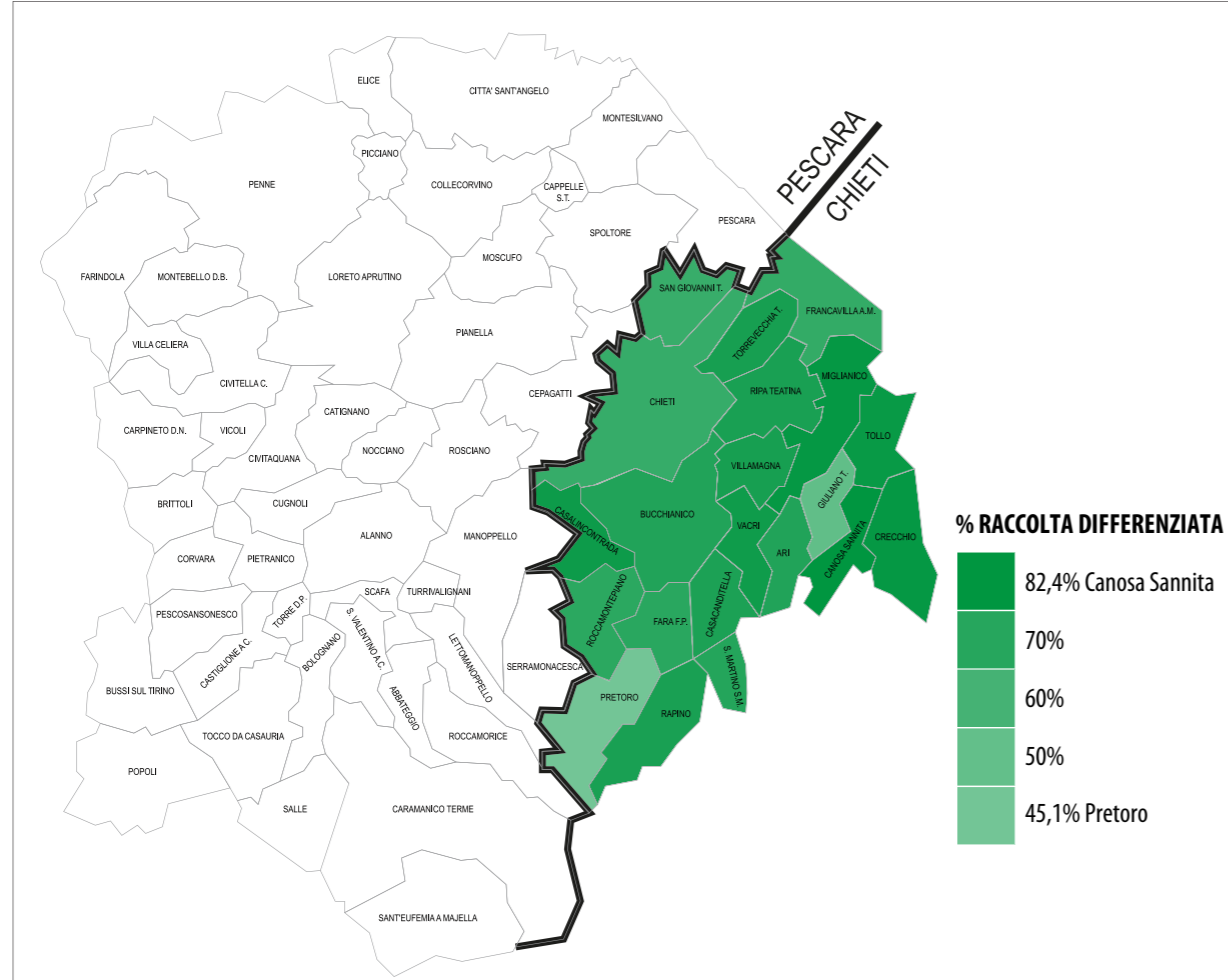
	Abitanti	Totale R.U.	FORSU	Cartacei	Plastica Multimat.	Vetro Metalli	Altre R.D.	R.U.I.	% R.D.
TOTALE	321.309	151.378	24.346	18.197	2.154	7.702	9.177	89.802	40,7%
Abbateggio	392	135	-	4	7	7	2	114	15,3%
Alanno	3.486	907	206	110	74	109	17	390	57,0%
Bolognano	1.093	424	88	55	12	26	22	222	47,7%
Brittoli	286	102	-	-	-	-	-	102	0,0%
Bussi sul Tirino	2.480	673	275	84	-	-	16	298	55,7%
Cappelle sul Tavo	4.015	1.175	380	191	29	78	53	442	62,3%
Caramanico Terme	1.933	932	-	51	23	34	27	797	14,5%
Carpineto della Nora	647	126	-	9	2	17	7	89	28,8%
Castiglione a Casauria	834	281	106	21	1	27	7	118	57,9%
Catignano	1.374	571	-	43	6	13	6	503	11,9%
Cepagatti	10.956	5.654	1.991	1.291	134	480	505	1.253	77,8%
Città Sant'Angelo	15.054	10.513	477	1.128	97	241	606	7.963	24,3%
Civitaquana	1.231	451	-	-	-	-	2	449	0,4%
Civitella Casanova	1.777	412	97	51	12	89	11	151	63,3%
Collecervino	6.008	1.704	649	262	32	228	51	481	71,8%
Corvara	247	56	-	3	1	4	0	48	14,3%
Cugnoli	1.491	329	55	40	7	51	26	150	54,4%
Elice	1.727	505	121	83	8	86	16	191	62,3%
Farindola	1.486	357	95	50	9	75	17	110	69,2%
Lettomanoppello	2.945	722	278	70	-	-	15	359	50,3%
Loreto Aprutino	7.390	2.378	884	388	40	327	176	565	76,3%
Manoppello	7.011	2.191	1.044	246	-	-	57	844	61,5%
Montebello di Bertona	970	239	48	27	4	76	22	62	74,1%
Montesilvano	54.152	27.653	1.133	2.336	168	1.272	1.746	20.998	24,1%
Moscufo	3.158	1.159	409	258	48	142	49	253	78,2%
Nocciano	1.811	559	189	69	10	67	27	197	64,9%
Penne	12.197	3.675	1.050	557	76	400	140	1.453	60,5%
Pescara	120.420	68.884	8.720	8.219	951	2.204	4.026	44.765	35,0%
Pescosansonesco	512	165	-	5	2	4	19	135	18,5%
Pianella	8.611	2.489	937	388	46	350	204	564	77,3%
Picciano	1.356	352	108	39	4	74	12	116	67,1%
Pietranico	481	130	-	6	4	9	1	110	15,3%
Popoli	5.120	2.256	710	315	185	222	152	672	70,2%
Roccamorice	924	177	62	21	-	-	2	92	48,0%
Rosciano	3.923	1.261	546	134	2	6	15	558	55,8%
Salle	299	99	-	5	2	8	2	82	17,6%
Sant'Eufemia a Maiella	1.922	559	182	63	39	67	36	173	69,1%
San Valentino in Abruzzo Citeriore	269	212	-	-	-	-	-	212	0,0%
Scafa	3.720	1.276	416	260	41	102	97	359	71,8%
Serramonacesca	564	150	-	-	-	-	-	150	0,0%
Spoltore	19.354	6.817	2.254	865	24	465	877	2.332	65,8%
Tocco da Casauria	2.662	1.000	287	184	18	133	46	332	66,8%
Torre de' Passeri	3.095	1.048	364	176	16	128	36	328	68,7%
Turrivalignani	864	405	148	71	15	34	17	121	70,1%
Vicoli	393	82	-	6	1	11	4	60	27,4%
Villa Celiera	669	135	37	14	3	35	6	42	69,3%



attiva
industria del recupero



Ambiente
PER UN FUTURO SOSTENIBILE



flussi dei rifiuti 2016. Dati ufficiali ISPRA (catasto rifiuti urbani)

	Abitanti	Totale R.U.	FORSU	Cartacei	Plastica Multimat.	Vetro Metalli	Altre R.D.	R.U.I.	% R.D.
TOTALE	135.162	61.715	17.782	11.251	1.642	5.241	5.537	20.261	67,2%
Ari	1.147	270	64	41	5	49	35	76	71,8%
Bucchianico	5.213	1.410	533	177	24	205	76	394	72,0%
Canosa Sannita	1.378	438	203	54	7	55	41	77	82,4%
Casacanditella	1.307	428	143	65	8	78	20	114	73,3%
Casalincontrada	3.045	866	381	107	15	128	48	187	78,5%
Chieti	51.330	26.252	6.918	4.947	718	1.780	2.681	9.208	64,9%
Crecchio	2.861	891	356	138	18	133	73	172	80,7%
Fara Filiorum Petri	1.956	686	223	106	14	94	34	214	68,8%
Franca Villa al Mare	25.520	12.413	4.008	1.650	153	1.176	1.158	4.268	65,6%
Giuliano Teatino	1.241	237	-	39	22	41	20	115	51,4%
Miglianico	4.803	1.861	704	311	83	255	156	353	81,0%
Pretoro	937	463	89	36	22	46	15	254	45,1%
Rapino	1.284	374	131	52	6	60	27	97	74,0%
Ripa Teatina	4.083	1.240	478	173	22	170	81	316	74,5%
Roccamontepiano	1.672	468	136	62	8	81	33	148	68,4%
San Giovanni Teatino	14.125	9.218	1.856	2.676	350	307	754	3.275	64,5%
San Martino s. Marrucina	938	322	89	52	15	55	16	95	70,6%
Tollo	4.124	1.204	502	134	97	162	71	238	80,3%
Torrevicchia Teatina	4.204	1.403	563	209	25	165	93	348	75,2%
Vacri	1.662	430	144	70	8	69	41	97	77,4%
Villamagna	2.332	838	262	150	23	130	61	213	74,6%

stima dei flussi potenziali dei rifiuti scenari A.1 e A.2

Evidenziata nei tondi, la domanda potenziale del bacino considerato espressa come percentuale rispetto alla capacità di trattamento dell'eventuale **impianto di compostaggio o digestione anaerobica** (30.000 tonnellate/anno).

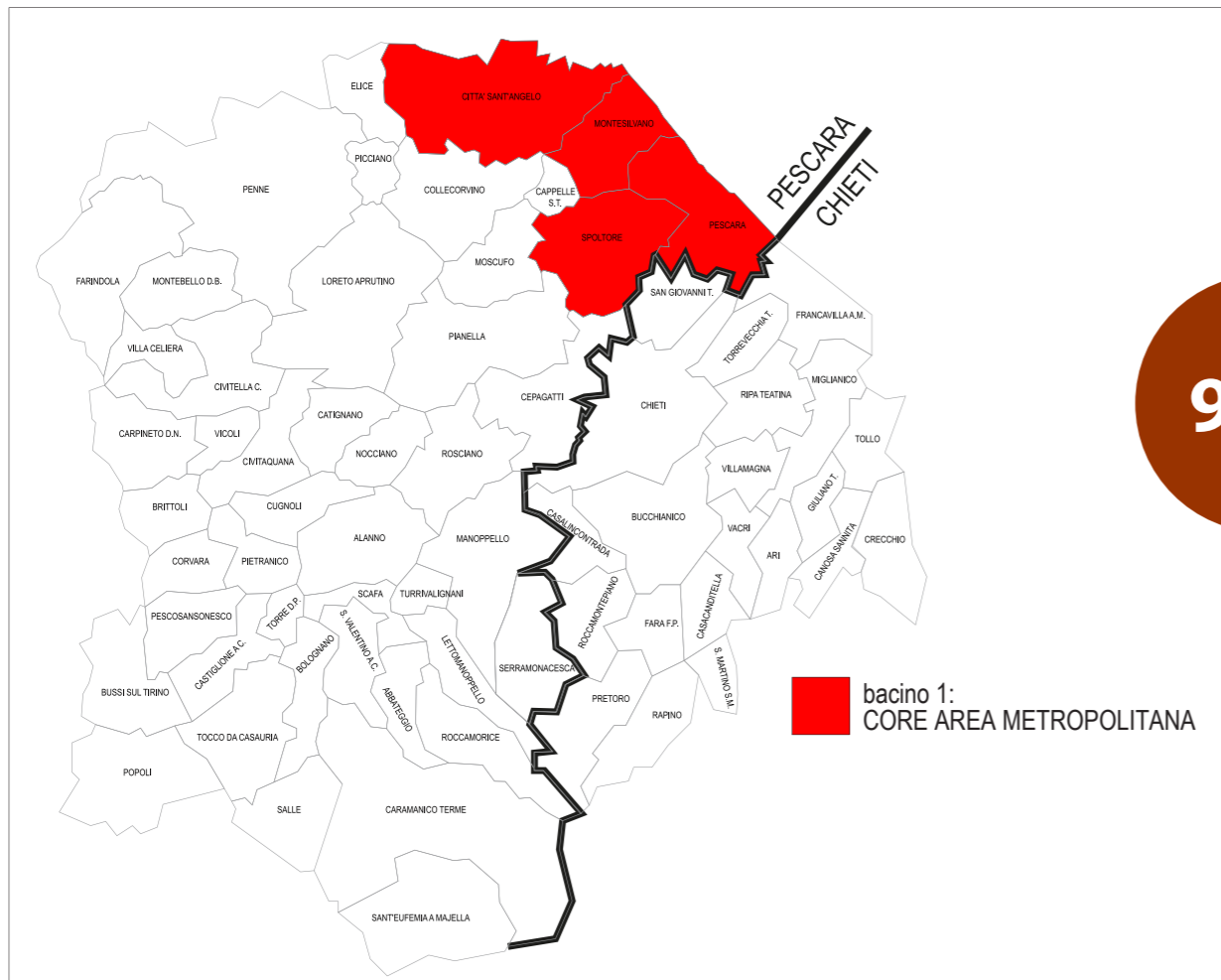
5



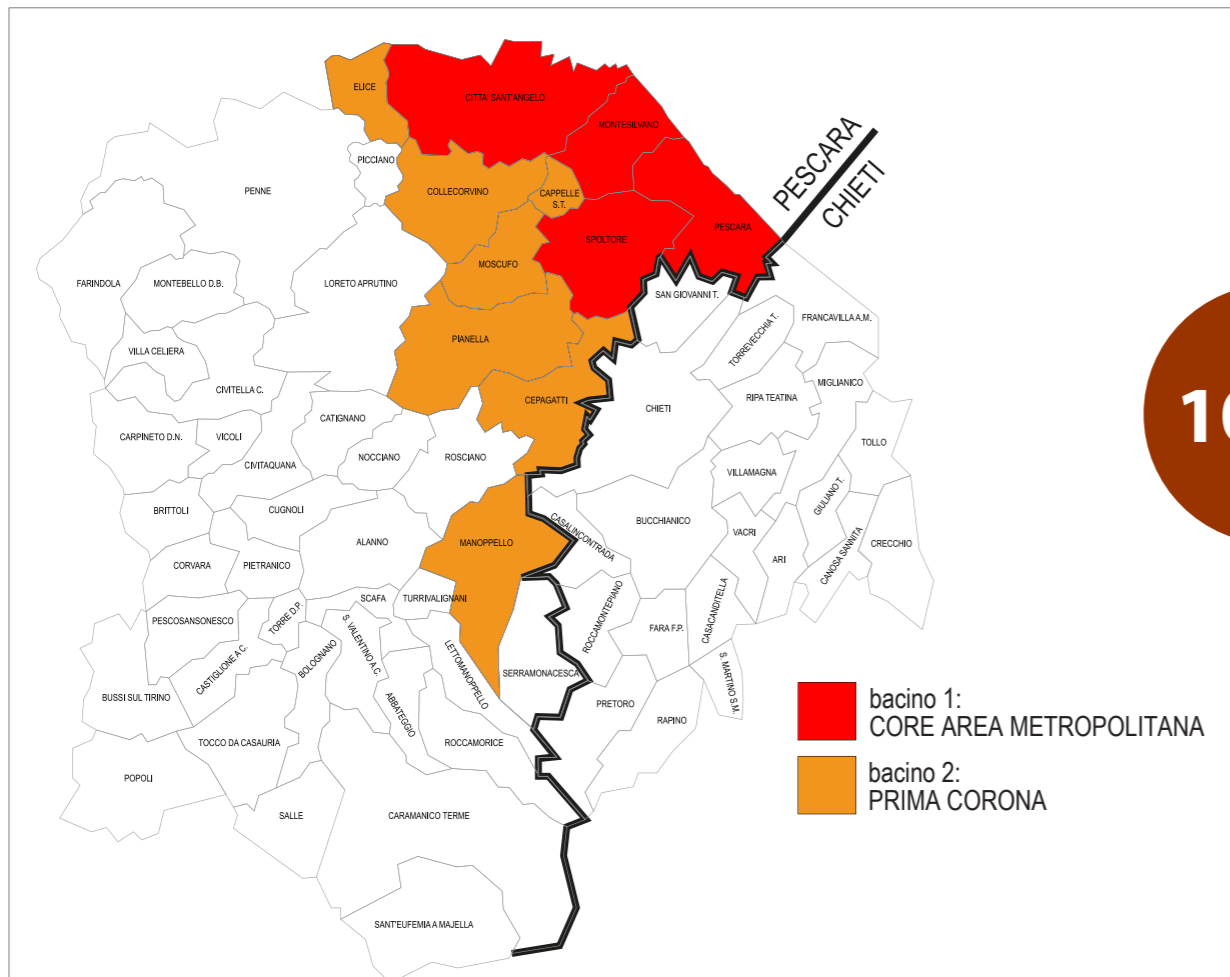
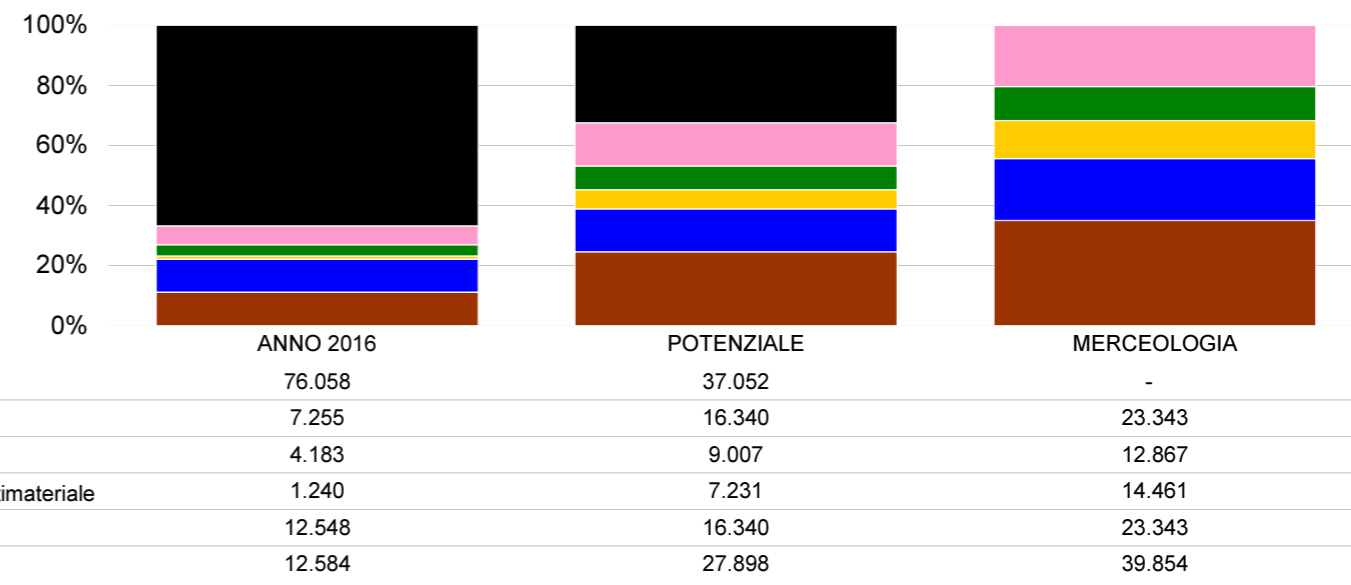
attiva
industria del recupero



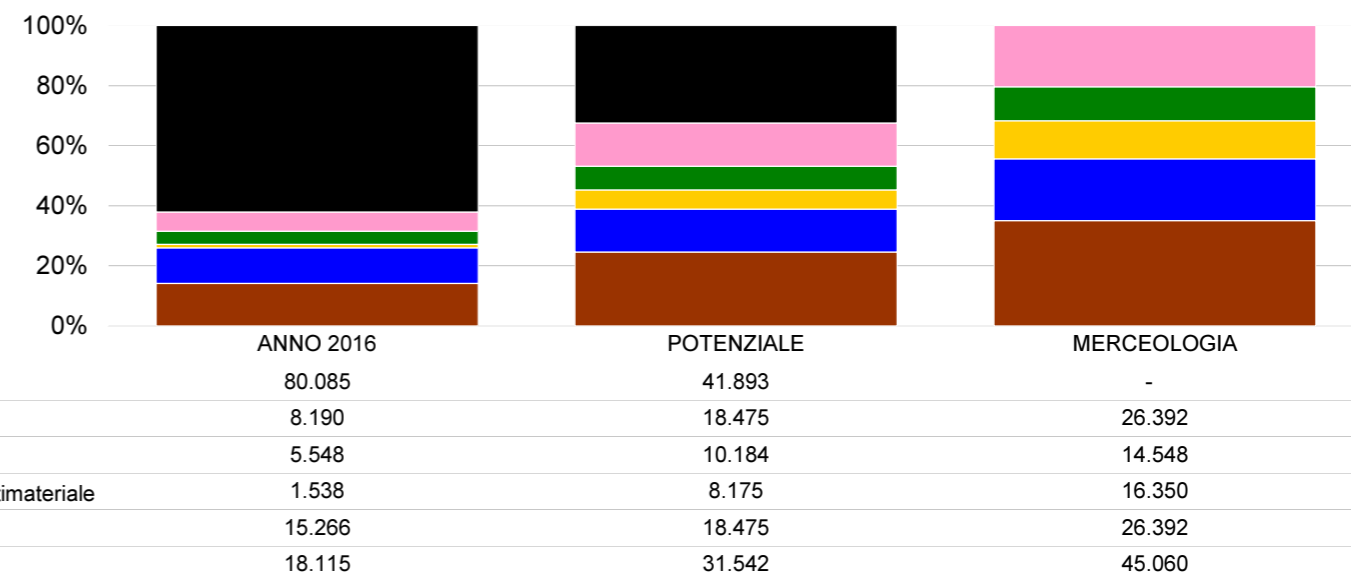
Ambiente
PER UN FUTURO SOSTENIBILE



TONNELLATE / ANNO

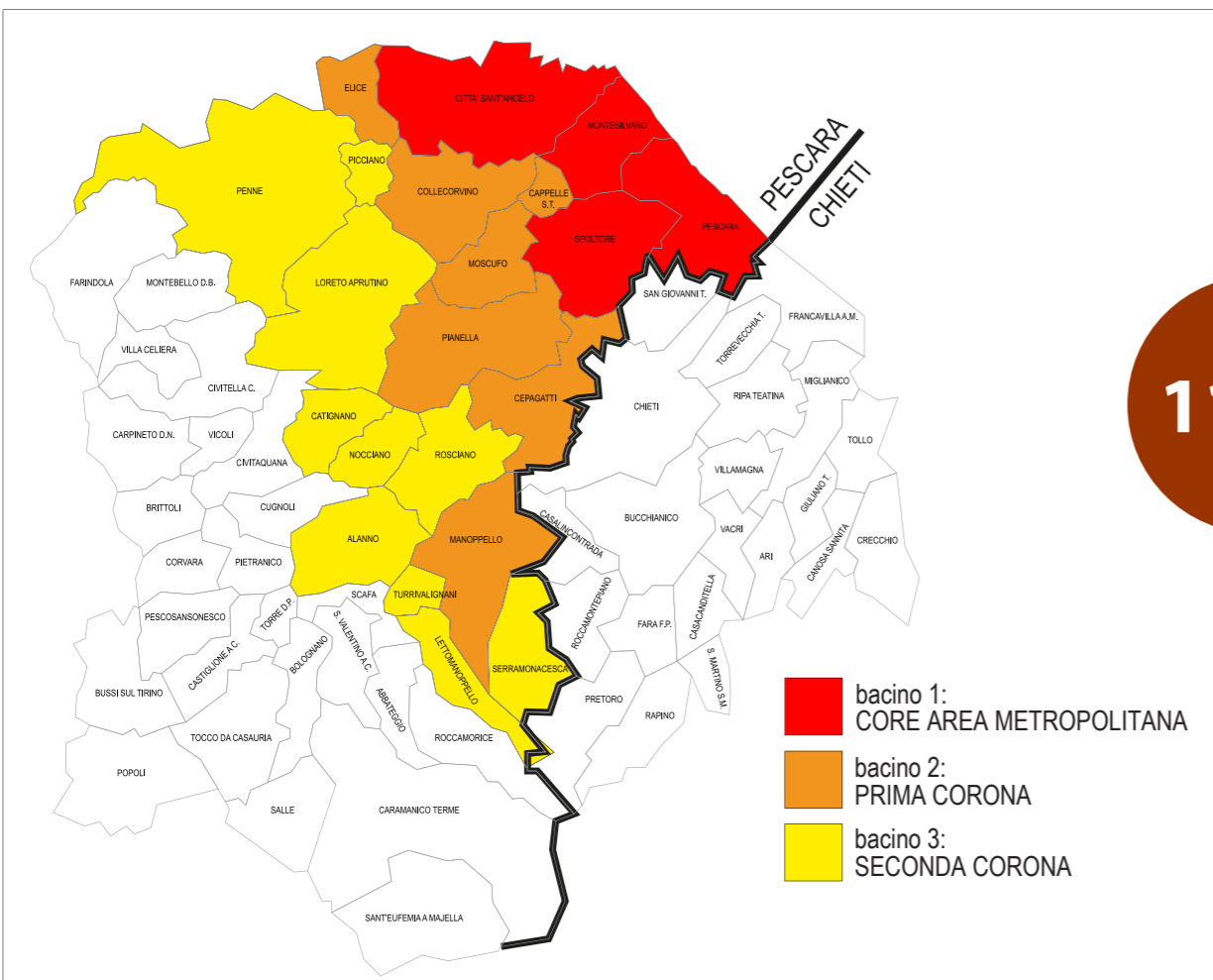


TONNELLATE / ANNO

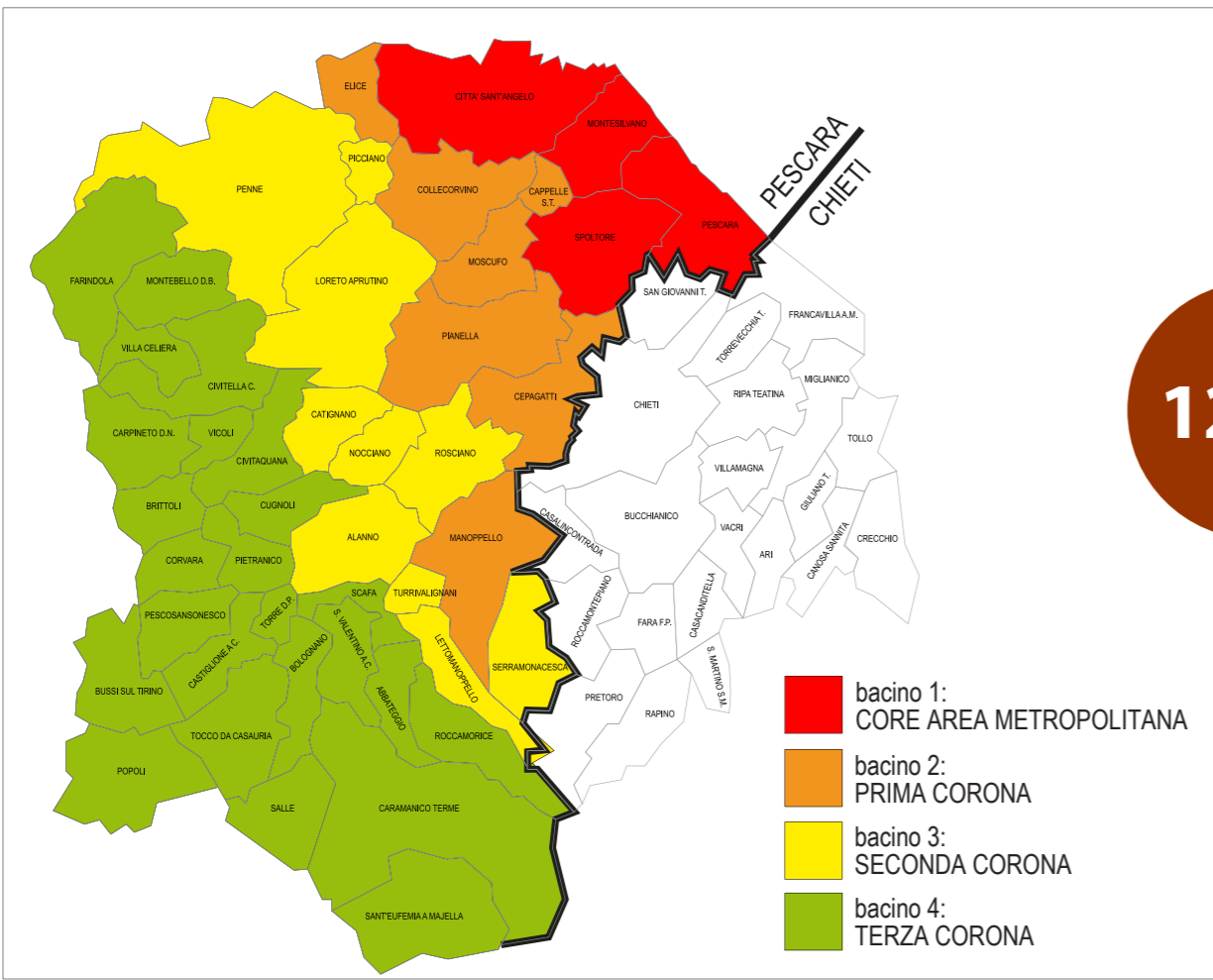
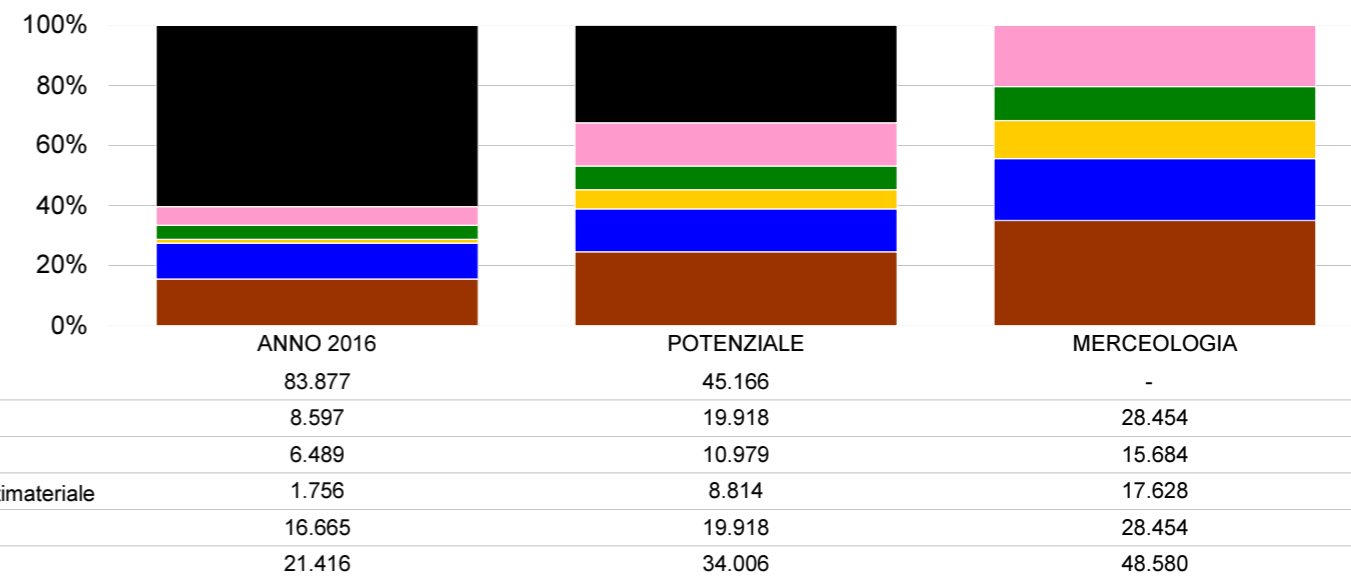


stima dei flussi potenziali dei rifiuti scenari A.3 e A.4

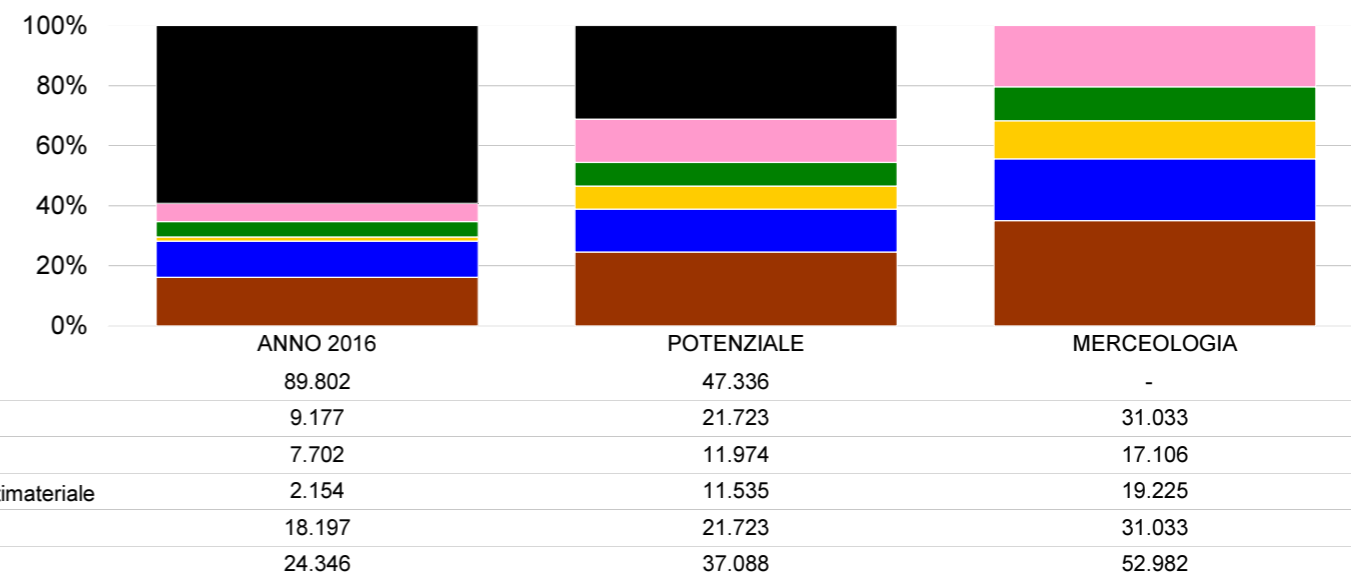
Evidenziata nei tondi, la domanda potenziale del bacino considerato espressa come percentuale rispetto alla capacità di trattamento dell'eventuale **impianto di compostaggio o digestione anaerobica** (30.000 tonnellate/anno).



TONNELLATE / ANNO



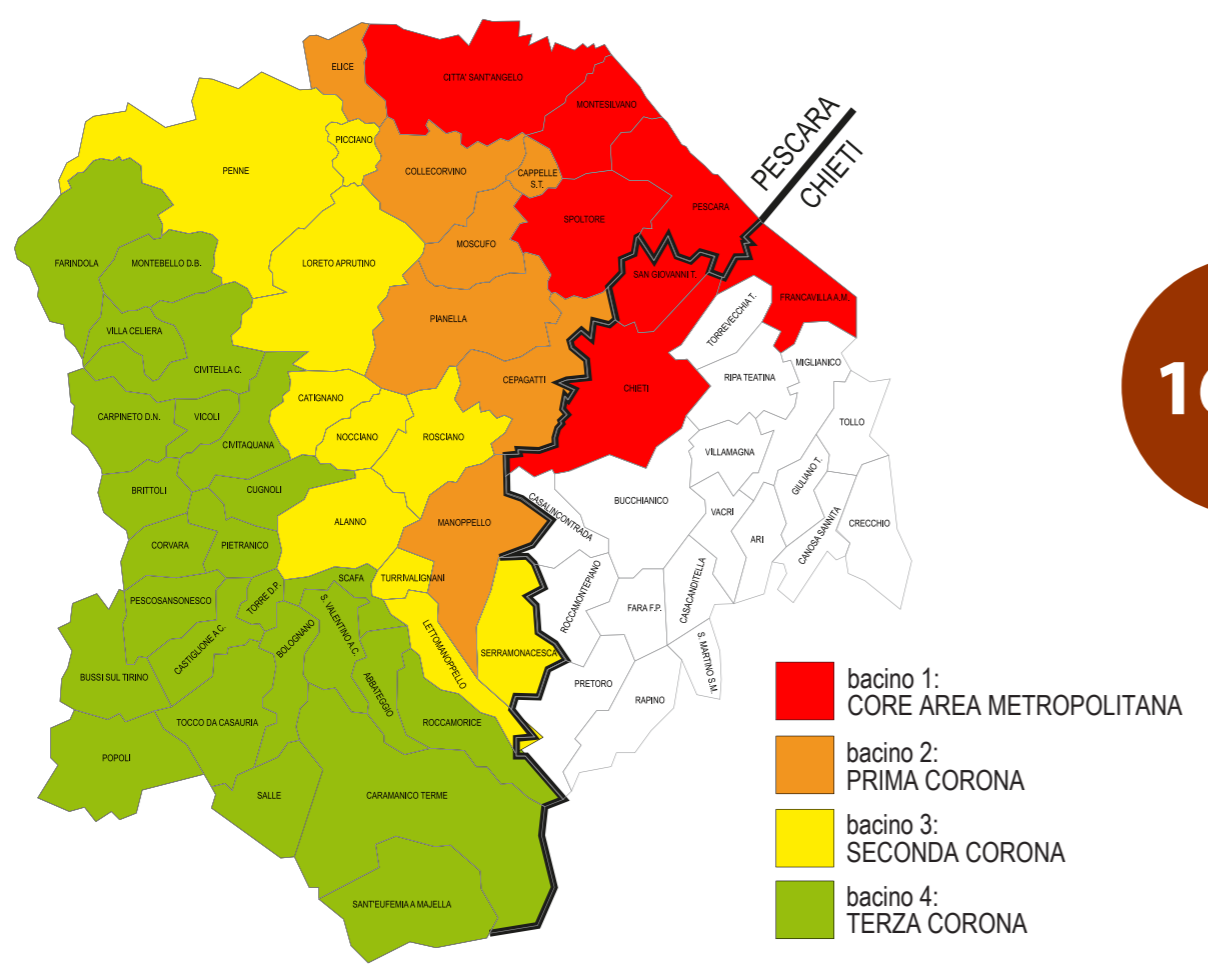
TONNELLATE / ANNO



stima dei flussi potenziali dei rifiuti scenari B.1 e B.2

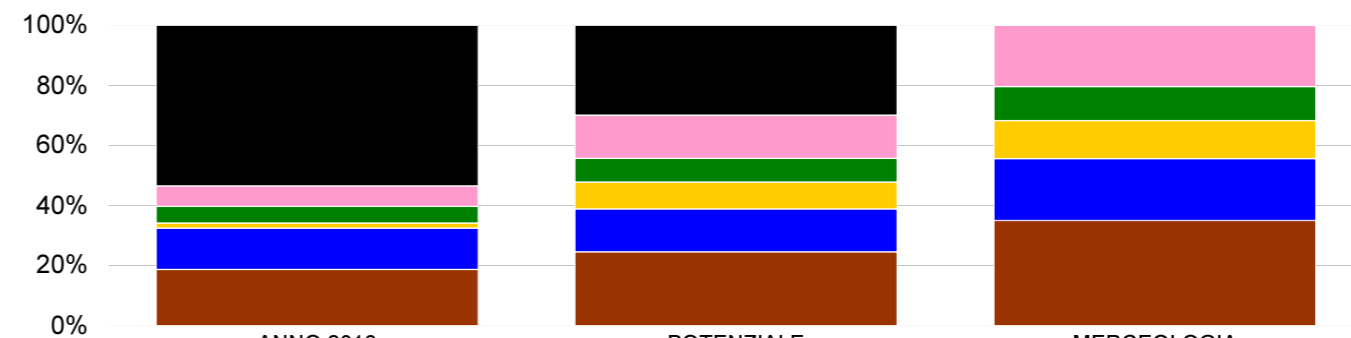
Evidenziata nei tondi, la domanda potenziale del bacino considerato espressa come percentuale rispetto alla capacità di trattamento dell'eventuale **impianto di compostaggio o digestione anaerobica** (30.000 tonnellate/anno).

7

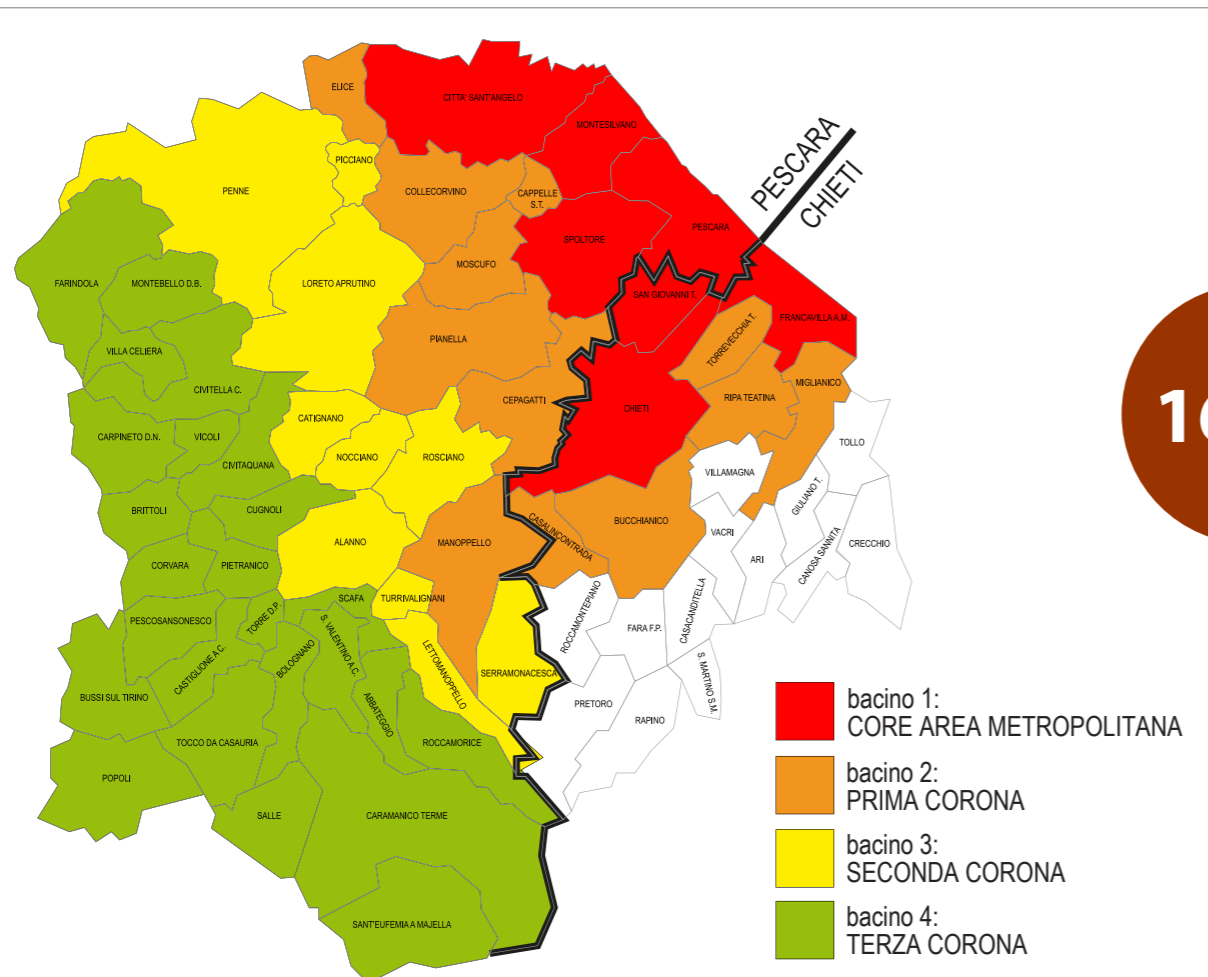


163%

TONNELLATE / ANNO

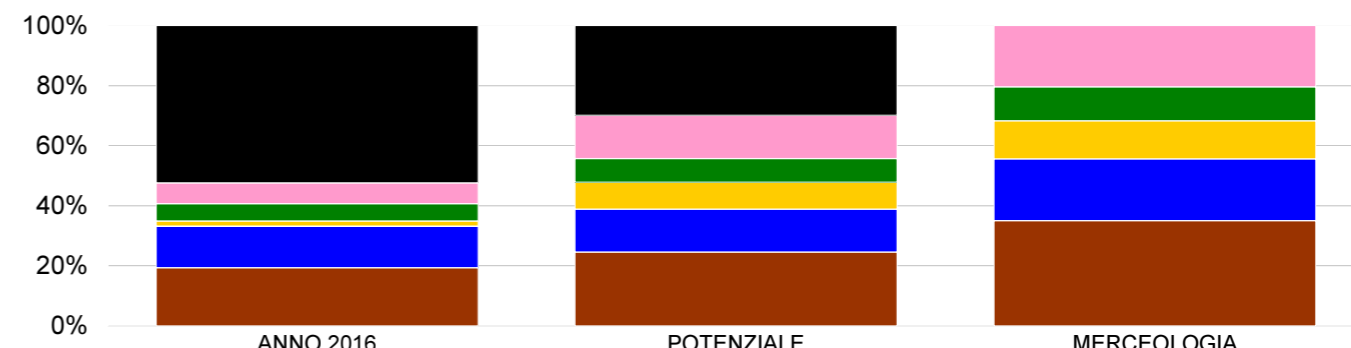


	ANNO 2016	POTENZIALE	MERCEOLOGIA
■ Residui	106.553	59.779	-
■ Altre RD	13.770	28.594	40.849
■ Vetro e Metalli	10.965	15.762	22.517
■ Plastica o Multimateriale	3.375	17.714	25.306
■ Cartacei	27.470	28.594	40.849
■ Compostabili	37.128	48.819	69.742



168%

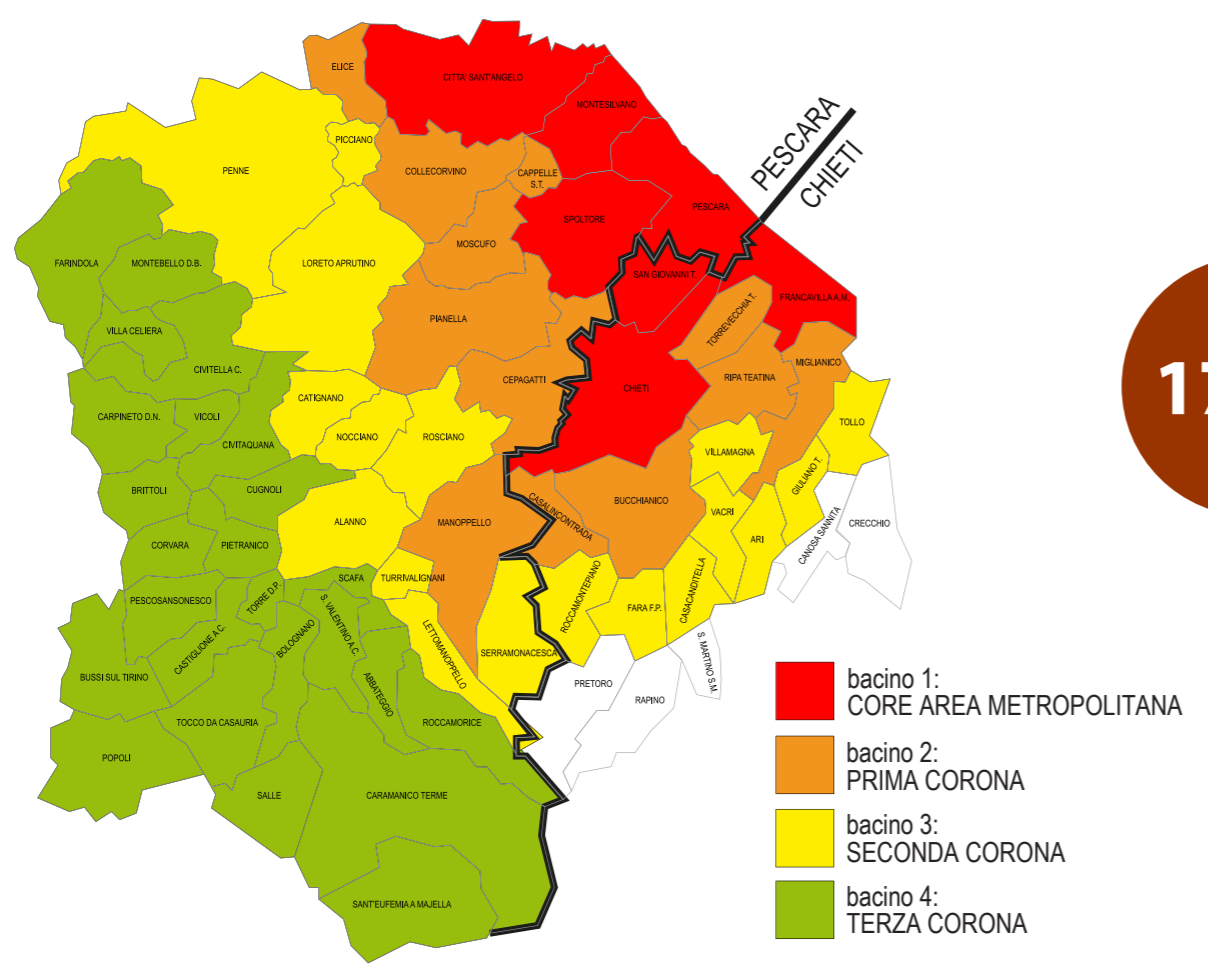
TONNELLATE / ANNO



	ANNO 2016	POTENZIALE	MERCEOLOGIA
■ Residui	108.152	61.813	-
■ Altre RD	14.224	29.567	42.239
■ Vetro e Metalli	11.889	16.298	23.283
■ Plastica o Multimateriale	3.544	18.317	26.167
■ Cartacei	28.447	29.567	42.239
■ Compostabili	39.787	50.481	72.115

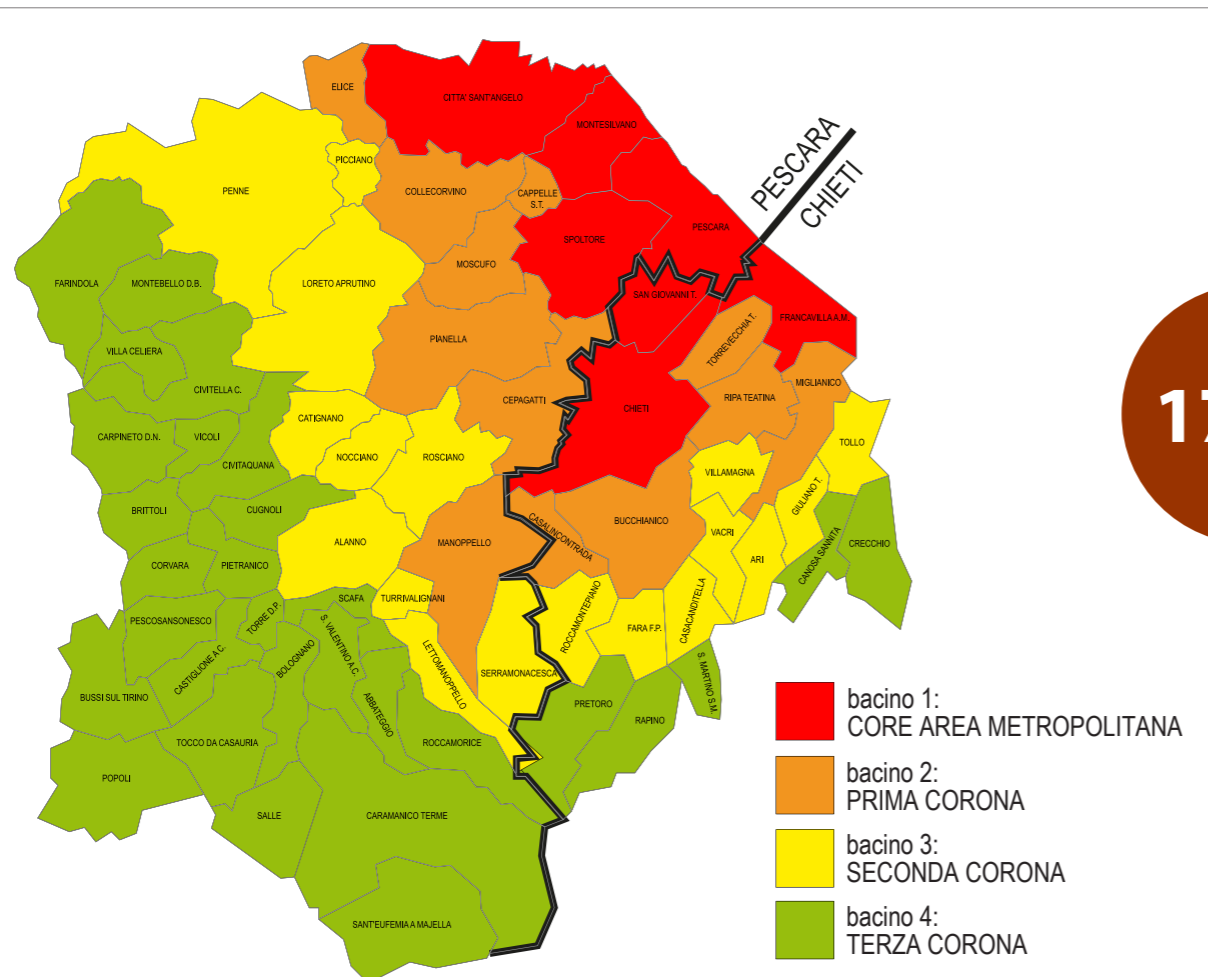
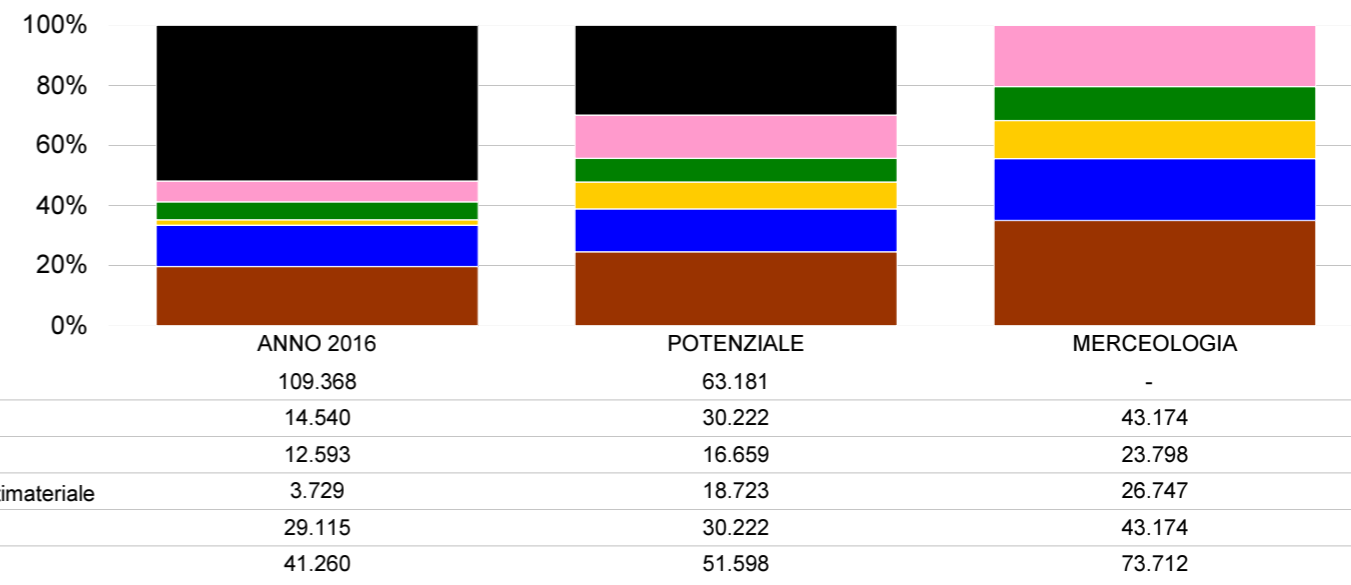
stima dei flussi potenziali dei rifiuti scenari B.3 e B.4

Evidenziata nei tondi, la domanda potenziale del bacino considerato espressa come percentuale rispetto alla capacità di trattamento dell'eventuale **impianto di compostaggio o digestione anaerobica** (30.000 tonnellate/anno).



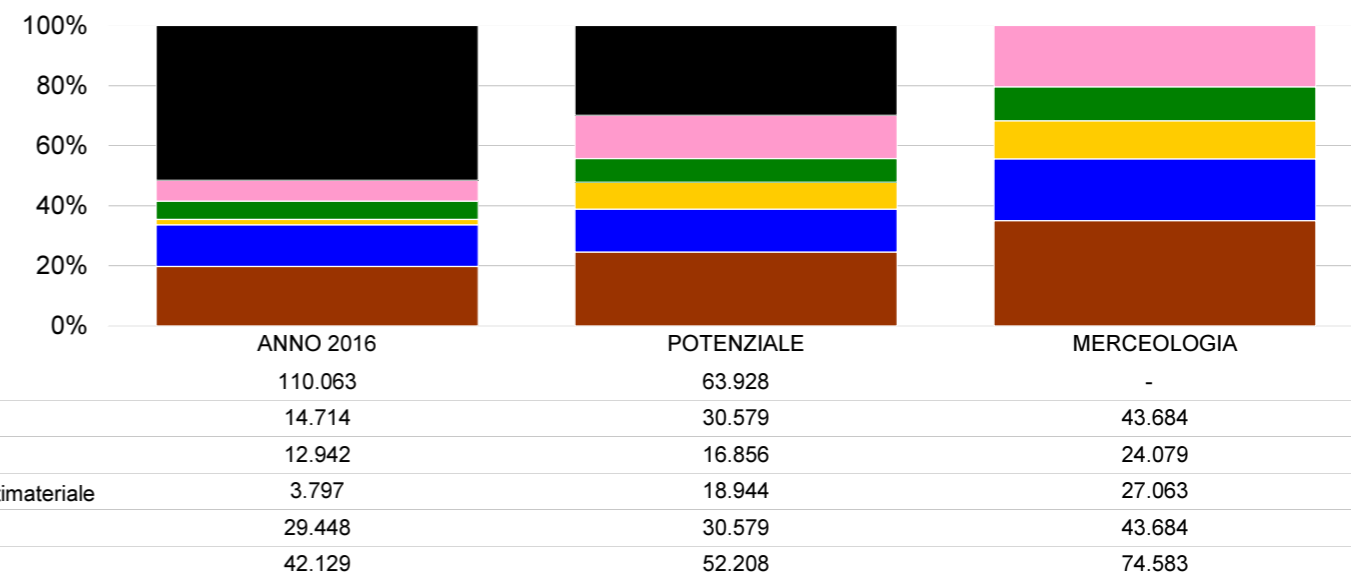
172%

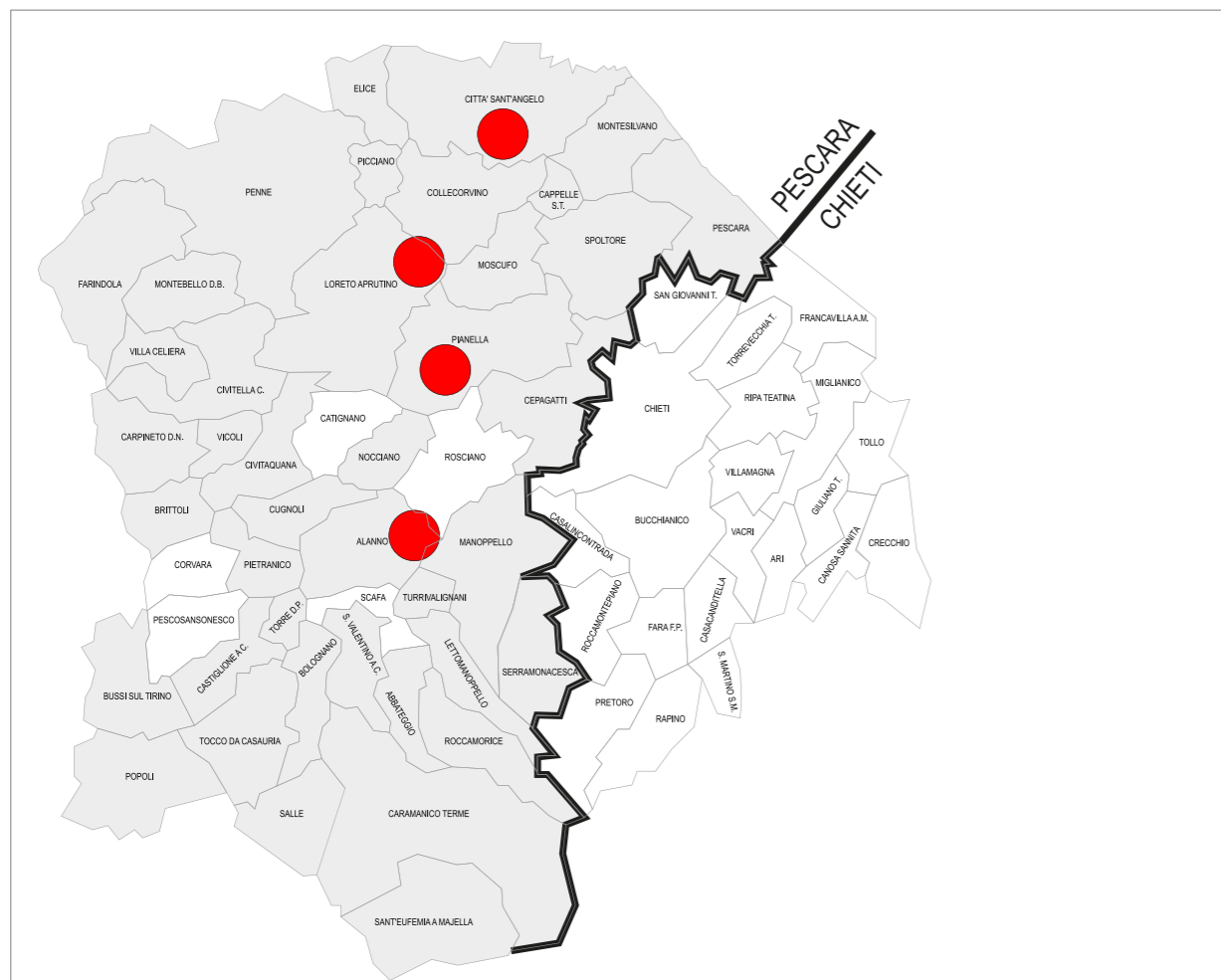
TONNELLATE / ANNO



174%

TONNELLATE / ANNO





impianti **di proprietà** di carattere sovracomunale e potenzialmente tale

Ambiente SpA, Attiva SpA e Linda SpA dispongono nel proprio patrimonio di quattro siti che, ai fini dell'ottimizzazione della gestione d'ambito dei rifiuti, ricoprono un valenza strategica:

- il Centro di raccolta di Città Sant'Angelo, operativo come tale e con disponibilità, sempre in proprietà di Linda SpA, di aree limitrofe al momento inutilizzate;
- la Piattaforma ecologica di Alanno, già operativa ma oggi non funzionante e da assoggettare a **revamping**, acquistata da Attiva SpA con la finalità di realizzarvi un centro di selezione dei rifiuti da imballaggio;
- la Piattaforma ecologica di Loreto Aprutino, di proprietà di Ambiente SpA, non operativa e da allestire a seconda della finalità;
- il terreno, con estensione pari a 1 ettaro e di proprietà di Ambiente SpA, adiacente la discarica esaurita di Pianella.

Nelle pagine seguenti, le schede di sintesi relative ai siti con impianti o strutture già insediate: il centro di raccolta di Città Sant'Angelo e le piattaforme ecologiche di Alanno e di Loreto Aprutino.

Premessa

Nella Zona Industriale di Città Sant'Angelo (rif. NTA - Zona per Insediamenti Industriali di Interesse sovracomunale Zona D - D.M. 02/04/1968), denominata Piano di Sacco, la Linda S.p.A. ha acquistato nel 2008 un terreno di circa 26.000 mq.

L'area ricade nelle competenze dell'autorità di sovrambito comunale denominato CSI - Consorzio per lo Sviluppo Industriale della dell'area Chieti-Pescara. Rientra pure nelle aree comunemente chiamate - Obiettivo 2 - ovvero zone con problemi strutturali, interessate da processi di riconversione economica e sociale che beneficiano di contributi pubblici maggiori rispetto ad altri spazi.

Con esito positivo, precauzionalmente e preventivamente all'acquisizione, l'area, è stata sottoposta ad un attento e scrupoloso esame dei vincoli in essere per la verifica di compatibilità delle attività sociali e specificamente nel settore dell'impiantistica dedicata al trattamento delle frazioni recuperabili dei rifiuti solidi urbani, rifiuti differenziati ed assimilati.

Al sito, in lotto unico, a disegno rettangolare, completamente libero da alberi, è adiacente, sui tre lati, una strada e uno strategico piazzale di manovra di proprietà consortile, mentre, sul quarto lato, a totale completamento del perimetro, contorna una strada vicinale. Di fatto, quindi, non esistono confinanti diretti.

Sempre nel 2008 è stato redatto un progetto preliminare propedeutico alla realizzazione sulla totalità dell'area di una struttura integrata costituita da: a) sede operativa (uffici, spogliatoi, magazzini, ricovero mezzi, lavaggio, officina); b) impianto di trattamento della frazione secca dei rifiuti differenziati (stabilimento per attività di selezione-pressatura, rampe di scarico, piazzali di stoccaggio, deposito rifiuti in lavorazione e lavorati, pesa e viabilità).

Con il rilascio del permesso a costruire n.12/08, la Linda SpA ha accantonato l'ipotesi realizzativa del progetto preliminare e su stralcio del medesimo è stata pianificata la realizzazione del Centro Comunale di Raccolta Rifiuti ai sensi del dm 08.05.2008 e smi.

L'iter si è concluso il 20.09.2012 con l'ottenimento, da parte del Comune di Città Sant'Angelo, del certificato di agibilità. Nell'anno 2012 anche la struttura logistica, è stata realizzata mediante la progettazione presentata con S.C.I.A. n.117/2012.

Caratteristiche dimensionali

Centro comunale di raccolta rifiuti

- area complessiva di 3.600 mq recintata e impermeabilizzata con massetto cementizio, costituita da due piazzali adiacenti di 1.800 mq ciascuno con muro a sbalzo di 3 mt sul lato interno per operazioni di carico/scarico mezzi pesanti;
- box ufficio/bagni di 22 mq installato nel piazzale superiore.

Sede logistica

- area complessiva di 1.800 mq recintata di cui 700 mq di piazzale parcheggio a fondo in materiale inerte e 70 mq in massetto cementizio per alloggiamento servizi;
- box spogliatoio/bagni di 22 mq e n. 1 box rimessaggio prime minuterie, ricambi e oli di 22 mq.

Caratteristiche tecniche

Centro comunale di raccolta rifiuti

- recinzione perimetrale con piantumazione specie arboree a schermatura a verde;
 - n. 1 accesso pedonabile e n. 3 accessi carrabili muniti di cancelli scorrevoli di ampie dimensioni per traffico mezzi pesanti;
 - impianto di illuminazione a led;
 - impianto di allarme e videosorveglianza;
 - area superiore ed inferiore adibite al ritiro di rifiuti urbani differenziati conferiti dalle utenze del territorio e dal soggetto gestore del servizio pubblico mediante l'utilizzo di cassoni, presse a cassetto e compattatori scarrabili;
 - area inferiore dotata di tettoia a struttura metallica di circa 210 mq per deposito RAEE, olii e altri rifiuti urbani pericolosi conferiti dalle utenze del territorio e dal soggetto gestore del servizio pubblico;
 - sistema di raccolta e trattamento acque di prima pioggia;
 - sistema di raccolta e trattamento acque reflue assimilate alle domestiche;
 - allaccio acqua industriale;
 - allaccio acqua potabile;
 - sistema prevenzione incendi mediante estintori dislocazione anche carrellati su tutte le pertinenze;
 - box ufficio/bagni di 24 mq;
 - predisposizione impianto di pesa di massima portata su piazzale superiore;
 - predisposizione area per lavaggio mezzi sul piazzale inferiore con sistema autonomo di raccolta acque;
- linea telefonica e linea dati;
linea elettrica 30kw.



Caratteristiche tecniche

Sede logistica

- recinzione perimetrale;
- n. 2 accessi carrabili muniti di cancelli scorrevoli per traffico mezzi pesanti;
- impianto di illuminazione a led;
- impianto di allarme e videosorveglianza;
- box ufficio/bagni di 22 mq;
- box spogliatoio/bagni di 22 mq e n. 1 box rimessaggio prime minuterie, ricambi e oli di mq 22;
- sistema di raccolta e trattamento acque di prima pioggia;
- sistema di raccolta e trattamento acque reflue assimilate alle domestiche;
- allaccio acqua potabile;
- sistema prevenzione incendi mediante estintori dislocazione anche carrellati su tutte le pertinenze.

Stato autorizzatorio

Per i Centri Comunali di Raccolta Rifiuti le norme di riferimento in materia rinvenibili nel dm 08.04.2008 e smi seppur in regime semplificativo rispetto a tutte le altre tipologie impiantistiche prevedono comunque il soddisfacimento di due aspetti ovvero:

- per l'autorizzazione alla realizzazione e utilizzo è necessario l'ottenimento del certificato di agibilità rilasciato dal Comune di Città Sant'Angelo il 20.09.2012;
- per la gestione è necessario l'ottenimento da parte dell'Albo Nazionale Gestori Ambientali, quale estensione dell'autorizzazione alla Categoria 1 (raccolta e trasporto di rifiuti urbani assimilabili ordinaria) anche quella relativa ai Centri di Raccolta. Rilasciata alla Linda SpA con di iscrizione n. AQ00309 categoria I classe D ordinaria relativamente ai Centri di Raccolta classe D, giusto provvedimento di modifica prot. N. 9171/2012 del 11.10.2012, rinnovato con provvedimento n. AQ00309 prot. N. 4426 del 16.05.2014 e scadenza al 05.05.2019.

Inoltre, il Comune di Città Sant'Angelo, volendo adottare il sistema di incentivazione all'uso del Centro di Raccolta Rifiuti da parte delle utenze domestiche, mediante il sistema EcoCard, per l'istituzione del sistema, con deliberazione di Consiglio Comunale n. 56 del 26.11.2012 ha approvato il "Nuovo regolamento per la gestione dei Centri Comunali di Raccolta dei Rifiuti urbani raccolti in modo differenziato".

Utilizzi previsti

In considerazione degli ampi spazi ancora disponibili, la complessiva conformazione dell'area e del sito in generale con un'attenta pianificazione progettuale si potrebbero impiantare attività di scopo in ambito territoriale sia per la logistica che per la valorizzazione di un'ampia gamma di rifiuti intercettati con la raccolta differenziata, secondo i flussi prevedibili nei diversi ambiti.

Limiti e criticità

Solo la porzione dell'Ecocentro è effettivamente e pienamente fruibile per lo scopo mentre quella adibita a sede logistica deve avere importanti implementazioni per consentire un uso sufficiente.

La restante parte costituita dai risultanti 20.000 mq seppur ricadente in area industriale ne consente al momento solo l'uso a prato agricolo.

Vantaggi

Gli evidenti vantaggi del sito e delle opere in esso già realizzate possono essere così rappresentati:

- possibile progettazione e realizzazione di impiantistica dedicata al trattamento di un significativo flusso ed un'ampia gamma di materiali provenienti da raccolta differenziata prodotta in ambito territoriale;
- possibile progettazione e realizzazione strutture dedicate alla logistica per le necessità in ambito territoriale;
- ampi spazi di proprietà in area industriale con concreta possibilità espansiva;
- favorevole ubicazione del sito baricentrico rispetto alle aree di maggior produzione dei rifiuti e servito da ottima e fluente viabilità;
- piena utilizzabilità delle opere realizzate già predisposte all'ampliamento in quanto facenti parte di un progetto complessivo.



Premessa

Il progetto per la realizzazione di un centro di pretrattamento e valorizzazione delle sostanze recuperabili raccolte con il sistema di conferimento differenziato, brevemente "Piattaforma di tipo A", è stato finanziato con i fondi dei Programmi Operativi Plurifondo '94/'96 della Regione Abruzzo per un importo di £. 2.300.000.000 ed autorizzato con DGR 1112/1998.

L'ultimazione dei lavori è stata certificata in data 20/10/2000 ed il certificato di collaudo è stato redatto in data 01/12/2000.

L'opera è stata riconsegnata al rappresentante dell'allora Consorzio Comprensoriale per la raccolta e smaltimento dei Rifiuti Solidi Urbani, Ambito di Manoppello, in data 23/01/2001.

Caratteristiche dimensionali

L'impianto realizzato occupa complessivamente un'area di circa 11.000 mq., di cui 1.750 mq. circa coperti., con un fronte lungostrada di circa 150 metri ed una profondità massima di circa 80 metri.

All'ingresso è presente una stazione di pesatura e di controllo dei materiali in ingresso ed in uscita dall'impianto, ed è dotato di un area di travaso costituita da una rampa di elevazione con zona di manovra dei mezzi di conferimento.

L'impianto di selezione, l'impianto di adeguamento volumetrico e un'area di stoccaggio dei materiali selezionati imballati sono contenuti in un edificio di dimensioni 70 mt. x 20 mt.

Adiacente al capannone (con una parete in comune) è stato realizzato un fabbricato di dimensioni 70 mt. x 5 mt ove sono ubicati:

- un ufficio di servizio (di superficie pari a 20 mq);
- gli spogliatoi ed i servizi per il personale (per una superficie pari a 30 mq);
- un'area per lo stoccaggio oli e RUP (per una superficie complessiva pari a 100 mq);
- un porticato per lo stoccaggio del vetro raccolto separatamente (per una superficie complessiva pari a 200 mq).

Le aree di stoccaggio sono dotate di protezioni per la sicurezza (sistemi antincendio) e per la tenuta di eventuali dispersioni inquinanti (cordoli di contenimento, pavimentazione a tenuta, drenaggi, bacini di contenimento per i fusti e le cisternette di olio, ecc.).

A completamento delle opere, impianti ed attrezzature all'interno del centro di pretrattamento sono stati realizzati:

- impermeabilizzazione con pavimentazione in conglomerato bituminoso o cementizio di tutte le aree impiegate per il transito dei mezzi di trasporto;
- rete fognaria per la raccolta delle acque meteoriche incidenti sulle superfici pavimentate e delle acque di scarico e dei servizi igienici;
- impianto idrico, per la fornitura di acqua potabile ai servizi igienici ed antincendio;
- impianto antincendio ad anello chiuso completo di vasca di accumulo, gruppo elettrogeno di alimentazione e estintori a CO₂;
- cabina elettrica e fabbricato di ricovero del gruppo elettrogeno e pompe antincendio;
- impianto elettrico per l'alimentazione delle attrezzature per la selezione e per il condizionamento volumetrico dei materiali, per l'illuminazione interna ed esterna dell'area, per l'alimentazione nelle zone servizi e per l'impianto antincendio;

Le maggiori criticità

- impianto di aspirazione polveri e condizionamento della cabina di selezione;
- impianto citofonico e telefonico;
- confinamento della intera area della piattaforma con recinzione e muro di contenimento, lungo tutto il perimetro, di altezza non inferiore a 2 mt ;
- cancello carrabile automatico;



Caratteristica tecniche

L'impianto di selezione è costituito, in sintesi, da quanto segue:

- nastro in acciaio per il convogliamento del materiale da selezionare manualmente con altezza di carico a livello pavimento;
- nastro in gomma di elevazione dei prodotti da selezionare;
- struttura di appoggio zona di selezione automatica con scale di accesso;
- nastro in gomma per la selezione manuale;
- postazioni per la selezione manuale con botole di conferimento;
- area di raccolta materiale selezionato;
- separatore magnetico con soppalco autoportante;
- nastro in gomma per evacuazione materiale non riciclabile;
- nastro in acciaio per il convogliamento del materiale da inviare alla pressa con altezza di carico a livello pavimento;
- pressa orizzontale;
- gruppo di legatura automatica;
- quadri di comando e controllo impianto;



attiva
industria del recupero





Il progetto originario dell'impianto prevedeva il conferimento dei seguenti materiali:

- materiale secco da raccolta differenziata (carta, vetro, plastica, alluminio);
- R.U.P.- rifiuti urbani pericolosi - (pile, farmaci, rifiuti etichettati);
- rifiuti ingombranti di origine domestica (mobili, elettrodomestici. ecc.);
- rifiuti speciali assimilabili (imballaggi, tessuti, legname, ecc.);
- oli e grassi di ristorazione;
- per una potenzialità stimata, su un solo turno di lavoro giornaliero, pari a 10.000 t/anno.

A seguito del Piano di Adeguamento presentato da Ecologica Pescaresse SpA per l'avvio dell'impianto la potenzialità complessiva è stata fissata in 30.000 t/anno e sono stati individuati 35 codici CER di rifiuti ammissibili all'impianto.

Stato autorizzatorio

L'autorizzazione all'esercizio della Piattaforma tipo "A" di Alanno è stata rilasciata, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06, ad Ecologica Pescaresse SpA con Determinazione DN3/134 del 01/10/2007 del Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti, per le attività R3, R4, R13, D15, con una capacità complessiva dell'impianto di 30.000 t/anno.

Dopo un breve periodo di funzionamento della piattaforma a seguito dell'affidamento in gestione della stessa alla Ditta MANTINI srl, l'attività è cessata a febbraio 2010.

L'autorizzazione ha validità di 10 anni dalla data di avvio dell'impianto e risulta ad oggi sospesa.

Utilizzi previsti

La piattaforma, dopo i necessari interventi di revamping, potrebbe assicurare la valorizzazione di un'ampia gamma della frazione di rifiuti intercettati con la raccolta differenziata, secondo i flussi prevedibili nei diversi scenari, fatta eccezione per la frazione compostabile ed il vetro.

Limiti e criticità

Le condizioni attuali della Piattaforma, nel suo complesso, risultano gravemente danneggiate a causa del lungo periodo di abbandono, di atti vandalici e furti avvenuti, di eventi meteorici che hanno divelto le coperture del capannone.

Riassumendo sinteticamente lo stato dei luoghi è possibile evidenziare le seguenti criticità delle strutture civili e degli impianti accessori:

- recinzione perimetrale in gran parte divelta;
- degrado delle superfici impermeabilizzate nelle aree di transito e manovra dei mezzi;
- danneggiamenti al sistema di copertura del capannone;
- infiltrazioni di umidità nei locali uffici e servizi;
- asportazione delle dotazioni antincendio;
- rimozione del generatore elettrico ausiliario;
- danneggiamento dei quadri e degli impianti elettrici;
- asportazione dei sistemi elettronici dell'impianto di pesatura;
- degrado di tutti i locali dovuto alla colonizzazione di avifauna.

Fortemente danneggiata risulta anche la linea di selezione manuale, sia per la prolungata incuria, sia per atti vandalici ed asportazione di componenti.

La valutazione degli oneri necessari al pieno ripristino funzionale della piattaforma è in corso da parte di Attiva.

Carenze funzionali della struttura erano già state segnalate nella nota prot. 6932/SCPE-SC del 26/10/2010 trasmessa da ARTA, Dipartimento Provinciale di Pescara a seguito della richiesta di verifica dello stato dell'impianto formulata dal Servizio Gestione Rifiuti.

Tali carenze, ovviamente tutt'ora presenti, si riferiscono essenzialmente all'assenza di allaccio alla rete elettrica nazionale ed alla rete idrica, nonché alla mancanza di un adeguato sistema di trattamento delle acque di prima pioggia e di segnaletica di riferimento.

Un ulteriore limite per una efficiente organizzazione gestionale dell'impianto può essere determinato dalla scarsa ampiezza dei piazzali esterni, destinabili allo stoccaggio di materiali selezionati non deteriorabili.

Vantaggi

Un innegabile vantaggio della piattaforma di Alanno è quello di essere una struttura autorizzata,

ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06, al trattamento di un significativo flusso ed un'ampia gamma di materiali provenienti da raccolta differenziata, la cui riattivazione, ancorché impegnativa ed onerosa, non è soggetta a prolungate ed incerte procedure autorizzative.

Non trascurabile, inoltre, è la favorevole ubicazione dell'impianto, prossimo alle aree di maggior produzione dei rifiuti e servito da ottima viabilità.

Premessa

Il progetto per la realizzazione e l'esercizio di una Piattaforma ecologica di tipo "B", centro di pretrattamento e valorizzazione delle sostanze recuperabili con il sistema del conferimento differenziato, da ubicare in località Passo Cordone del Comune di Loreto Aprutino (PE), è stato autorizzato dal Servizio Gestione Rifiuti, ai sensi del D.Lgs. 5.2.1997 n.22 e s.m.i., artt. 27 e 28 e della L.R. n. 83 del 28/4/2000, al Consorzio Comprensoriale per lo Smaltimento dei Rifiuti Solidi dell'Area Pescara, con Ordinanza Dirigenziale n.051 del 16 maggio 2001. La suddetta autorizzazione n.051 del 16/05/2001 è stata volturata a favore di Ambiente S.p.A. (già Consorzio Comprensoriale per lo Smaltimento dei Rifiuti Solidi dell'Area Pescara) con Determina Dirigenziale n.053 del 10/06/2003, successivamente rinnovata, per ulteriori due anni, con Determinazione Dirigenziale n.DF3/22 del 28 febbraio 2005. Le proroghe per la realizzazione dell'impianto sono state ulteriormente reiterate fino al provvedimento rilasciato con Determina Dirigenziale DA21/18 dell'11.02.2013 avente per oggetto: "Determinazione Dirigenziale n. DR4/92 del 07.06.2010. Ambiente SpA - via Montesecco, n. 56/A 65010 - Spoltore (PE) - Variante non sostanziale Piattaforma Ecologica di Tipo "B" con annessa stazione ecologica, ubicata in località "Passo Cordone" del Comune di Loreto Aprutino (PE). 2° Lotto".

Caratteristiche dimensionali

L'impianto occupa complessivamente un'area di circa 5.400 mq., in cui è stato realizzato, con un primo lotto di lavori, un capannone industriale prefabbricato in c.a.p., incluso fondazioni in opera con travi, plinti e bicchieri in c.c.a., avente le seguenti caratteristiche:

- estradosso a due falde con dimensioni esterne di ml. 40.00 x 17,00;
- pensilina esterna su un lato da ml. 40.00 x 2.50;
- altezza interna da pavimento a sottotrave di ml. 8,00;
- pannelli di tamponatura verticali prefabbricati;
- un solaio interpiano nella parte riservata per gli uffici ed iservizi;
- guaina di copertura;
- infissi per finestre e porte finestre in alluminio anodizzato elettrocolorato;
- portoni in lamiera zincata preverniciata con strato isolante.

Con un secondo lotto di lavori è stata realizzata la sistemazione dell'area prospiciente il capannone in corrispondenza dell'ingresso principale, con pavimentazione con conglomerato bituminoso, costituito da strato di base da 15cm, binder da 8cm e tappetino d'usura da 3cm, comprese le reti interrato destinate allo smaltimento delle acque (acque nere, acque bianche, acque di prima pioggia e acqua di lavaggio delle aree destinate a ricevere i rifiuti), e la fornitura di una pesa, e di un box ufficio. Restano da completare i lavori relativi alla zona di capannone destinata a mensa ed uffici e la sistemazione dell'ampia area scoperta in posizione sud-ovest rispetto al capannone.

Caratteristica tecniche

Le opere ad oggi realizzate sono costituite esclusivamente dal capannone industriale e dalle infrastrutture di servizio sopraccennate, con la previsione di utilizzare l'impianto come centro di raccolta per il vetro raccolto col sistema di raccolta differenziata dei rifiuti.

Utilizzi previsti

La piattaforma, prevista originariamente come struttura di supporto al sistema provinciale di valorizzazione dei rifiuti raccolti in modo differenziato, potrebbe essere ricondotta a questo ruolo nell'ambito di una riorganizzazione unitaria del sistema, a servizio delle aree più periferiche rispetto alla piattaforma di tipo "A" di Alanno. Potrebbe essere inoltre utilizzata come centro di stoccaggio del vetro finalizzato al conferimento verso impianti di recupero con ottimizzazione dei costi di trasporto, in considerazione della carenza di tali impianti sul territorio.

Vantaggi

L'esigenza di interventi di completamento della struttura, sia in termini di opere civili che di dotazioni impiantistiche, rende di fatto la piattaforma adattabile alle funzioni che saranno individuate nell'ambito delle strategie di riorganizzazione unitaria del sistema impiantistico dedicato ai rifiuti raccolti separatamente.



valutazioni sulla localizzazione ottimale

Sulla base delle stime sui flussi attesi, è stata effettuata una valutazione sulle quantità di rifiuti da movimentare annualmente a seconda della localizzazione dell'impianto.

Si è assunto che l'impianto possa essere localizzato in ciascuno dei comuni appartenenti all'ambito metropolitano, stimando la quantità media per chilometro per abitante di rifiuti compostabili movimentati in ciascun caso.

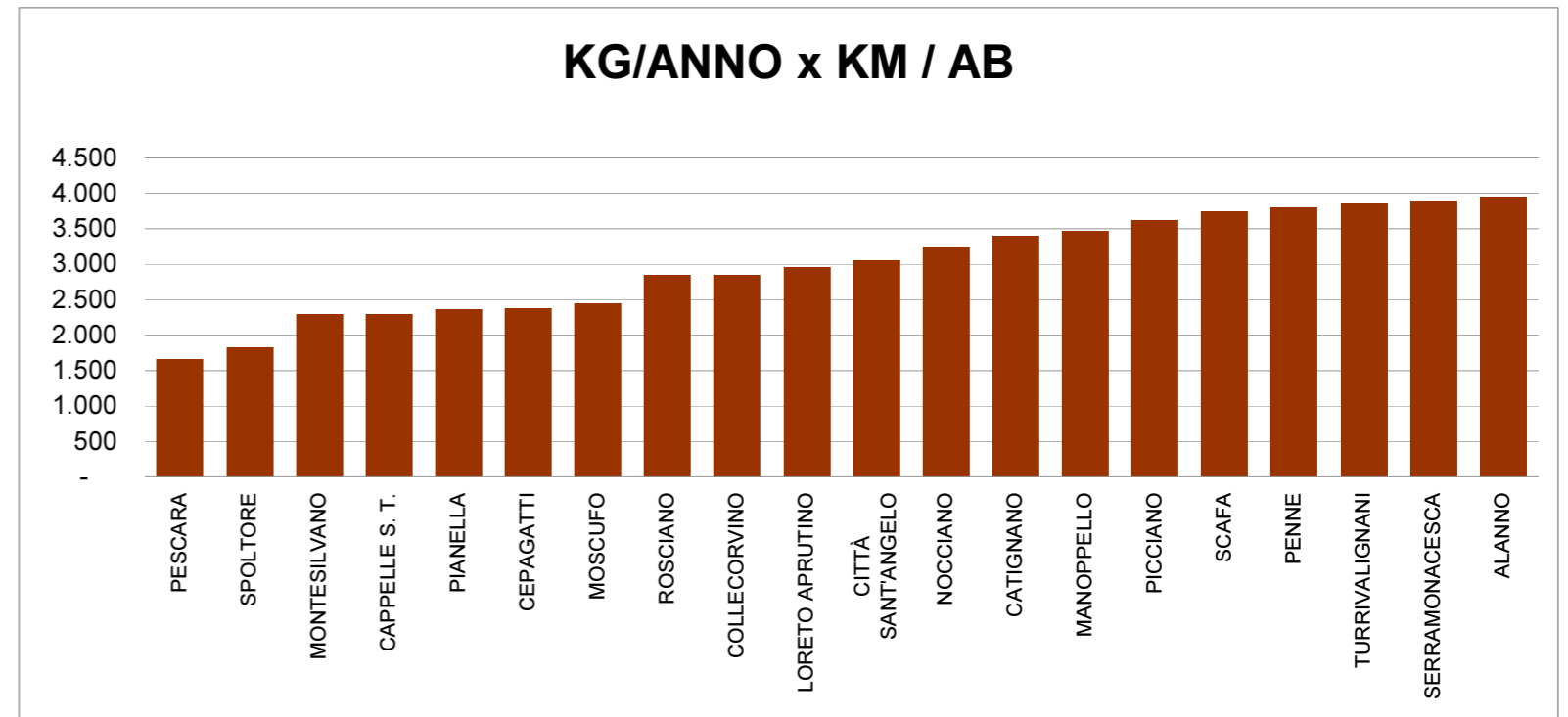
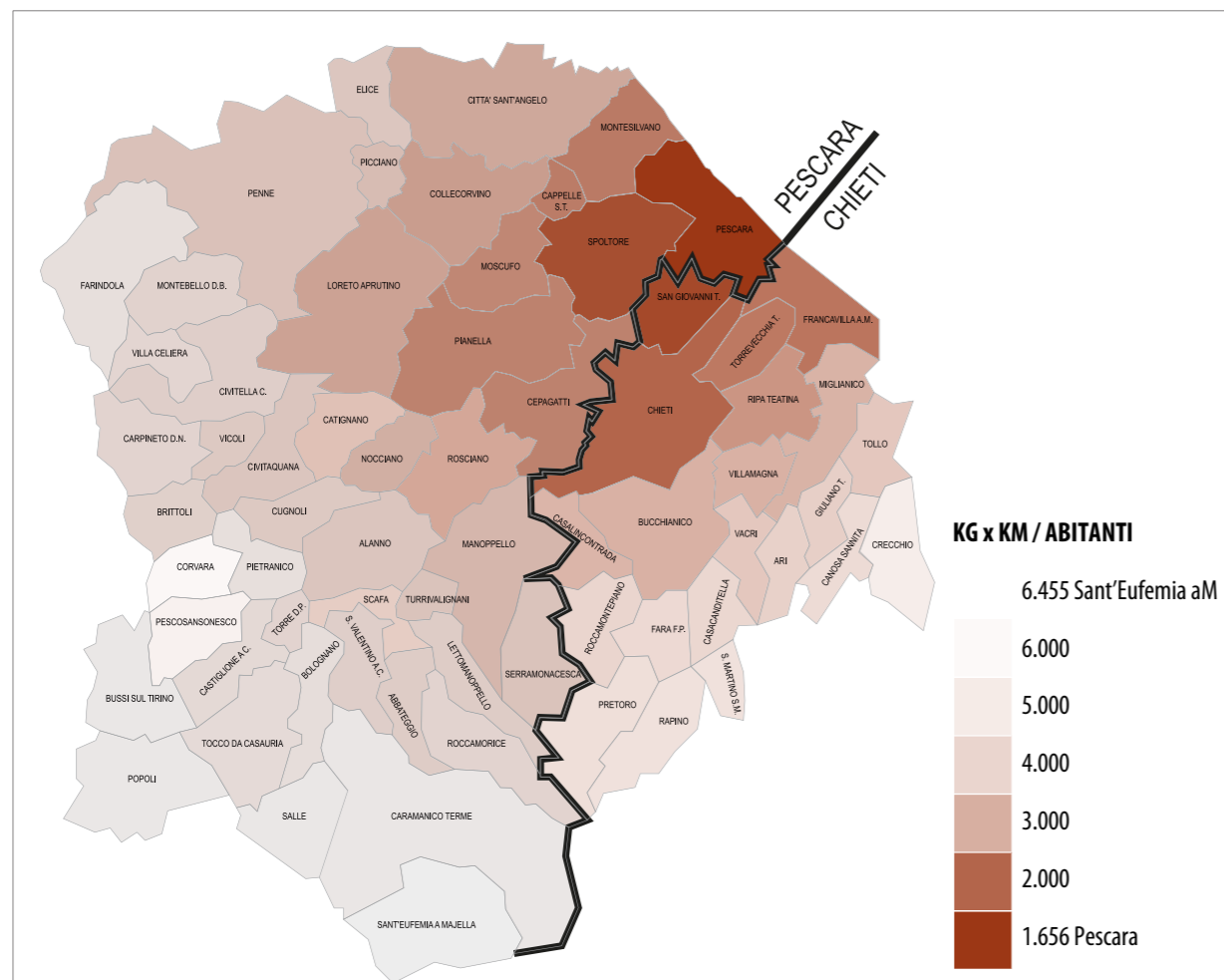
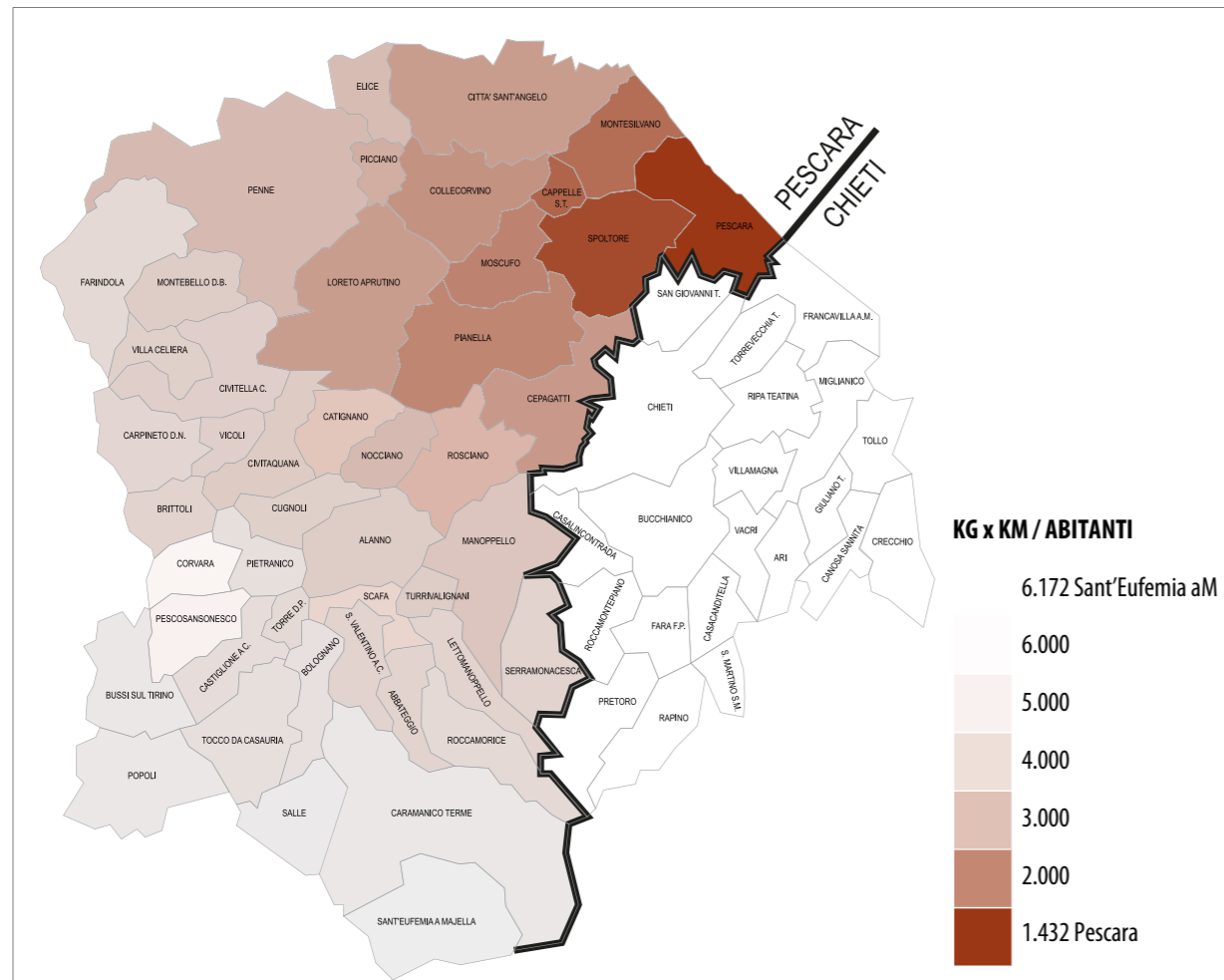
Nelle figure a sinistra, la rappresentazione dei dati in mappa.

Per semplicità di lettura, l'intensità di colore è inversamente proporzionale alla quantità media procapite di rifiuti teoricamente movimentati.

Pertanto, nelle cartine, l'intensità del colore è direttamente proporzionale al livello di preferibilità localizzativa.

Nel grafico sottostante si riportano le prime 20 posizioni preferibili con riferimento alla localizzazione nella sola provincia di Pescara.

Naturalmente è da rilevare la forte difficoltà, se non l'impossibilità di localizzare un impianto nei comuni del **core** metropolitano, anche in ragione delle distanze dai centri abitati e dalle funzioni sensibili previste nella pianificazione regionale.





valutazioni sull'opzione tecnologica

Il trattamento dei rifiuti organici (avanzi di cibo e scarti verdi) mediante **compostaggio** (processo aerobico) è ormai una prassi diffusa e consolidata a partire dagli anni Novanta del secolo scorso, quando la nascita dei primi impianti, prevalentemente nel nord del Paese, accompagnava e sosteneva lo sviluppo della raccolta differenziata integrata secco/umido nelle principali aree urbane.

Nel corso degli anni, all'impiantistica del compostaggio (di tipo aerobico) si è man mano affiancata quella della **digestione anaerobica**, il cui output è costituito, oltre che dagli ammendanti, da bio-metano destinabile a diversi utilizzi finali.

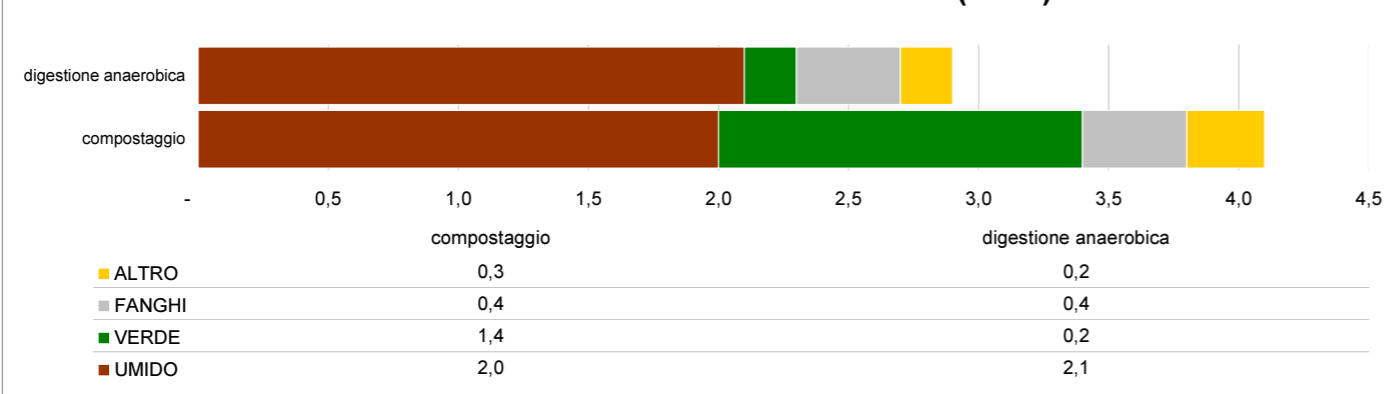
Già utilizzato per l'immissione in rete o per la produzione energetica mediante impianti di cogenerazione, anche grazie agli incentivi previsti con il DM 2 marzo 2018 *Promozione dell'uso del biometano e degli altri biocarburanti avanzati nel settore dei trasporti* e alle azioni promosse dal mondo imprenditoriale (esempio: il programma legato marchio del Consorzio Italiano Compostatori *Biometano fertile*, attivato nel 2015) il bio-metano si sta proponendo oggi come output degli impianti di digestione anaerobica, che stanno investendo sui processi di up-grading.

Nel 2016 ⁽¹⁾, 7,1 milioni di tonnellate di rifiuti organici sono state consegnate a 326 impianti generando i seguenti flussi:

- nei 274 impianti di compostaggio 4,1 milioni di tonnellate, delle quali:
 - 2,0 di umido;
 - 1,4 di verde;
 - 0,4 di fanghi;
 - 0,3 altro;
- nei 52 impianti di compostaggio e digestione anaerobica 2,9 milioni di tonnellate, delle quali:
 - 2,1 di umido;
 - 0,2 di verde;
 - 0,4 di fanghi;
 - 0,2 altro.

Macroflussi in Italia

MILIONI DI TONNELLATE TRATTATE (2016)



Quale tipologia?

Dal punto di vista tariffario, pur nella diversità delle situazioni (soluzioni tecnologiche, economie di scala etc.), le due famiglie impiantistiche offrono condizioni ormai paragonabili e, ai fini della valutazione sull'opzione preferibile, è utile considerare una serie di fattori che, in estrema sintesi, sono legati:

- alla contestualizzazione: in termini di occupazione di suolo e possibili impatti (con particolare riferimento a quelli odorigeni);
- alla scalabilità (modularità);
- alla tipologia e alla qualità delle matrici trattate.

Compostaggio

Il compostaggio è un processo aerobico nel quale la decomposizione biologica della materia avviene in condizioni controllate.

Il prodotto in uscita un ammendante compostato verde, misto o con fanghi a seconda delle matrici in entrata, biologicamente stabile.

Le tecnologie adottate nella soluzione compostaggio sono le seguenti:

- in cumulo;
- cumuli statici aerati;
- cumuli con rivoltamento della biomassa;
- biocelle/biocontainer;
- trincee e bacini dinamici.

che, in crescendo secondo la sequenza indicata, comportano tipicamente maggiori esigenze di protezione ambientale contestualmente alla tendenziale maggior capacità di trattamento.

Il bilancio di massa vede, rispetto alla materia in entrata:

- perdite di processo: 40-60%;
- scarti di lavorazione: 15-25%;
- compost: 25-35%.

In sintesi, l'opzione compostaggio può essere valutata alla luce delle seguenti considerazioni:

- è un processo robusto e tecnologicamente modulare, dunque scalabile;
- è tuttavia un processo energivoro (40-60 kWh/tonnellata);
- comporta impatti ambientali, principalmente legati al potenziale odorigeno, che vanno limitati attraverso:
 - la progettazione dell'impianto e dei presidi ambientali;
 - la corretta gestione del processo e dei presidi ambientali stessi;
 - l'accurata pulizia degli spazi esterni;
- comporta investimenti relativamente contenuti;
- i ricavi sono essenzialmente legati alla tariffa di conferimento.

Digestione anaerobica

Anche in considerazione dei dati sopra esposti (perdite di processo), la digestione anaerobica ha progressivamente affiancato e integrato il compostaggio, presentandosi come soluzione complementare.

Anche in questo caso si tratta di un processo che avviene in condizioni controllate, ma in diverse fasi che portano alla produzione di biogas e di una fase 'solida' (il digestato).

Il biogas è tipicamente dato da una miscela gassosa contenente percentuali variabili principalmente di:

- CH₄ (metano) 50-70%;
- CO₂ (anidride carbonica) 30-50%.



Qualora l'output, attraverso processi di up-grading e raffinazione del biogas, sia dato da biometano, esso è sostanzialmente composto da CH₄ >95%.
le tecnologie di trattamento possono essere sostanzialmente classificate secondo lo schema:

- digestione a umido (**wet**) se il sostrato ha un contenuto di sostanza secca <10% o a secco (**dry**) se la sostanza secca >20%;
- a processo continuo o in **batch**, in riferimento all'immissione del materiale: ciò è influente sulle specifiche tecnologiche (il processo in continuo richiede specifiche soluzioni per evitare il progressivo riempimento dei reattori con materiali leggeri impropri) ed è influenzato dalla tipologia del materiale in entrata (in caso di significativa variabilità, è preferibile la soluzione in batch, che consente un maggior controllo preliminarmente all'immissione nei reattori).

In termini di flusso, il processo può essere così sintetizzato:

- massa in entrata:
- output **biogas** (100-150 m³ per tonnellata di materiale in ingresso):
 - immissione in rete;
 - cogenerazione;
 - up-grading e produzione di biometano per trazione;
- output **digestato**:
 - solido: a compostaggio (15-30% delle matrici in ingresso);
 - liquido: a trattamento (0,1-2,4 m³ per tonnellata di materiale trattato).

Per quanto riguarda l'output biogas, i parametri tipici e i benefit sono i seguenti:

- produzione: 0,5 -1 Nmc/kg di materia trattata;
 - PCI (potere calorifico inferiore): 6 kWh/Nmc biogas;
 - rendimenti elettrici: fino a 40% del calore prodotto in motori a combustione interna;
 - produzione di energia termica;
 - incentivazione energia elettrica da fonti rinnovabili.
- L'output solido è costituito da digestato, che è un rifiuto:
- relativamente stabile;
 - ad elevata umidità;
 - ad elevato contenuto di N-NH₄ (ammoniaca);
 - non necessariamente igienizzato;
 - il cui post-trattamento è finalizzato:
 - alla riduzione dell'umidità;
 - all'evaporazione e all'organizzazione dell'ammoniaca;
 - all'igienizzazione;
 - infine, alla trasformazione in prodotto in ammendante.

Numeri di sintesi

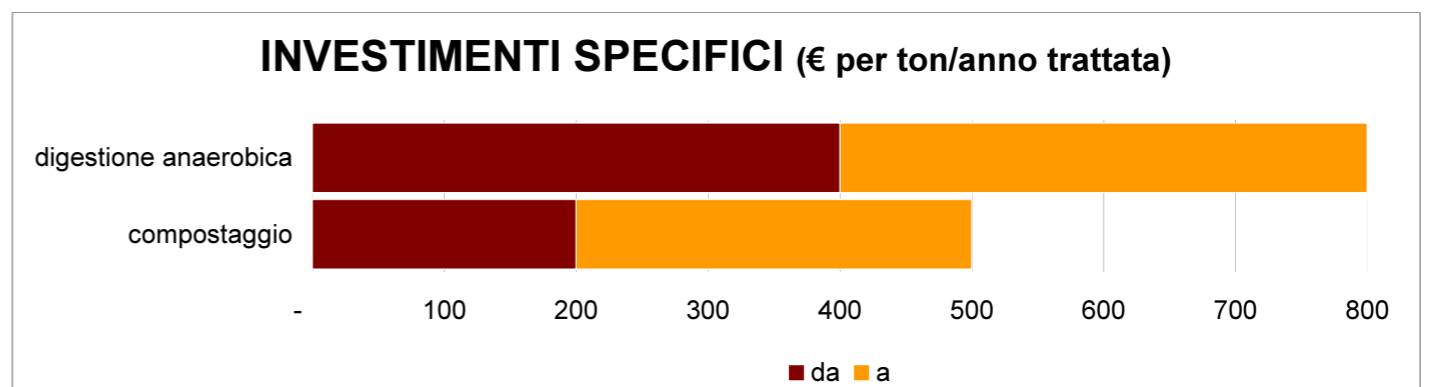
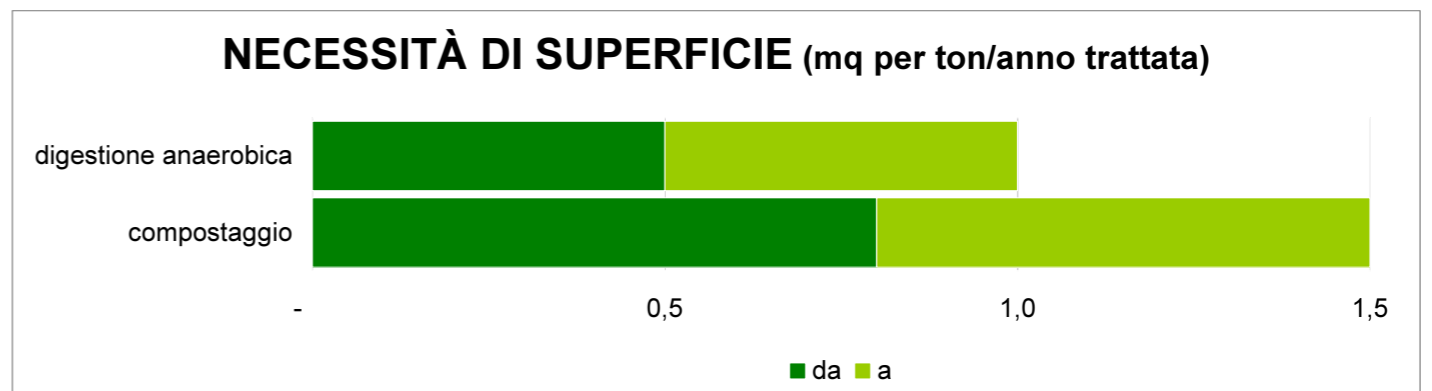
In estrema sintesi, il confronto tra il processo che prevede la digestione anaerobica, rispetto al compostaggio tradizionale, può comportare i seguenti vantaggi/svantaggi.

VANTAGGI	SVANTAGGI
produzione di energia da fonte rinnovabile (incentivata) Ulteriori prospettive attraverso la produzione di biometano	investimenti superiori e dunque possibili diseconomie di scala
elevate produzioni specifiche per la FORSU	il trattamento dei rifiuti liquidi richiede una buona integrazione con altri impianti, e/o una corretta configurazione
Minori emissioni odorigene rispetto al compostaggio	la purezza merceologica della FORSU può influenzare l'affidabilità degli impianti e la produzione di scarti
elevata diversità tecnologica	
ingombro specifico inferiore rispetto a solo compostaggio	
minore richiesta di materiale lignocellulosico per la fase aerobica (ad es. aree urbane)	
il compostaggio del digestato (rifiuto) permette l'ottenimento di un prodotto (compost)	

Numeri di sintesi

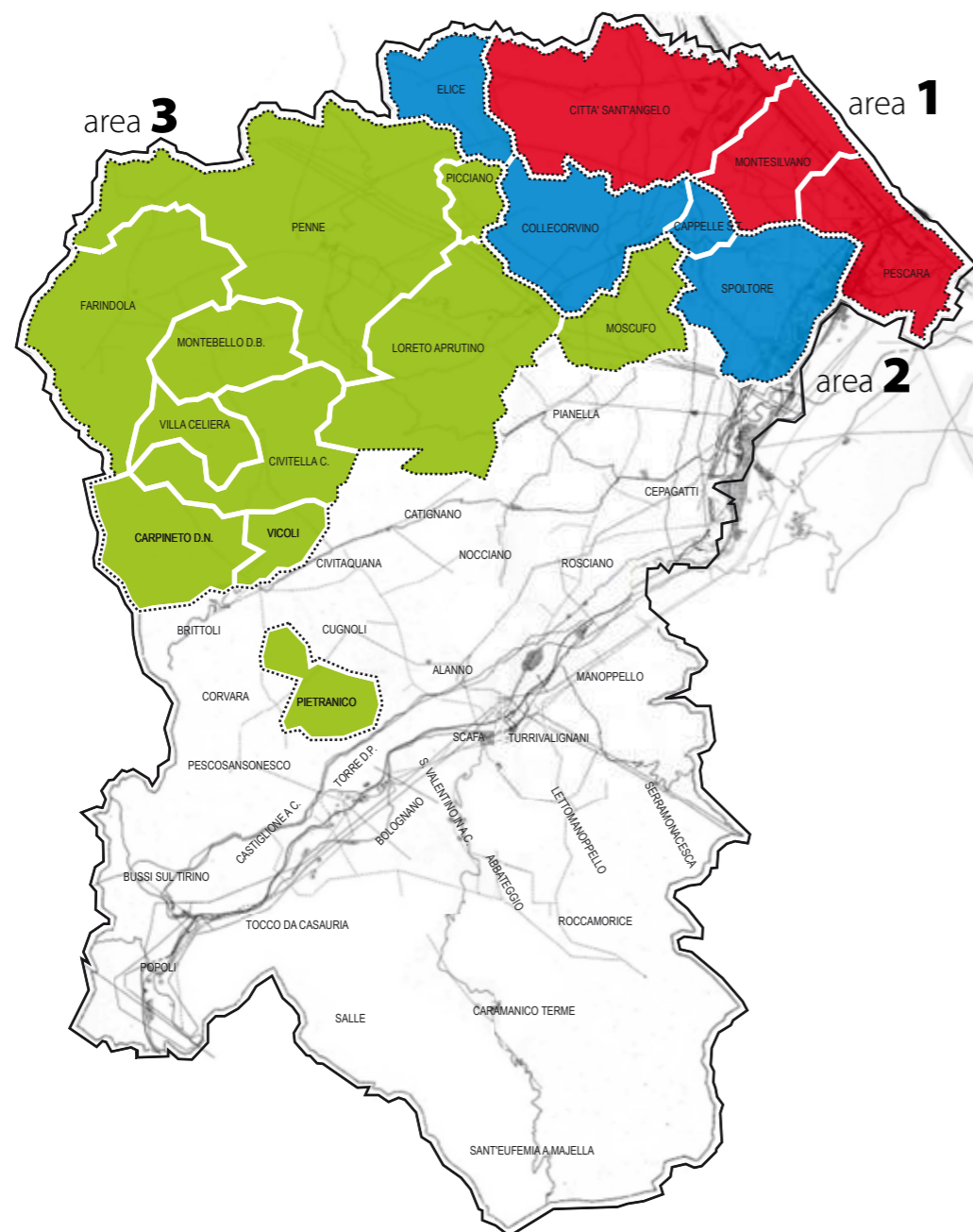
Ai fini della valutazione del processo tecnologico preferibile, sono utili alcuni numeri indice riferiti a BAT (Best Available Techniques).

	COMPOSTAGGIO	DIGESTIONE ANAEROBICA
necessità di superficie u.m.: m ² per tpa (tonnellata annua trattata)	0,8-1,5	0,5-1,0
investimenti specifici u.m.: € per tpa (tonnellata annua trattata)	200-500	400-800



COMUNI INTERESSATI

- core metropolitano (area 1)
- comuni della prima corona (area 2)
- comuni dell'area interna (area 3)



la scheda-progetto ANCI-CONAI

Il 27 marzo scorso, Ambiente SpA, Attiva SpA e Linda SpA hanno presentato ad ANCI-CONAI, in forma congiunta, una scheda-progetto per l'ottenimento di supporto e finanziamento nell'ambito del programma relativo all'**Accordo quadro ANCI-CONAI 2014-2019 - Linee guida per progetti territoriali e sperimentali**.

L'ipotesi di lavoro prevede l'elaborazione di un progetto coinvolgente prioritariamente 18 Comuni (quelli che, entro la data di presentazione hanno inviato la manifestazione di interesse ad Ambiente SpA) ove risiedono circa 250.000 abitanti ⁽¹⁾. L'area più fortemente interessata dal progetto è quella della **conurbazione costiera** che, nel suo core metropolitano (Pescara, Montesilvano e Città Sant'Angelo), conta 190.000 abitanti ma con una densità insediativa confrontabile con quelle dei maggiori aggregati urbani italiani (mediamente poco meno di 1.600 abitanti/km², ma con i picchi di Pescara e di Montesilvano, rispettivamente a 3.500 e 2.200 abitanti/km²).

Il progetto coinvolge anche la **prima corona metropolitana**, nonché l'**area interna montuosa** il cui bacino territoriale e infrastrutturale afferisce a quello metropolitano.

All'interno dell'intera area convivono **diversi modelli di organizzazione della raccolta differenziata**: da quello stradale ancora caratterizzante gli ambiti a maggior densità territoriale ed edilizia (area 1) a quello porta a porta che si sta espandendo nel core metropolitano (pur con i limiti il cui superamento è oggetto del progetto) e che ha già determinato il successo della raccolta selettiva nei comuni delle aree 2 e 3.

Sinteticamente, gli obiettivi del progetto sono riassumibili:

- nell'**espansione della raccolta porta a porta** portando al massimo di maturazione l'area ad alta densità insediativa;
- nell'organizzare/implementare **circuiti di raccolta dei rifiuti da imballaggi** provenienti dalle aste urbane e dai comparti commerciali/direzionali;
- nell'**ottimizzare il modello stradale**, anche con soluzioni innovative, laddove la morfologia del territorio o la tipologia edilizia rendono impraticabile o credibilmente non conveniente la raccolta differenziata porta a porta (aree centrali del core metropolitano);
- nel definire un **modello organizzativo d'area** relazionandolo al potenziamento del sistema infrastrutturale di supporto alla raccolta differenziata previsto dai soggetti proponenti la scheda.

I benefici attesi sono:

- l'**implementazione dei circuiti di raccolta nel core dell'area metropolitana** (area 1);
- la definizione di **standard organizzativi condivisi a livello comprensoriale**, anche in relazione alla realizzazione del **sistema infrastrutturale unitario** (impianto per la gestione dei rifiuti compostabili, riattivazione della piattaforma ecologica di Alanno, attivazione di quella di Loreto Aprutino e potenziamento del centro di raccolta di Città Sant'Angelo);
- eventuale e progressiva **bacinizzazione dei servizi** nella direzione di una gestione unitaria.

Al momento si è in attesa della conclusione del percorso di valutazione della scheda progetto da parte di ANCI-CONAI che, in caso di esito positivo, si concluderà con la scelta di un partner tecnico da assegnare al progetto senza alcuna spesa da parte dei proponenti (Ambiente SpA, Attiva SpA, Linda SpA).

In estrema sintesi, l'esito del progetto può essere definito come 'piano industriale' riferito all'organizzazione ottimale dei servizi di raccolta differenziata sull'area interessata, ribadendo che tale piano non prevede necessariamente l'unificazione gestionale degli stessi.

ALLEGATO "B" STATUTO DELLA SOCIETÀ

TITOLO I

Denominazione - Sede - Oggetto - Durata

Articolo 1

È costituita la Società per azioni a capitale totalmente pubblico denominata "AMBIENTE S.p.A."

Articolo 2

La Società ha sede nel territorio del comune di Spoltore (PE).

L'indirizzo esatto (via, numero civico e codice di avviamento postale) verrà indicato nella dichiarazione da presentarsi al Registro delle Imprese, ai sensi dell'art. 111 ter delle disposizioni di attuazione del Codice Civile.

2.2 L'Organo Amministrativo ha facoltà di istituire e di sopprimere ovunque unità locali operative (ad esempio succursali, filiali o uffici amministrativi senza stabile rappresentanza), ovvero di trasferire la sede sociale nell'ambito del Comune sopra indicato. Spetta invece ai soci decidere il trasferimento della sede in Comune diverso da quello sopra indicato. Il domicilio degli azionisti per ogni rapporto con la società è quello risultante dal libro dei soci.

Articolo 3

La società opera nel rispetto della vigente normativa nazionale (anche secondaria) e dei principi della disciplina comunitaria in materia di controllo analogo congiunto sulle società, secondo il modello di società totalmente pubblica operante secondo il modulo cd. in house providing.

La società realizza oltre l'ottanta per cento del proprio fatturato nello svolgimento dei compiti a essa affidati dagli enti pubblici soci e l'eventuale produzione ulteriore rispetto al suddetto limite di fatturato potrà essere consentita solo a condizione che la stessa permetta di conseguire economie di scala o altri recuperi di efficienza sul complesso dell'attività principale della società.

La società ha per oggetto sociale:

- a) l'espletamento del servizio di smaltimento rifiuti, ivi compreso la realizzazione degli impianti, la raccolta differenziata, la raccolta e il trasporto dei rifiuti solidi e dei fanghi di depurazione di derivazione da scarichi civili, il recupero/riciclaggio dei rifiuti e quant'altro possa essere connesso e/o strumentale alla gestione dei suddetti servizi, come di seguito sinteticamente riportato:
- a1) interventi di bonifica ambientale e ripristino igienico-sanitario territoriale;
- a2) spazzamento aree pubbliche e/o private di uso pubblico; pulizia arenili;
- a3) gestione di centri di raccolta e piattaforme di stoccaggio per rifiuti solidi urbani con i sistemi tecnologicamente più avanzati;
- a4) intermediazione e commercio di rifiuti;



Una firma manoscritta in inchiostro scuro, che sembra essere "M. Spoltore".

- a5) ogni altro servizio pubblico e/o di pubblica utilità per conto di soggetti pubblici o privati, se ed in quanto inerente alla pulizia, all'igiene, al trasporto dei rifiuti per conto terzi ed alla bonifica ambientale, o comunque di terzi, la cui gestione possa concorrere al perseguimento dello scopo sociale ovvero di pubblica utilità;
- a6) accertamento, liquidazione, riscossione, vigilanza e irrogazione di sanzioni ed ogni altro compito comunque connesso ai servizi erogati ed alle attività svolte;
- a7) la manutenzione delle aree verdi e stradali, urbane ed extraurbane, compresi parchi, giardini attrezzati, aiuole, banchine, siepi ed alberature;
- a8) rientra nell'oggetto sociale l'attività di autotrasporto di materiali ed, in generale, di beni residuali o derivanti dalla attività svolta, sia per conto proprio che di terzi;
- a9) gestione integrata dei servizi cimiteriali, dei trasporti funebri, delle lampade votive, dei servizi di cremazione e delle onoranze funebri e quanto affine, connesso e strumentale;
- a10) espletamento, accertamento e riscossione della pubblicità e pubbliche affissioni;
- b) la gestione dei servizi di igiene ambientale nel territorio dei Comuni soci ovvero in quello dei Gestori d'Ambito e/o aggregazioni sovracomunali compartecipati dagli Enti Pubblici Locali Soci, siano essi obbligatori secondo la legge o facoltativi e, comunque, nell'interesse dei medesimi;
- c) nella funzione di soggetto aggregatore e/o di stazione e/o centrale di committenza, per quanto attiene il servizio di gestione dei servizi di igiene ambientale nel territorio dei Comuni soci, l'acquisto a nome e per conto di questi ultimi di forniture o servizi destinati ad altre amministrazioni aggiudicatrici o ad altri enti aggiudicatori ovvero l'aggiudicazione di appalti pubblici o conclude accordi quadro di lavori, forniture o servizi destinati ad amministrazioni aggiudicatrici o ad altri enti aggiudicatori, svolgendo nello specifico:
 - c.1 collaborare con gli aderenti alla corretta individuazione dei contenuti dello schema del contratto, tenendo conto che lo stesso deve garantire la piena rispondenza del lavoro, del servizio e della fornitura alle effettive esigenze degli enti interessati;
 - c.2 concordare con gli enti aderenti la procedura di gara per la scelta del contraente;
 - c.3 collaborare nella redazione dei capitolati e della documentazione di gara;
 - c.4 collaborare nella redazione del capitolato speciale;
 - c.5 definire, in collaborazione con gli enti aderenti, il criterio di aggiudicazione ed eventuali atti aggiuntivi;
 - c.6 definire in caso di criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, i criteri di valutazione delle offerte e le loro specificazioni;
 - c.7 redigere gli atti di gara, ivi incluso il bando di gara, il disciplinare di gara e la lettera di invito;
 - c.8 curare gli adempimenti relativi allo svolgimento della procedura di gara in tutte



le sue fasi, ivi compresi gli obblighi di pubblicità e di comunicazione previsti in materia di affidamento dei contratti pubblici e la verifica del possesso dei requisiti di ordine generale e di capacità economico-finanziaria e tecnico-organizzativa;

- c.9 nominare la commissione giudicatrice in caso di aggiudicazione con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa;

- c.10 curare gli eventuali contenziosi insorti in relazione alla procedura di affidamento, fornendo anche gli elementi tecnico-giuridici per la difesa in giudizio;

- c.11 collaborare con gli enti aderenti ai fini della stipulazione del contratto;

- c.12 le spese previamente determinate di funzionamento di Ambiente S.p.A. nella qualità di centrale di committenza saranno a carico dei soci che utilizzeranno detta facoltà.

- d) la realizzazione di studi, iniziative, progetti e investimenti in relazione all'organizzazione dei servizi di raccolta, smaltimento e recupero/riciclaggio dei rifiuti speciali, pericolosi, tossici, nocivi, sanitari;

- e) la riqualificazione e valorizzazione ambientale del territorio;

- f) la realizzazione di studi, iniziative, progetti, investimenti e gestione nel campo dei servizi di igiene pubblica;

- g) la realizzazione di studi, iniziative, progetti e investimenti nel campo del recupero energetico.

La società potrà inoltre acquistare, vendere, permutare, dare e prendere in affitto immobili ad uso funzionale, concedere ipoteche, avalli e fidejussioni, intrattenere rapporti bancari e compiere qualsiasi altra operazione di natura mobiliare e immobiliare, finanziaria, assicurativa e commerciale, nonché compiere tutto quanto abbia attinenza, anche indiretta con lo scopo sociale e sia comunque ritenuta utile alla realizzazione del medesimo, effettuando di conseguenza tutti gli atti e concludendo tutte le operazioni contrattuali necessarie od utili alla realizzazione dei fini e dell'attività della Società.

La società potrà comunque esercitare, ai sensi dell'art. 7 del Decreto del Ministro del Tesoro del 6 luglio 1994 e fatte salve le riserve di legge, le attività previste all'art. 1, comma 2 lettera f), numeri da 2 a 10 e 15 del D. Lgs. 1° settembre 1993, n. 385.

Resta pertanto rigorosamente esclusa la raccolta del risparmio presso il pubblico ed ogni altra attività della legge vietata o subordinata a speciali autorizzazioni.

Articolo 4

La durata della società è fissata al 31 (trentuno) dicembre 2060 (duemilasessanta), e potrà essere prorogata soltanto previa deliberazione dell'assemblea.

TITOLO II

Capitale sociale - Azioni - Recesso - Obbligazioni - Provvista

Articolo 5

Il capitale sociale è di Euro 4.735.800,00 (quattromilionisettecentotrenta cinquemilaottocento/00) ed è diviso in numero 47.358 (quarantasettemilatrecentocinquantotto) azioni da euro 100,00 (cento/00) cadauna.

Il capitale sociale può essere diminuito ai sensi del Codice Civile o aumentato, anche con eventuale sovrapprezzo, in una o più volte con l'osservanza delle disposizioni previste dal Codice Civile e dalle altre norme di legge e statutarie e con le modalità, condizioni e termini stabiliti dall'Assemblea con la delibera di aumento.

Il capitale sociale dovrà essere, totalmente ed esclusivamente posseduto, per tutta la durata del contratto sociale, da Enti Pubblici locali, anche in forma associata, con partecipazione diretta ed indiretta, i quali esercitano sulla società un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi a mente di quanto previsto dalle disposizioni vigenti per l'espletamento in modo preminente e prevalente di servizi conformemente al modello in house providing, con divieto di apertura del capitale a soggetti privati.

Articolo 6

Le azioni sono trasferibili liberamente solo a favore di altri soci con i requisiti richiesti dalla legge e dal presente statuto.

In qualsiasi altro caso di trasferimento delle azioni ai soci, regolarmente iscritti a libro soci, spetta il diritto di prelazione per l'acquisto.

Pertanto, il socio che intende vendere o comunque trasferire in tutto o in parte le proprie azioni dovrà darne comunicazione a tutti i soci risultanti dal libro soci mediante lettera raccomandata ovvero PEC inviata al domicilio di ciascuno di essi indicato nello stesso libro; la comunicazione deve contenere le generalità del cessionario e le condizioni della cessione, fra le quali, in particolare, il prezzo e le modalità di pagamento. I soci destinatari delle comunicazioni di cui sopra devono esercitare il diritto di prelazione per l'acquisto delle azioni cui la comunicazione si riferisce facendo pervenire al socio offerente la dichiarazione di esercizio della prelazione con lettera raccomandata consegnata alle poste non oltre 15 giorni dalla data di spedizione (risultante dal timbro postale) della offerta di prelazione ovvero a mezzo PEC.

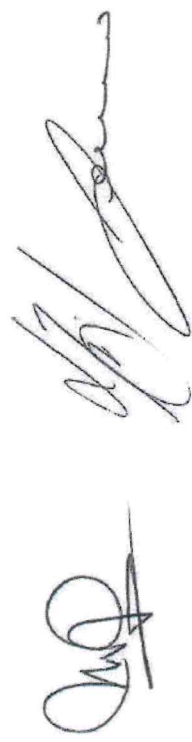
Nell'ipotesi di esercizio del diritto di prelazione da parte di più soci, le azioni offerte spetteranno agli interessati in proporzione alla partecipazione da ciascuno di essi posseduta.

La comunicazione dell'intenzione di trasferire le azioni formulata con le modalità indicate equivale a proposta contrattuale ai sensi dell'articolo 1326 cod. civ.

Pertanto, il contratto si intenderà concluso nel momento in cui chi ha effettuato la comunicazione viene a conoscenza della accettazione dell'altra parte. Da tale momento il socio cedente è obbligato a concordare con il cessionario la ripetizione del negozio in forma idonea all'iscrizione nel libro soci, con contestuale pagamento del prezzo come indicato nella denunziatio.

Qualora il prezzo richiesto sia ritenuto eccessivo da uno qualsiasi dei soci che abbia manifestato nei termini e nelle forme di cui sopra la volontà di esercitare la prelazione, il prezzo della cessione sarà determinato da un unico arbitratore che stabilirà il prezzo di cessione con criteri equi ed obiettivi.

In caso di mancato accordo sulla nomina dell'unico arbitratore, esso sarà nominato dal Presidente del Tribunale di Pescara su richiesta della parte più diligente.



Nell'effettuare la sua determinazione l'arbitratore dovrà tener conto della situazione patrimoniale della società, della sua redditività, del valore dei beni materiali ed immateriali da essa posseduti, della sua posizione nel mercato nonché del prezzo e delle condizioni offerti dal potenziale acquirente, ove egli appaia di buona fede, e di ogni altra circostanza e condizione che viene normalmente tenuta in considerazione ai fini della determinazione del valore di partecipazioni societarie, con particolare attenzione a un eventuale "premio di maggioranza" per il caso di trasferimento del pacchetto di controllo della società.

Il costo dell'arbitratore sarà a carico dei soci che vi hanno ricorso in proporzione delle partecipazioni possedute.

Il diritto di prelazione spetta ai soci anche quando si intenda trasferire la nuda proprietà delle azioni. Il diritto di prelazione non spetta per il caso di costituzione di pegno od usufrutto.

Nel caso di vendita congiunta di azioni da parte di più soci la prelazione dovrà considerarsi efficacemente esercitata solo se avrà ad oggetto tutte le azioni poste in vendita.

Articolo 7

Hanno diritto di recedere i soci che non hanno concorso all'approvazione delle deliberazioni riguardanti:

- a) la modifica della clausola dell'oggetto sociale, quando consente un cambiamento significativo dell'attività della società;
- b) la trasformazione della società;
- c) il trasferimento della sede sociale all'estero;
- d) la revoca dello stato di liquidazione;
- e) la modifica dei criteri di determinazione del valore dell'azione in caso di recesso;
- f) le modificazioni dello statuto concernenti i diritti di voto o di partecipazione;
- g) l'eliminazione di una o più cause di recesso previste dal presente statuto;
- h) in tutti gli altri casi previsti dalla legge.

Qualora la società sia soggetta ad attività di direzione e coordinamento ai sensi degli articoli 2497 e seguenti cod. civ., spetterà altresì ai soci il diritto di recesso nelle ipotesi previste dall'articolo 2497-quater cod. civ.

Possono altresì recedere dalla società i soci che non hanno concorso all'approvazione delle deliberazioni riguardanti:

- la proroga del termine;
- l'introduzione, la modifica o la rimozione di vincoli alla circolazione dei titoli azionari.

Il socio che intende recedere dalla società deve darne comunicazione all'organo amministrativo mediante lettera raccomandata ovvero PEC.

La comunicazione deve essere inviata entro quindici giorni dall'iscrizione nel

registro delle imprese della delibera che legittima il recesso, con l'indicazione delle generalità del socio recedente, del domicilio per le comunicazioni inerenti al procedimento, del numero e della categoria delle azioni per le quali il diritto di recesso viene esercitato. Se il fatto che legittima il recesso è diverso da una delibera, esso può essere esercitato non oltre trenta giorni dalla sua conoscenza da parte del socio. In tale ipotesi l'organo amministrativo è tenuto a comunicare ai soci i fatti che possono dare luogo all'esercizio del recesso entro 30 giorni dalla data in cui ne è venuto esso stesso a conoscenza.

Le azioni per le quali è esercitato il diritto di recesso non possono essere cedute e, se emesse, devono essere depositate presso la sede sociale.

Deve essere fatta annotazione nel libro dei soci dell'esercizio del diritto di recesso. Il recesso non può essere esercitato e, se già esercitato, è privo di efficacia se, entro novanta giorni, la società revoca la delibera che lo legittima ovvero se è deliberato lo scioglimento della società.

Il socio ha diritto alla liquidazione della partecipazione azionaria.

Il valore delle azioni è determinato dall'organo amministrativo, sentito il parere dell'organo di controllo, tenuto conto della consistenza patrimoniale della società e delle sue prospettive reddituali, nonché dell'eventuale valore di mercato delle azioni.

L'organo amministrativo offre in opzione le azioni del socio recedente agli altri soci in proporzione al numero delle azioni possedute.

Se vi sono obbligazioni convertibili, il diritto d'opzione spetta anche ai possessori di queste in concorso con i soci, sulla base del rapporto di cambio.

L'offerta di opzione è depositata presso il registro delle imprese entro quindici giorni dalla determinazione definitiva del valore di liquidazione, prevedendo un termine per l'esercizio del diritto d'opzione non inferiore a trenta giorni dal deposito dell'offerta.

Coloro che esercitano il diritto d'opzione, purché ne facciano contestuale richiesta, hanno diritto di prelazione nell'acquisto delle azioni che siano rimaste inoplate.

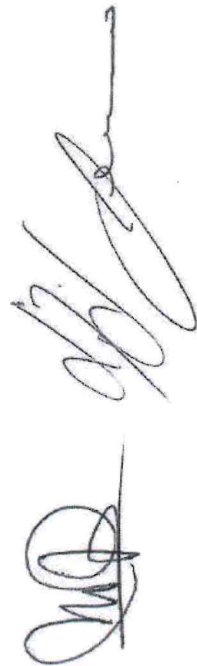
Le azioni inoplate possono essere collocate dall'organo amministrativo anche presso terzi. In caso di mancato collocamento delle azioni, le azioni del socio che ha esercitato il diritto di recesso vengono rimborsate mediante acquisto dalla società utilizzando riserve disponibili anche in deroga a quanto previsto dall'articolo 2357, comma terzo cod. civ. Qualora non vi siano utili o riserve disponibili, deve essere convocata l'assemblea straordinaria per deliberare la riduzione del capitale sociale o lo scioglimento della società.

Articolo 8

La società deve indicare l'eventuale propria soggezione all'altrui attività di direzione e coordinamento negli atti e nella corrispondenza, nonché mediante iscrizione, a cura degli amministratori, presso la sezione del registro delle imprese di cui all'articolo 2497 - bis, comma secondo, cod. civ.

Articolo 9

La società può raccogliere il risparmio presso i propri soci ai sensi della vigente



normativa ed a condizione che la raccolta non venga attuata tramite strumenti a vista o collegati all'emissione o alla gestione di mezzi di pagamento; non costituiscono raccolta da Soci, e sono quindi liberamente effettuabili (purché non collegate all'emissione o alla gestione di mezzi di pagamento), anche non in presenza delle condizioni previste dalla normativa, le singole operazioni di finanziamento a favore della Società che uno o più soci decidano di effettuare, sempre che tali operazioni non integrino raccolta e cioè non presentino i caratteri della abitudine e ripetitività in ossequio a quanto previsto dal D.lgs. 385/93.

La società può acquisire fondi presso i soci con obbligo di rimborso agli stessi con le modalità di cui al D. Lgs. 1° settembre 1993, n. 385 e relativi provvedimenti attuativi; tali finanziamenti potranno essere sia fruttiferi che infruttiferi.

TITOLO III

Assemblee—Comitato sul Controllo Analogo

Articolo 10

L'Assemblea regolarmente costituita rappresenta l'universalità dei Soci e le sue deliberazioni, prese in conformità alla legge e al presente statuto, obbligano tutti i Soci, compresi gli assenti e i dissenzienti.

Hanno diritto ad intervenire in Assemblea i Soci che siano in regola con i versamenti: ogni Socio avente diritto di intervenire può farsi rappresentare nell'Assemblea mediante delega scritta nei limiti di cui all'art. 2372 Codice Civile.

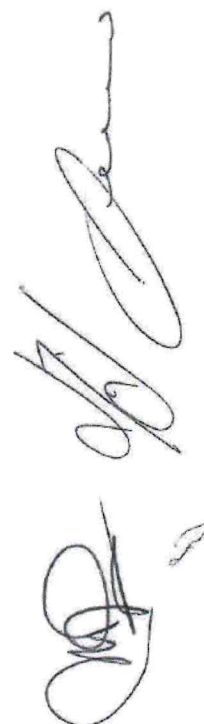
L'Assemblea delibera i compensi agli Amministratori nei limiti e con le modalità previste dalla vigente normativa.

Possono assistere, con il consenso del Presidente dell'assemblea, i dirigenti della società ed i rappresentanti della società di revisione cui è stato eventualmente conferito l'incarico di certificazione del bilancio. Possono altresì assistere i dipendenti, la presenza dei quali sia ritenuta utile dal Presidente dell'assemblea, in relazione agli argomenti da trattare o per lo svolgimento dei lavori; nonché possono assistere i rappresentanti delle associazioni ambientaliste nazionali, anche nelle loro articolazioni territoriali, previo loro accreditamento.

Articolo 11

Le assemblee sono convocate nella sede sociale o nel luogo in Italia che sarà indicato nell'avviso di convocazione inviato ai soci con mezzi che garantiscano la prova dell'avvenuto ricevimento almeno otto giorni prima dell'assemblea; qualora la società faccia ricorso al mercato del capitale del rischio, ai sensi dell'art. 2325 - bis cod. civ., tale avviso - in alternativa ai mezzi sopra previsti - deve essere pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'assemblea.

Sono tuttavia valide le Assemblee non convocate come sopra, qualora sia rappresentato l'intero capitale sociale e vi assista la maggioranza dei componenti l'organo amministrativo e dei componenti l'organo di controllo. Tuttavia, in tale ipotesi, ciascuno dei partecipanti può opporsi alla discussione degli argomenti sui quali non si ritenga sufficientemente informato ed ai componenti dell'organo amministrativo e di controllo non presenti dovrà essere data tempestiva

Two handwritten signatures in black ink, one above the other, on the right side of the page.

comunicazione delle deliberazioni assunte.

Articolo 12

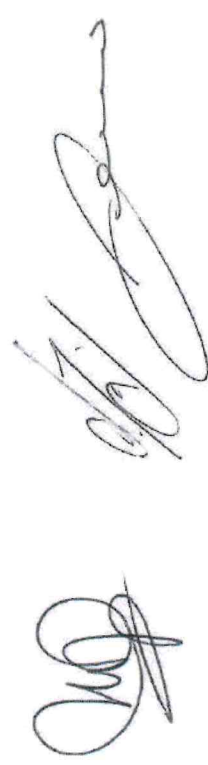
L'Assemblea è ordinaria e straordinaria ai sensi di legge. Essa deve essere convocata dall'organo amministrativo, almeno una volta l'anno, entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio; in caso di obbligo di redazione del bilancio consolidato, ovvero qualora lo richiedano particolari esigenze relative alla struttura ed all'oggetto della società, tale termine è fissato in centottanta giorni; in tale evenienza gli Amministratori segnalano le ragioni della dilazione nella relazione prevista dall'articolo 2428 del Codice Civile.

L'Assemblea è, inoltre convocata ogni volta che l'organo Amministrativo lo ritenga necessario ovvero quando ne facciano domanda Soci che rappresentino almeno un decimo del capitale sociale ovvero i Sindaci oppure il Presidente del Comitato sul controllo analogo congiunto, indicando gli argomenti da trattare.

Se gli Amministratori o in loro vece, i Sindaci non provvedono, la convocazione dell'assemblea è ordinata con decreto del Presidente del Tribunale, il quale designa la persona che deve presiederla.

L'assemblea ordinaria delibera sui seguenti argomenti:

- 1) approvazione del bilancio e decisioni in caso di perdita che causi una diminuzione del capitale sociale di più di un terzo;
- 2) nomina e revoca degli Amministratori, dei Sindaci e del soggetto cui è demandato il controllo contabile, fatto salvo quanto previsto dall'art. 2449 c.c.;
- 3) determinazione del numero dei componenti del Consiglio di amministrazione;
- 4) determinazione del compenso di tutti gli Amministratori, inclusi quelli investiti di particolari cariche nonché dei Sindaci;
- 5) azione di responsabilità nei confronti di amministratori e sindaci, nonché rinuncia e transazione della stessa;
- 6) approvazione di contratti e/o convenzioni tipo di servizio e modifiche alle stesse;
- 7) individuazione di specifici obiettivi operativi da raggiungere negli Enti dai quali si è ricevuto l'affidamento del servizio di igiene urbana;
- 8) approvazione della carta di servizio dell'utente;
- 9) analisi di benchmarking delle analoghe modalità di erogazione del servizio;
- 10) consenso alla cancellazione di ipoteche a favore della società ove il credito non sia stato soddisfatto;
- 11) approvazione dell'eventuale regolamento dei lavori assembleari;
- 12) acquisto di azioni proprie;
- 13) acquisto di beni da fondatori, soci e amministratori nei due anni dall'iscrizione del registro delle imprese;
- 14) approvazione, variazione e verifica dei budget annuali di esercizio, dei piani di investimento e/o industriali, dei programmi annuali e pluriennali delle attività di servizio, dei programmi pluriennali degli investimenti, degli atti negoziali di



qualsiasi genere che comportino la movimentazione di mezzi di pagamento e/o impegni economici pari o superiori a Euro 1.000.000,00 (Euro un milione/00) anche se compresi nel budget di esercizio o nel piano degli investimenti;

- 15) istituzione di uno specifico Comitato, quale sede del coordinamento dei soci per l'esercizio dei loro poteri d'informazione, di consultazione, di valutazione e verifica, di controllo preventivo, consuntivo ed ispettivo, ai fini dell'esercizio del controllo analogo sulla gestione e amministrazione della Società:

a) esso sarà composto da almeno 13 (tredici) membri designati dai Soci che operano mediante affidamenti diretti, tra gli amministratori locali e nominati dall'Assemblea, garantendo la rappresentanza delle realtà locali interessate.

Articolo 13

Per quanto concerne la regolare costituzione e la validità delle deliberazioni dell'Assemblea ordinaria e straordinaria si osservano le disposizioni del Codice Civile.

L'Assemblea straordinaria delibera con voto favorevole di tanti soci che rappresentino almeno il 90% (novanta per cento) del capitale sociale.

Articolo 14

Possono intervenire e votare nelle Assemblee gli Azionisti in regola con i versamenti e iscritti nel libro Soci almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'adunanza; non è necessario il preventivo deposito delle azioni o della relativa certificazione.

Ogni socio o portatore titolare di strumenti finanziari che abbia diritto di intervenire all'Assemblea può farsi rappresentare con delega scritta da altro soggetto, nei limiti e con le modalità previsti dall'art. 2372 cod. civ.

Articolo 15

L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione. In caso di assenza o di impedimento di questi, l'Assemblea sarà presieduta dal vice Presidente oppure dalla persona eletta col voto della maggioranza dei presenti.

L'Assemblea nomina con le modalità di cui sopra un segretario (anche non socio) e occorrendo uno o più scrutatori, anche non soci.

Spetta al Presidente dell'Assemblea:

- constatare la regolare costituzione della stessa;
- accertare l'identità e la legittimazione dei presenti;
- dirigere e regolare lo svolgimento dell'Assemblea;
- accertare e proclamare i risultati delle votazioni.

Le deliberazioni dell'Assemblea devono constare da verbale sottoscritto dal Presidente e dal segretario o dal notaio, se richiesto dalla Legge.

È possibile tenere le riunioni dell'Assemblea (sia ordinaria che straordinaria) con intervenuti dislocati in più luoghi, contigui o distanti, audio/video collegati e ciò

alle seguenti condizioni, cui dovrà essere dato atto nei relativi verbali:

A) che siano presenti nello stesso luogo il Presidente e il Segretario della riunione, che provvederanno alla formazione e sottoscrizione del verbale;

B) che sia consentito al Presidente dell'Assemblea di accertare l'identità e la legittimazione degli intervenuti, regolare lo svolgimento dell'adunanza, constatare e proclamare i risultati della votazione;

C) che sia consentito al soggetto verbalizzante di percepire adeguatamente gli eventi assembleari oggetto di verbalizzazione;

D) che sia consentito agli intervenuti di partecipare alla discussione e alla votazione simultanea sugli argomenti all'ordine del giorno, nonché di visionare, ricevere o trasmettere documenti;

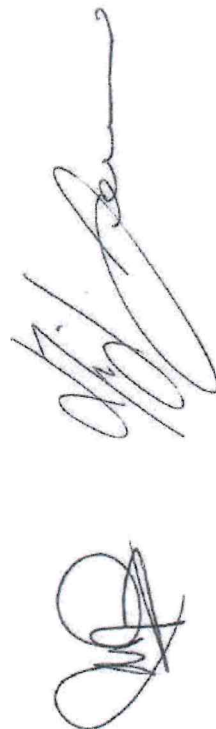
E) che siano indicati nell'avviso di convocazione (salvo che si tratti di Assemblea totalitaria) i luoghi audio/video collegati a cura della Società, nei quali gli intervenuti potranno affluire, dovendosi ritenere svolta la riunione nel luogo ove saranno presenti il Presidente e il soggetto verbalizzante.

Dovranno inoltre essere predisposti tanti fogli presenze quanti sono i luoghi audio/video collegati in cui si tiene la riunione.

Articolo 16

Il Comitato sul Controllo Analogico ha la stessa durata dell'Organo amministrativo così come previsto dal presente Statuto, con i seguenti compiti:

- A. provvede alla consultazione e all'audizione periodica, almeno due volte l'anno, del Presidente del Consiglio di Amministrazione sullo stato di attuazione degli obiettivi da raggiungere; vigila sull'efficacia, efficienza ed economicità dei servizi resi ed esamina in via preventiva gli ordini del giorno e le deliberazioni di competenza dell'Assemblea dei Soci, formulando anche pareri preventivi e vincolanti in merito agli argomenti iscritti all'ordine del giorno e/o proposte di modifica oppure integrazione;
- B. determina gli indirizzi ed obiettivi, piani strategici, economici, patrimoniali e finanziari della Società, rendendo sugli stessi parere obbligatorio e vincolante prima della relativa approvazione da parte dell'Assemblea dei soci;
- C. trasmette verbali, o loro estratti, delle riunioni all'organo amministrativo aventi ad oggetto delibere inerenti il controllo analogo, budget economico finanziari, report infrastrutturali nonché, se richiesti, tutti gli atti che si rendano indispensabili per il monitoraggio e la verifica della gestione, nonché per il controllo dello stato di attuazione degli obiettivi risultanti dagli atti di programmazione approvati; segnala altresì all'Organo Amministrativo eventuali disfunzioni nella gestione dei servizi affidati e propone i necessari correttivi; segnala infine all'assemblea eventuali violazioni e/o scostamenti dell'Organo Amministrativo dalle direttive e dagli indirizzi impartiti;
- D. autorizza il compimento dei seguenti atti oltre il limite di spesa indicato all'art. 12 e salva, in ogni caso, la responsabilità degli Amministratori per gli atti compiuti:
 - compravendite immobiliari e/o aziende e/o cessione di ramo di azienda e



prestazioni di garanzie reali;

- usufrutto o affitto a favore di terzi dell'azienda o rami di essa;
- costituzione o dismissione di società, servizi essenziali e/o strategici;
- determinazione di politiche tariffarie generali;
- emissione di obbligazioni.

Il Comitato altresì propone, nei termini e limiti di legge, con efficacia obbligatoria e vincolante all'organo amministrativo l'adozione di provvedimenti di annullamento in autotutela e/o di revoca di atti ritenuti lesivi degli obiettivi e/o delle linee di indirizzo.

Nell'ipotesi di violazione degli indirizzi stabiliti dal Comitato sul Controllo Analogico e nel caso di lesione degli interessi del singolo Comune affidante, purché non in contrasto con quelli della Società o degli altri Comuni Soci, il singolo Comune affidante ha facoltà di recedere anticipatamente e unilateralmente dal contratto di servizio.

Il Comitato è nominato nella prima Assemblea utile, che approva, nei successivi novanta giorni, il regolamento di funzionamento di tale organo, nel rispetto dei principi e criteri del presente statuto, ai sensi dell'articolo 12, prevedendo che:

- su convocazione del Presidente, si riunisca almeno due volte l'anno e quando lo richiedano motivatamente i Comuni Soci affidanti;
- si riunisca per esprimere pareri preventivi e vincolanti rispetto alle decisioni della Società;
- non siano previsti compensi per i suoi componenti.

Il Comitato assume le proprie determinazioni a maggioranza con prevalenza, in caso di parità dei voti, di quello espresso dal Presidente.

Nel caso la decisione riguardi interessi territoriali e contratti di affidamento esclusivi di un singolo Socio, per la validità della determinazione del Comitato dovrà essere acquisito il voto favorevole del membro designato dall'Ente Locale interessato dalla decisione, il quale rivestirà il ruolo di dominus nelle decisioni operative rilevanti circa il frammento di gestione relativo al proprio territorio.

TITOLO IV

Amministrazione della Società

Articolo 17

La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione, composto da tre a cinque membri, di cui, in caso di composizione a tre, uno nominato o designato dal Comune di Pescara, uno nominato o designato dal Comune di Città Sant'Angelo e uno nominato o designati dagli altri Enti Soci, anche ai sensi dell'art. 2449 cod. civ., ed in caso di composizione a cinque, due nominati o designati dal Comune di Pescara, uno nominato o designato dal Comune di Città Sant'Angelo e due nominati o designati dagli altri Enti Soci, anche ai sensi dell'art. 2449 cod. civ.

Il Presidente del Consiglio Amministrazione ovvero il Consigliere Delegato saranno nominati tra i consiglieri designati dalla Città di Pescara.

La carica di Vicepresidente sarà sempre attribuita al consigliere designato o nominato dal Comune di Città Sant'Angelo.

Le cariche di Presidente del Consiglio Amministrazione ovvero di Consigliere Delegato, non optate dalla Città di Pescara saranno attribuite a consiglieri designati dagli altri Comuni Soci di Ambiente S.p.A. (esclusi i Comuni di Pescara e Città Sant'Angelo).

Il Consiglio di Amministrazione sarà composto da membri, nel rispetto dei principi della "parità di genere", così come previsto dalla legge n. 120/2011 e dal D.P.R. n. 251/2012.

Non possono assumere la carica di Consigliere, e se nominati decadono dall'ufficio, coloro che si trovano nelle condizioni previste dall'art. 2382 cod. civ., nelle condizioni di inconferibilità ed incompatibilità di cui al decreto legislativo 39/2013 ed ai requisiti di onorabilità, professionalità ed autonomia di cui al decreto legislativo n. 175/2016.

Coloro che hanno un rapporto di lavoro con la società e che sono al tempo stesso componenti degli organi di amministrazione della stessa con la quale è instaurato il rapporto di lavoro, sono collocati in aspettativa non retribuita e con sospensione della loro iscrizione ai competenti istituti di previdenza e di assistenza, salvo che rinuncino ai compensi dovuti a qualunque titolo agli amministratori.

Il vice Presidente ha funzioni vicarie, sostituisce il Presidente in caso di assenza o impedimento, con i medesimi poteri senza riconoscimento di compensi aggiuntivi.

L'organo amministrativo dura in carica tre esercizi sociali ed è rieleggibile.

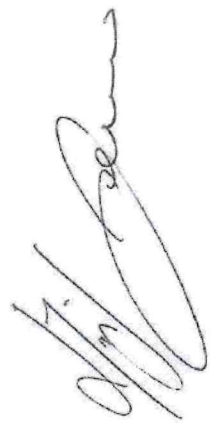
Se nel corso dell'esercizio vengano a mancare uno o più Consiglieri si provvede alla loro sostituzione nelle forme di legge e di Statuto. Qualora però, per dimissioni o altre cause, venisse a mancare la maggioranza dei Consiglieri, decadrà l'intero Consiglio di Amministrazione e l'Assemblea dovrà essere convocata d'urgenza per la ricostituzione integrale di esso. Agli amministratori spetta, oltre al rimborso delle spese sostenute per l'esercizio delle loro funzioni, un compenso che verrà determinato dall'Assemblea nel rispetto delle disposizioni vigenti per le società a totale partecipazione pubblica. È in ogni caso fatto divieto di corrispondere gettoni di presenza o premi di risultato deliberati dopo lo svolgimento dell'attività e trattamenti di fine mandato ai componenti degli organi sociali.

Articolo 18

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce, su convocazione del Presidente, presso la sede sociale o altrove, tutte le volte che il Presidente lo reputi opportuno o quando ne sia fatta richiesta da almeno metà dei suoi componenti o dal Collegio Sindacale.

Di regola la convocazione si effettua mediante avviso a ciascun Consigliere e Sindaco Effettivo inviato almeno tre giorni prima dell'adunanza.

In caso di urgenza, il Presidente può convocare il Consiglio anche a mezzo di telegramma, fax, o e-mail, da inviare almeno 24 (ventiquattro) ore prima della data fissata per l'adunanza.



In difetto di tali formalità o termini il Consiglio di Amministrazione è validamente costituito con la presenza di tutti gli Amministratori e Sindaci.

Le riunioni del Consiglio di Amministrazione sono presiedute dal Presidente e, in caso di assenza o impedimento, dal vice Presidente ovvero da altro Consigliere designato dal Consiglio.

Le riunioni del Consiglio possono essere tenute in videoconferenza, purché risulti garantita l'identificazione dei partecipanti e la possibilità degli stessi di intervenire attivamente nel dibattito.

Articolo 19

Per la validità delle deliberazioni del Consiglio è necessaria la presenza della maggioranza degli Amministratori in carica.

Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta dei presenti. In caso di parità prevale il voto di chi presiede.

Le deliberazioni del Consiglio constano dal verbale sottoscritto dal Presidente e dal Segretario nominato di volta in volta o permanentemente dal Consiglio anche tra persone estranee al Consiglio stesso.

Articolo 20

L'organo amministrativo è investito dei poteri di gestione ordinaria e straordinaria della società, per il raggiungimento degli scopi sociali, e particolarmente ad esso sono riconosciute tutte le prerogative che non siano dalla legge e/o dallo Statuto riservate all'Assemblea dei Soci.

A titolo esemplificativo l'organo amministrativo ha pertanto, nei limiti del presente Statuto e nel rispetto delle prerogative del Comitato sul Controllo Analogo di cui all'articolo 16, anche la facoltà di procedere ad acquisti, permuta ed alienazioni mobiliari ed immobiliari, di assumere obbligazioni anche cambiarie e mutui ipotecari, di partecipare ad altre aziende o società costituite o costituende, anche sotto forma di conferimento, di fare qualsiasi operazione presso il debito pubblico e la cassa depositi e prestiti, le banche, l'istituto di emissione di ogni altro ufficio pubblico o privato, di consentire costituzioni, surroghe, postergazioni, cancellazioni e rinunce di ipoteche, trascrizioni ed annotamenti di ogni specie, esonerando i conservatori dei registri immobiliari, il direttore del debito pubblico e della cassa depositi e prestiti ed ogni altro ente pubblico o privato da ogni responsabilità, il tutto in ogni caso entro il limite di spesa di cui al precedente art. 12 e nel rispetto dei poteri di indirizzo e controllo del Comitato sul Controllo Analogo congiunto.

Delibera altresì sulla instaurazione, prosecuzione e resistenza in ogni tipo di procedimento e giudizio, anche dinanzi alle magistrature superiori, nonché su compromessi e transazioni, con potere di nominare arbitri e amichevoli compositori.

L'organo amministrativo potrà altresì compiere presso le pubbliche amministrazioni, enti ed uffici pubblici, tutti gli atti od operazioni occorrenti per ottenere concessioni, licenze ed atti autorizzativi per l'esercizio di attività commerciali.



È sottoposto all'autorizzazione dell'Assemblea, senza che tale autorizzazione in alcun modo escluda la responsabilità degli amministratori, il compimento dei seguenti atti:

- a) compravendita di immobili, aziende o rami d'azienda, prestazione di garanzie reali, compravendita di partecipazioni dalle quali consegua l'acquisizione o la perdita del controllo o collegamento;
- b) usufrutto o affitto a favore di terzi dell'azienda o rami di essa.

Ai sensi dell'art. 2365 cod. civ. sono attribuite alla competenza dell'organo amministrativo, anziché all'Assemblea dei soci, le deliberazioni riguardanti:

- gli adeguamenti dello statuto a nuove disposizioni normative;
- il trasferimento della sede, purché sempre in Italia e in uno dei Comuni soci.

Articolo 21

Il Consiglio di Amministrazione, nei limiti previsti dall'art. 2381 cod. civ., può delegare proprie attribuzioni in tutto o in parte, singolarmente ad uno dei suoi componenti (ivi compreso il Presidente), in conformità con quanto previsto all'articolo 17 del presente Statuto, determinando i limiti della delega e dei poteri attribuiti. Il Consigliere delegato riferisce al Consiglio di Amministrazione almeno ogni centottanta giorni sul generale andamento della società e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensione o caratteristiche, effettuate dalla Società.

Il Consigliere Delegato propone al Consiglio di Amministrazione i programmi di attività della Società e, nei limiti dei poteri conferitigli, assume iniziative dirette al conseguimento degli scopi sociali.

Articolo 22

La firma sociale e la rappresentanza della Società, anche in giudizio, spettano al Presidente del Consiglio di Amministrazione, o a chi ne fa le veci, ai sensi dell'art. 17 del presente Statuto, nonché, se nominato, al Consigliere Delegato nell'ambito delle materie delegate.

La suddetta rappresentanza nonché la firma sociale spettano alle persone debitamente autorizzate dall'organo amministrativo, con delega scritta, nei limiti delle deliberazioni stesse.

Articolo 23

Il Consiglio di Amministrazione può nominare un Direttore Generale, estraneo al Consiglio, determinandone le funzioni e le attribuzioni all'atto della nomina. Non possono comunque essere delegati al Direttore Generale i poteri riservati dalla legge agli amministratori e quelli che comportino decisioni concernenti la definizione degli obiettivi globali della Società e la determinazione delle relative strategie. Il Direttore Generale si avvale della collaborazione del personale della Società organizzandone le attribuzioni e le competenze funzionali.

TITOLO V

Collegio Sindacale e Revisore

Articolo 24

L'Assemblea provvede alla nomina di tre Sindaci effettivi e di due supplenti nel rispetto dei requisiti di legge, in ogni caso assicurando il rispetto dei principi della "parità di genere" così come previsto dalla legge n. 120/2011 e dal D.P.R. n. 251/2012, nonché ad indicare, tra i membri effettivi, il Presidente del Collegio Sindacale, determinandone i relativi emolumenti.

Il Collegio Sindacale in particolare sarà composto da tre sindaci effettivi di cui:

uno designato o nominato dal Comune di Pescara;

uno designato o nominato dal Comune di Città Sant'Angelo;

uno designato o nominato dagli altri Soci.

Le funzioni e le attribuzioni del Collegio Sindacale sono esercitate in conformità agli artt. 2397 e seguenti del Codice Civile nonché alle leggi speciali in materia.

Il Collegio Sindacale vigila sull'osservanza della legge e dello statuto, anche circa l'obbligo di svolgimento dei compiti affidati in favori degli Enti pubblici Soci nella misura di oltre l'ottanta per cento del fatturato annuo, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo concreto funzionamento ed esercita altresì il controllo contabile ex art. 2409 bis, terzo comma, cod. civ. laddove consentito dalle disposizioni legislative vigenti in relazione alle società a totale partecipazione pubblica.

Le riunioni del Collegio Sindacale possono tenersi anche con l'ausilio di mezzi telematici, nel rispetto delle modalità di cui all'art. 15 del presente statuto.

La revisione legale dei conti è esercitata da un revisore legale dei conti ovvero da una società di revisione legale, nominati dall'Assemblea che, su proposta motivata del Collegio Sindacale, conferisce l'incarico di revisione legale dei conti e determina il corrispettivo spettante al revisore legale ovvero alla società di revisione legale per l'intera durata dell'incarico e gli eventuali criteri per l'adeguamento di tale corrispettivo durante l'incarico.

L'incarico ha la durata di tre esercizi, con scadenza alla data di approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio dell'incarico.

TITOLO VI

Bilancio ed utili

Articolo 25

L'esercizio sociale ha inizio il giorno 1 (uno) gennaio e termina il giorno 31 (trentuno) dicembre di ciascun anno. Alla chiusura di ciascun esercizio l'organo amministrativo provvede alla compilazione del Bilancio sociale.

Il bilancio deve essere presentato all'assemblea dei soci per l'approvazione entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale o, se la società è tenuta alla redazione del bilancio consolidato o comunque quando lo richiedono particolari esigenze relative alla struttura e all'oggetto della società, entro 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale.

Articolo 26

Gli utili netti risultanti da Bilancio, dedotta la quota da destinarsi alla riserva legale a norma dell'art. 2430 Codice Civile, saranno destinati in conformità alle decisioni dell'Assemblea, su proposta dell'organo amministrativo e reinvestiti per il miglioramento dei servizi e delle attività della società.

TITOLO VII

Scioglimento e liquidazione

Articolo 27

In caso di scioglimento della Società, l'Assemblea, con la maggioranza prevista per le Assemblee straordinarie, determina le modalità della liquidazione e nomina uno o più liquidatori, fissandone poteri ed i compensi a norma di legge.

TITOLO VIII

Disposizioni finali

Articolo 28

Per tutto quanto non è previsto dal presente Statuto si applicano le disposizioni di legge in materia di Società per azioni.

Articolo 29

Nel rispetto dei presupposti previsti dalle disposizioni vigenti, trattandosi di società a partecipazione pubblica totalitaria:

- a. l'attività di indirizzo, programmazione, vigilanza e controllo da parte degli enti locali azionisti, è prevista attraverso il contratto di servizio e la carta dei servizi;
- b. la società è dotata di strumenti di programmazione, controllo analogo congiunto e coinvolgimento degli enti locali azionisti;
- c. la struttura e l'organizzazione societarie sono e saranno necessariamente conformate al modello della società totalmente pubblica operante secondo il modulo in house providing congiunto come definito nelle direttive comunitarie e dalle norme nazionali.



"Copia su supporto informatico conforme all'originale documento su supporto cartaceo, ai sensi degli articoli 38 e 47 del D.P.R. 445/2000, che si trasmette ad uso Registro Imprese"

Comune di SPOLTORE

Provincia di Pescara

Verbale n° 35 del 01/08/2018

L'anno 2018 il giorno 01 del mese di agosto alle ore 10,30 si è riunito il Collegio dei Revisori dei Conti del Comune di Spoltore nominato con deliberazione nr. 70 del 29/10/2015 nelle persone di:

- Dott.ssa Alessandra Orsini - Presidente
- Cavatassi Adriano - Componente
- De Angelis Guido - Componente

Il Collegio dei Revisori

Avendo ricevuto in data 30/07/2018 la richiesta del parere in riferimento alla proposta di deliberazione di Giunta Comunale nr. 1280 del 26/07/2018 avente ad oggetto: "Attuazione piano di razionalizzazione delle partecipazioni. Progetto di fusione per incorporazione di Attiva S.p.A. e Linda S.p.A. in Ambiente s.p.A.. Relazione dell'organo amministrativo. Relazione dell'esperto, Statuto, Valutazioni tecnico strategiche" corredata dalla seguente documentazione:

- Progetto di fusione per incorporazione;
- Relazione congiunta degli organi amministrativi delle società interessate;
- Relazione dell'esperto Dott. Saverio Mancinelli ex art. 2501 sexsies C.C. sulla congruità del rapporto di cambio delle azioni;
- Nuovo statuto della società Ambiente S.p.A.;
- Documento di lavoro redatto congiuntamente dalle società interessate;

L'operazione di fusione fonda le proprie ragioni su almeno tre temi:

- La realizzazione di economie di scala e sinergie di scopo;
- Il consolidamento della situazione patrimoniale con benefici anche a livello finanziario;
- La razionalizzazione delle spese di amministrazione e di gestione.

Vista

la relazione dell'esperto dott. Mancinelli Saverio nominato dal Tribunale di Pescara che "stima" adeguato il metodo di valutazione adottato dagli organi amministrativi delle società interessate

Comune di SPOLTORE

Provincia di Pescara

Verbale n° 35 del 01/08/2018

alla fusione e conferma "l'adeguatezza del rapporto di cambio della azioni contenuto nel Progetto di Fusione.

Considerato

- Che la competenza dell'Organo di revisione è relativa alla copertura finanziaria di eventuali impegni di spesa connessi con l'operazione e alla salvaguardia dei valori patrimoniali dell'ente,
- Che l'operazione non comporta variazioni negli affidamenti dei servizi da parte dell'ente;
- Che l'operazione non comporta impegni di spesa per l'ente

Visto

- Il parere favorevole in merito alla regolarità tecnica del responsabile dott. Tursini Mauro
- il parere favorevole in merito alla regolarità contabile del responsabile Di Paolo Emilio

Esprime

parere favorevole alla proposta di deliberazione

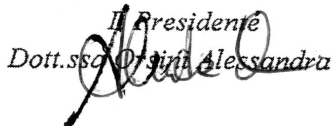
Il Componente

Dr. Cavatassi Adriano



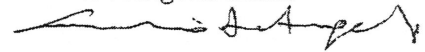
Il Presidente

Dott.ssa Orsini Alessandra



Il Componente

De Angelis Guido



Punto n. 3 all'Ordine del Giorno: Attuazione Piano di Razionalizzazione delle Partecipazioni. Progetto di fusione per incorporazione di ATTIVA S.P.A. e LINDA S.P.A. in AMBIENTE S.P.A.. Relazione dell'Organo Amministrativo. Relazione dell'Esperto. Valutazioni tecnico strategico;

PRESIDENTE MATRICCIANI

Cominciamo con il primo punto all'Ordine del Giorno: "Le interrogazioni". Prego consigliere Sborgia Andrea.

CONSIGLIERE SBORGIA ANDREA

Presidente, volevo chiedere, se era possibile, spostare la trattazione del terzo punto all'Ordine del Giorno, mettendolo al primo.

PRESIDENTE MATRICCIANI

Mettiamo a votazione. Chi è favorevole? 12. Chi è contrario? 1. Chi si astiene? 1.

Si procede a votazione per alzata da mano

Favorevoli: 12.

Contrari: 1

Favorevoli: 1.

Esito della votazione: Approvato.

PRESIDENTE MATRICCIANI

Facciamo il terzo punto all'Ordine del Giorno, però ho una nota sempre del consigliere Andrea Sborgia, capogruppo di Nuova Presenza in Comune, una mail del 28 agosto alle ore 12:31 dove mi si chiede con la presente: "A nome del mio gruppo consiliare approvo la questione sospensiva sull'argomento di cui al punto 3 dell'Ordine del Giorno del Consiglio Comunale convocato per il 30 agosto, chiedendone il rinvio ad apposito Consiglio Comunale. L'argomento è di tale rilevanza per il Comune di Spoltore e i suoi cittadini da meritare da parte di tutti i consiglieri un maggiore approfondimento e un ampio dibattito che potranno essere garantiti solo con un rinvio ad apposita seduta del Consiglio". Quindi metto a votazione anche questo. Chi è favorevole al rinvio? 5. Chi è contrario? 10. Chi si astiene? Nessuno.

Si procede a votazione per alzata da mano

Favorevoli: 5.

Contrari: 10.

Favorevoli: Nessuno.

Esito della votazione: Respinto.

Possiamo passare al terzo punto che diventa il primo all'Ordine del Giorno, quindi la parola al Sindaco. Un attimo Sindaco, che leggo l'argomento: "Attuazione Piano di Razionalizzazione delle Partecipazioni. Progetto di fusione per incorporazione di ATTIVA S.P.A. e LINDA S.P.A. in AMBIENTE S.P.A.". Prego, Sindaco. Prima che si cominci volevo dire che, non lo metto a votazione mi sembra una cosa ovvia vista l'importanza dell'argomento, raddoppiamo i tempi di intervento, quindi come il bilancio. In venti minuti possono intervenire i capigruppo, dieci minuti i consiglieri, con la replica dei capigruppo di dieci minuti e la replica dei consiglieri di cinque minuti. Prego, Sindaco.

SINDACO

Grazie, Presidente. Ci troviamo a discutere questa delibera. Saluto, nel pubblico c'è sia l'amministratore unico di AMBIENTE S.P.A., l'avvocato Santarelli; c'è l'amministratore di ATTIVA, il dottor Papa e c'è l'amministratore di LINDA che è Guido La Torre. Benvenuti nel nostro Consiglio Comunale, che sono un po' gli artefici, coloro i quali stanno traghettando queste tre società pubbliche a una fusione, a una storica fusione per creare un unico grande soggetto pubblico che ha appunto tra i suoi soci i soggetti che all'origine costituivano quindi il Comune di Pescara, il Comune di Città Sant'Angelo e i quaranta Comuni più la Comunità Montana che compongono AMBIENTE. Questo è un fatto storico, per la prima volta nella Provincia di Pescara si riesce a mettere in campo un soggetto che gestisce il ciclo dei rifiuti ed è un soggetto interamente pubblico. Questo è un fatto importante. Noi ovviamente siamo chiamati come Consiglio Comunale ad approvare o non approvare questa scelta rispetto al fatto che noi siamo un socio di una della società che in questo caso è AMBIENTE S.P.A., per la precisione Spoltore detiene 30 quote su 364 corrispondenti al lotto e il 64% di AMBIENTE S.P.A. Le quote corrispondono a 30.000 euro, queste 30 quote, per un capitale sociale di 364 quote che dopo la fusione noi andremo ad essere l'1% di questa nuova società, per un valore di quote pari 49.100 euro. Aumenta il valore delle quote con questo passaggio. È un fatto importante, è un fatto storico, è un fatto che diciamo che nasce già dal 2015 quando i soci di AMBIENTE, devo dire unanimemente, quindi tralasciando quelle che sono le appartenenze politiche, si sono posti di quale dovesse essere il futuro di AMBIENTE S.P.A., cioè andare in liquidazione perché AMBIENTE diciamo che ha gestito, è la proprietaria della discarica di Colle Cese. Colle Cese ha smesso nel 2012 di funzionare, diciamo nel 2011 ma proprio effettivamente nel 2012, quindi è venuto meno anche quello che era il ruolo di AMBIENTE S.P.A. A quel punto ci sono stati due, tre anni in cui non si è capito bene cosa fare. Nel 2015 i soci di AMBIENTE, devo dire anche tutto all'unanimità, decidono di apportare dei cambiamenti, in primis di togliere il Consiglio di Amministrazione, introdurre la figura dell'Amministratore Unico. L'Amministratore Unico è appunto da allora nel 2015 credo, sì. Nel 2015 viene nominato l'avvocato Santarelli che è qui presente, tra l'altro è un nostro concittadino, possiamo dire è uno spoltorese Doc, e di lì si è iniziata questa grande discussione sul futuro di AMBIENTE. Nel frattempo la società non è rimasta con le mani in mano, è diventata centrale unica di committenza, tanto è vero che per la prima volta AMBIENTE riesce a fare una gara unica, in quel caso credo per 16 Comuni, una gara unica su 16 Comuni aumentando la massa critica rispetto a quelle che sono la domanda che poneva in gara. Il Comune di Spoltore, ma come tutti gli altri Comuni, escono da quell'ennesima serie di proroghe che dovevamo fare perché effettivamente questa gara non si riusciva a fare. Ora è stata fatta una gara, adesso ne è stata rifatta un'altra e queste gare, ovviamente hanno prodotto delle economie nei conti. Per questo la gara sull'indifferenziato per i Comuni, tra cui anche il Comune di Spoltore. Per la prima volta di 2 euro a tonnellata e per un'altra volta, adesso credo che è in via di aggiudicazione, non so bene come sta andando, però a breve si aggiudicherà e ci aspettiamo ancora un ribasso rispetto al prezzo dell'indifferenziata e quindi un'economia ulteriore per il nostro Comune. Questo è un fatto storico perché per la prima volta ed è in funzione dell'entrata dell'AGIR. Cioè l'AGIR è l'Agenzia Regionale per la Gestione Integrata del Rifiuto. Che cosa succede? Che un po', come nel punto che tratteremo poi del gas, sostanzialmente alcuni servizi si andranno a gestire per ambiti, appunto per ottimizzare, per fare massa critica nella domanda, per omogeneizzare anche i sistemi all'interno dei Comuni. L'AGIR va a fare questo nel campo dei rifiuti. Sostanzialmente ad oggi, in un unico ambito regionale ma si presuppone in ambito provinciale, ci sarà un unico gestore dei rifiuti per quanto riguarda l'intero ambito provinciale. Questo con la creazione di un soggetto pubblico, l'AGIR può essere, questi importanti servizi possono essere affidati a un soggetto pubblico.

L'alternativa sarebbe quella di andare a gara e quindi affidare questi importanti servizi per la comunità e per la collettività a privati, quello che è stato un po' l'appannaggio di sempre nel campo dei rifiuti. Quindi per la prima volta i Comuni della provincia di Pescara si attrezzano con un soggetto pubblico. Questa è la grande novità. Quindi abbiamo l'alternativa, quindi all'interno degli ambiti, dei sub ambiti provinciali o anche nell'unico ambito regionale, esiste una società in house, quindi un soggetto completamente pubblico a cui affidare i servizi della gestione dei rifiuti. È chiaro che non è solo quello che oggi ci fa ECOLOGICA a noi, devo dire bene, qui a Spoltore; non è solo quello che fa la LINDA a Città Sant'Angelo o l'ATTIVA a Pescara piuttosto che, non so, FORMULA AMBIENTE. Cioè queste enormi, queste tante società che per ogni singolo Comune fa il proprio servizio di raccolta. Ma qui si mette in piedi una società che ha una forza importante. È una società che apporta all'interno di questi Comuni anche degli impianti pubblici. Ecco l'altra grande novità. Oggi, ad esempio, la nostra società ECOLOGICA non ha punti e impianti pubblici dove portare i propri rifiuti. Gli impianti di ECOLOGICA sono tutti impianti privati, quindi si andrebbero appunto a mettere a sistema di questa società non solo un sistema di raccolta e trasporto pubblico, ma anche impianti pubblici. Nello specifico parliamo della ricicleria di Pescara, che è un impianto già esistente che è di proprietà di ATTIVA e quindi in questo caso questo bene viene messo a disposizione di questa, la chiameremo la Super AMBIENTE, questa società costituita appunto da queste tre società. Quindi il patrimonio di queste società sostanzialmente vengono messe a disposizione di tutti i soci, quindi anche del socio del Comune. Oggi il Comune di Spoltore non potrebbe andare nella ricicleria di Pescara, domani ci può andare nella ricicleria di Pescara. Poi la piattaforma di Alanno. La piattaforma è una piattaforma che era in disuso, che non ha mai funzionato, una piattaforma gemella della piattaforma di Loreto, che sostanzialmente è stata acquisita da ATTIVA e che sarà destinata appunto al multimateriale, alla carta e tutta un'altra serie di rifiuti. Verrà messo a sistema quella che sta per entrare in campo che è invece di proprietà di AMBIENTE, è la piattaforma di Loreto per il trattamento del vetro, della carta e lo stoccaggio di multimateriali e la plastica, appunto già autorizzata dalla Regione Abruzzo. Ci saranno gli impianti, il centro di raccolta di Città Sant'Angelo, anche questo già autorizzato e un centro per la valorizzazione del compostaggio del verde che è in Pianella, anche questa di proprietà di AMBIENTE. Già questi impianti, oltre a un sistema di raccolta, sono a disposizione appunto di tutti i Comuni soci. Quindi la società avrà un capitale di 4.736.000 euro; volumi di produzione pari a 18.000.000 di euro; a regime i dipendenti saranno 290 dipendenti, tra cui 256 operai, 33 impiegati e oltre 160 mezzi a disposizione. Quindi quel patrimonio che vi dicevo poco fa di impianti. Quindi questo è un fatto molto importante, è un fatto che fa fare un passo in avanti alla gestione dei rifiuti. Perché questo, perché la scelta? Devo dire finora i Comuni che si sono espressi, perché qui si devono esprimere tutti i Consigli Comunali, tutti i soci, i 40 soci di AMBIENTE si devono esprimere. Come noi ci esprimiamo oggi, si sono espressi Pianella, si è espressa all'unanimità; Loreto si è espresso all'unanimità; il Comune di Pescara si è espresso all'unanimità, così come il Comune anche di... Città Sant'Angelo non credo all'unanimità ma a maggioranza. Perché appunto c'è un'idea dove i Comuni diventano protagonisti con una propria società, noi all'1%. È chiaro che la capacità dei Comuni è quella di incrementare le proprie quote all'interno di questa società, più apporti. Oggi noi apportiamo solo quel capitale esistente, ma un ragionamento e un passaggio Spoltore lo dovrà fare appunto con l'appena finanziata centro – ecocentro che si andrà a realizzare nell'area artigianale di Santa Teresa. Quel bene ha un valore e quel bene noi lo possiamo portare in dote come Comune. Perché? Uno: questo ci permetterà di accrescere la nostra quota sociale, quindi dall'1% apportiamo quello che è il valore e che quel bene andrà a essere appunto quotato all'interno del capitale sociale, ma allo modo stesso tutti gli impianti, quando entrerà in vigore l'AGIR, questo è un fatto importante, con l'AGIR tutti gli

impianti destinati ai rifiuti, che ovviamente non vengono ceduti come in questo caso, come hanno fatto gli altri, devono essere dati in comodato d'uso gratuito al sistema AGIR. Quindi noi quel bene è bene che lo facciamo fruttare rispetto a quello che è, quindi acquisire maggior spazio come all'interno di questo. Poi magari nel dettaglio di questa società entrerà l'amministratore, l'avvocato Santarelli, però oggi il Consiglio Comunale, che non è determinante ai fini di questa fusione, cioè, per intenderci, se paradossalmente, ma non accadrà che Spoltore voterà contro, la società si fa ugualmente perché bisogna raggiungere 219 quote, cioè i soci devono essere il 60% della società, quindi 364, il 60% sono 219 quote e credo che già con i primi tre o quattro Consigli Comunali si sta già a 150 quote, quindi arrivati a 200 un Consiglio Comunale che voti sì o che voti no, diciamo la società va. Quindi io credo che oggi noi siamo chiamati qui a dire se Spoltore appunto è d'accordo a dotarsi, anche lei da protagonista, di una società pubblica nella gestione e nel ciclo integrato dei rifiuti. È una società con dei numeri importanti, è una società che è destinata a crescere, è una società che sicuramente rende, come dicevo prima, per la prima volta il pubblico protagonista, perché poi i soci sono quei Comuni che vi dicevo prima. Le quote di partecipazione, se non erro, dovrebbero essere queste, perché appunto le quote vengono fatte attraverso delle stime, credo che qui le nomine sono state fatte dal Tribunale di Pescara che appunto ha redatto la relazione sul rapporto di concambio. Cioè vengono stimati i beni di tutte le società e le quote di partecipazione sono queste: l'80% circa, credo, se non erro, magari poi mi correggerà l'avvocato Santarelli, è costituita da ATTIVA; il 13% da AMBIENTE S.P.A. e quindi noi siamo perché l'1% dell'intera società? Perché con quell'8%, rimesso in questa fusione, siamo l'1,03% e il 7% da LINDA, la società del Comune di Città Sant'Angelo. Quindi la scelta è: vogliamo noi, Consiglio Comunale, dotarci anche noi, ripeto non siamo determinanti, di un soggetto pubblico per la gestione del ciclo integrato dei rifiuti o no? Se sì votiamo favorevolmente, come invito tutto il Consiglio, come trasversalmente hanno fatto tutti i Consigli Comunali, perché la svolta nell'assemblea dei soci in ambiente c'è stata appunto nell'ottobre del 2017, dove i sindaci, tutti i sindaci, devo dire con un grande senso di maturità e lasciando da parte quelle che sono le colorazioni politiche, hanno detto ed è stato veramente un passaggio importante, che si voleva andare verso questa direzione. Oggi questo è un passaggio che ci porterà ad arrivare ad ottobre 2017 che la società diventi realtà, diciamo questa unica e grande società pubblica per la gestione del ciclo dei rifiuti. Io mi riservo appunto di rientrare anche magari rispetto a quelle che sono la discussione, i dubbi che derivano rispetto a questa importante discussione e quindi invito il Consiglio a votare favorevolmente. Grazie.

PRESIDENTE MATRICCIANI

Grazie. Prima di iniziare la discussione saluto anche io, a nome di tutto il Consiglio Comunale, il dottor Guido La Torre, amministratore unico della LINDA; il dottor Massimo Papa amministratore unico di ATTIVA e l'avvocato Massimo Santarelli amministratore unico di AMBIENTE. Invito adesso l'avvocato Massimo Santarelli a illustrarci e a darci degli elementi in più rispetto a quanto ha detto il Sindaco. La invito pure a contenere un po' i tempi.

AVVOCATO SANTARELLI MASSIMO – AMMINISTRATORE AMBIENTE S.P.A.

Vi ringrazio, buonasera a tutti. Con anche un po' di emozione parlo nel Consiglio Comunale che in qualche modo mi appartiene, quindi ringrazio comunque dell'opportunità, dell'attenzione che avete già prestato e che magari vorrete prestare a questa progettualità. Davvero in breve ci dotiamo anche di slide perché possano rimanere agli atti del Consiglio e possono essere anche di più immediata fruibilità rispetto all'argomentato. Un solo brevissimo cappello. Il sottoscritto viene nominato il 25 giugno del 2015, come amministratore unico di AMBIENTE, trova una società che è quella della quale vi ha

parlato benissimo il Sindaco. Era una società sostanzialmente da riprogrammare e da resettare rispetto, a parte, talune importanti problematiche proprio amministrative, era da riprogrammare perché mancava una progettualità industriale della società. La società mi è stata consegnata senza un progetto industriale. Cosa fare, se fare cosa fare, dove andare? Diciamo quindi che il primo anno di attività è stato utilizzato per tentare di cominciare a dare una serie di risposte alla progettualità. In parte vi è stata già esposta dal Sindaco, ci siamo accreditati come centrale ANAC convenzionale, abbiamo svolto già due gare europee con un certo risultato anche sotto il profilo economico, oggi stiamo svolgendo di nuovo una gara, sempre europea, per il trattamento dell'RSU indifferenziato, cioè i rifiuti che vanno nei nostri cassonetti verdi. La società nella mia gestione ha avuto, diciamo, una spesa per servizi 2013, gestione non mia, di 1.012.000; nel 2014 di 656.000 euro; nella mia gestione 2015 si abbattano costi per servizi a 150.000 euro; nel 2016 a 127.000 euro, nel 2017 a 130.000 euro. Quindi facciamo un'attività, "facciamo" perché naturalmente è frutto certamente del mio lavoro e del mio impegno, però è frutto anche non solo dell'apporto iniziale dei 41 sindaci che in modo trasversale mi hanno dato fiducia, poi anche nel corso delle assemblee, perché chi mi conosce sa comunque che rendo partecipi ovviamente i decisori politici perché così deve essere, sono stato sostenuto sempre ampiamente da tutti i sindaci e in primis dal nostro sindaco che presiede l'assemblea dei soci di AMBIENTE nella versione attuale. Quindi abbiamo fatto un'attività di contenimento feroce dei costi per servizi. Abbiamo, sotto l'aspetto finanziario, assicurato, diciamo, il mantenimento di una forza lavoro di 4 dipendenti, che prima della mia gestione erano andati in cassa integrazione, giusto per capirci. Quindi abbiamo saldato debiti tributari, debiti vecchi per oltre 160.000 euro; debiti contratti, per continuare a esercitare la funzione e le attività societarie, di 170.000 euro. Ad ottobre prossimo si estinguerà, con l'ultima rata di 32.000 euro, completamente il quadro dei debiti della società AMBIENTE S.P.A.. Quindi mi era stata consegnata con debiti, perviene alla fusione sostanzialmente senza debiti. Sotto l'aspetto finanziario. Sotto l'aspetto patrimoniale, qui c'è un discorso un pochino più articolato ma in definitiva semplice, cioè noi oggi apportiamo nella nuova società il 13% con un patrimonio di 900.000 euro, corrispondente più o meno al 13% ed oltre della nuova configurazione della società. Dentro questo patrimonio di ambiente che cosa abbiamo? Abbiamo un patrimonio che solo nominalmente è sceso da 1.150.000 a 900.000 come vedrete nelle carte, perché nel frattempo diciamo che AMBIENTE ha posto in essere una vigorosa attività di recupero del credito anche verso i Comuni soci. Questo ha creato delle tensioni ovviamente, perché chiedere i soldi ai Comuni soci non è stato né semplice né agevole, ha comportato diverse problematiche. Io però credo che quando si ha una chiarezza di intendi, alla fine credo che poi i risultati comunque si ottengono. Di fatti così è stato, cioè questo 13% che AMBIENTE apporta dentro la nuova società non tiene conto di una cospicua misura dei crediti che AMBIENTE ha in fase di accertamento giudiziale avanzato, che va da una cifra minima di 500.000 euro a una cifra di oltre 1.200.000 euro. Quindi non solo AMBIENTE apporta 900.000 euro, che si sono un po' ridotti, perché chiaramente la società per due - tre anni, non avendo ricavi tipici, cioè è una società nella quale praticamente i soci versano *una tantum* una quota quando danno in affidamento una gara, ma il costo di gestione della società anno per anno non è assorbito da questi contributi *una tantum*. A fronte però di questa leggera discesa del patrimonio, che comunque è consistente, ci sono questi crediti che sono rilevanti, credo davvero molto rilevanti, in un quadro complessivo nel quale i debiti praticamente a ottobre saranno estinti. In questo tipo di attività abbiamo fatto anche un'attività di *due diligence* serrata nei rapporti ECOLOGICA, la nostra partecipata e AMBIENTE S.P.A.. Anche lì abbiamo fatto un'attività di *due diligence* all'indietro per oltre dieci anni, quindi andando all'indietro nei conti e rivedendo tutti i conti, in una sorta di logica preliquidatoria, perché in quella data noi avevamo inquadrato il processo di fusione

che oggi voi vedete davanti ai vostri occhi però non avevamo assolutamente la certezza consapevole delle difficoltà, nella quale poi effettivamente ci siamo trovati e che abbiamo dovuto superare, non avevamo la certezza di che cosa poi sarebbe accaduto. Era una sorta di logica preliquidatoria, sistemiamo tutte le carte perché poi le carte possono portare questa società alla eventuale cessazione. Compiuto questo primo anno, nel 2016 partiamo con il processo di fusione. Partiamo con il processo di fusione che si genera da un elemento, diciamo un elemento proprio fattuale concreto. Nel 2016 era in discussione il piano di gestione dei rifiuti regionali che poi è stato approvato, oggi dovrà essere riapprovato, comunque diciamo che è stato approvato. In quel dì, in quella prima versione è nata questa unione di intendi tra le tre società AMBIENTE, ATTIVA e LINDA, perché su sollecitazione dell'assessore Marchegiani, del consulente Sandro Di Scerni, del sindaco Marco Alessandrini, del nostro sindaco e degli altri sindaci più importanti di AMBIENTE, debitamente informati di che cosa stava maturando, ci si è accorti che nel piano di gestione dei rifiuti la provincia di Pescara veniva espropriata della possibilità teorica ma della possibilità di piano di prevedere un impianto per il trattamento dell'organico. Questo che era un tema secondo noi centrale, ha fatto sì che queste tre società si congiungessero per poter almeno prevedere, senza localizzazione ovviamente, ma la sola previsione nella provincia di Pescara della possibilità di collocare un impianto per il trattamento dell'organico. Da questa iniziativa poi portata felicemente a compimento, abbiamo cominciato i lavori che si sono protratti per oltre due anni, oltre 15 professionisti distribuiti tra le tre società che hanno collaborato ovviamente alla redazione di tutti gli atti conclusivi e invero di molto altro lavoro che ovviamente è il lavoro preparatorio, come sapete meglio di me. Abbiamo, dopo aver vagliato anche alcune altre ipotesi, società di progetto, progetto di finanza, anche altre ipotesi sono state vagliate, non siamo andati diritti al processo per fusione, alla fine abbiamo condiviso il processo per fusione, abbiamo cominciato a lavorare, abbiamo il 30 ottobre del 2017, sì, il 30 ottobre del 2017, dico bene, ho avuto una prima delibera dei soci, alla quale faceva riferimento il sindaco, con 290 quote su 364 nella quale mi si diceva sostanzialmente: "Sì, diamo mandato all'amministratore di verificare le possibilità di una fusione di queste tre società". Da quel dì, dal 30 ottobre 2017 fino al 30 aprile del 2018 c'è stato un lavoro ancora più intenso che ha portato alla redazione degli atti che sono alla vostra attenzione. Quindi i soci di AMBIENTE, tra virgolette, si sono già espressi per ben due volte, prima della data odierna e che cosa siamo riusciti ad ottenere? Siamo riusciti ad ottenere, ad accentrare l'attenzione su due elementi centrali: la *governance* e il progetto industriale. Il nostro non è un processo per fusione che soddisfi solo la legge regionale 36 o la legge Madia, cioè non facciamo la fusione soltanto perché dobbiamo ridurre gli organi amministrativi anziché i collegi sindacali, anziché le altre spese di struttura; noi facciamo la fusione per incorporazione perché c'è un progetto industriale. Qual è il progetto industriale? Quello di occuparsi degli impianti. Quali impianti abbiamo? Noi abbiamo confezionato un modello di progetto industriale che parte dagli impianti non che magari faremo ma dagli impianti che abbiamo, perché noi siamo fermamente convinti come l'impiantistica, tra virgolette, leggera sia molto più importante dell'impiantistica pesante. Perché? L'impiantistica leggera è quella che in effetti consentirà ai Comuni, quelli che hanno già raggiunto quel 60/65% prescritto dalla legge o quelli che li debbono raggiungere, consentirà ai Comuni di mantenere alto questo livello di raccolta differenziata e anzi, invero, non solo di raccolta perché oggi non si discute più soltanto di raccolta differenziata, oggi si parla per il 2020 si dovrà dimostrare di avere almeno il 50% dei rifiuti differenziati, in termini di peso, riutilizzati o riciclati o reimpiagati. Quindi, addirittura l'asticella ci viene ancora di più elevata, portata in avanti, in su. Cioè non basta più dire: "Devi raccogliere il 65%". Sotto questo aspetto il Comune di Spoltore è fortunato perché il Comune di Spoltore è uno dei Comuni virtuosi perché tramite il lavoro della ECOLOGICA SRL che è una società mista pubblico-privata,

partecipata da AMBIENTE al 51%, ottiene nel 2016 il 70,29% di raccolta differenziata quindi è un Comune che già ampiamente soddisfa il 65% della raccolta differenziata. Il problema qual è? Il problema è che siccome bisogna garantire anche il riciclo di impiego e riutilizzo, se non hai gli impianti la cosa diventa complicata, cioè che cosa avremmo? Avremmo che il pubblico si fa da parte e come è successo da 25 anni, dove il pubblico si fa da parte interviene il privato, non perché il privato sia brutto o cattivo, è semplicemente per il pubblico o non fa il suo mestiere. Questo in semplice. Noi quindi crediamo, abbiamo creduto di dover rivendicare la possibilità di far fare al pubblico il suo mestiere, quindi mettendo a rete l'impiantistica leggera. "Leggera", si fa per dire leggera, perché noi abbiamo già due piattaforme, allora, abbiamo il centro di raccolta di Città Sant'Angelo. Questo è un ecocentro che è stato progettato per 60.000 utenti e che oggi funziona per 8.000 utenti, giocoforza che questo impianto con il terreno che vedete attiguo, di oltre 25.000 metri quadrati, sarà oggetto di un ampliamento ma non per fare l'immondezzaio di Abruzzo, per fare un impianto che tratta e ricicla e rimpiega i rifiuti, perché la nostra ottica non è quella di fare le discariche, ma di gestire gli impianti. Questo è il primo centro che non potrà più svolgere le sue funzioni a Città Sant'Angelo solo, ma dovrà metterle a disposizione dell'area di competenza, dell'area Vestina, diciamo. Qui ci sono le slide, le piantine. Poi abbiamo la piattaforma ecologica di Alanno. La piattaforma ecologica di Alanno è stata acquisita a maggio 2017 da ATTIVA S.P.A., è stata acquisita all'asta in procedura esecutiva immobiliare, più o meno acquistata a 200.000 euro ed è uno dei due impianti che, secondo il piano di gestione dei rifiuti regionali, deve funzionare. Questo impianto non funziona dal 2012, come abbondantemente potrete vedere. Ha terminato di funzionare nel 2012. Questo impianto deve essere riammodernato, revampato, oggetto di revamping. Rispetto a questo impianto che è di proprietà di ATTIVA, ATTIVA ha già 1.000.000 d'euro stanziati, disponibili, è un progetto che sta per essere messo in esecuzione, per poter revampare questo impianto e quindi metterlo in funzione nel tempo di 6/8 mesi, ragionevolmente con le gare per risistemare l'impianto che sono già in fase avanzata, molto avanzata di elaborazione. Quindi un impianto costruito, un impianto addirittura finanziato. Questo impianto che cosa fa? Tratta i rifiuti differenziati secchi, multimateriale, plastica, lattine e vetro per un totale fino a 40.000 tonnellate. Naturalmente poi abbiamo l'altra piattaforma sempre di tipo B di proprietà di AMBIENTE S.P.A. in Loreto Aprutino. Quest'altra piattaforma, come la prima, è una piattaforma identica, è costruita da poco, terminata nel 2015/2016, deve essere naturalmente completata con gli impianti. No, non è entrata mai in funzione, è già autorizzata all'esercizio per il vetro. Questo tipo di impianto il 9 luglio 2018, qualche giorno fa, sono riuscito, insomma, di buon grado si è completato il percorso di finanziamento da parte degli uffici regionali, che ce lo avevano preannunciato già dal 2016 ma si è completato solo il 9 luglio del 2018, la procedura, la convenzione. Oggi siamo in fase di liquidazione del 40% dei 400.000 euro a fondo perduto oltre Iva, quindi è un finanziamento cospicuo, importante che abbiamo avuto garantito, per mettere dentro gli impianti. Il ragionamento che si è fatto è questo: non duplichiamo ovviamente la piattaforma A e la piattaforma B come quindici anni fa si era progettato, cioè non è che andiamo a comperare due selezionatori per il multimateriale, uno a Loreto e uno ad Alanno. Perché? Perché, signori, tutti gli impianti hanno bisogno di una misura minima di volume. Se la misura minima di volume non c'è, l'impianto va in perdita. Noi vogliamo avere un modello virtuoso, diciamo, avanti a noi tendenziale di gestione, quindi abbiamo unanimemente deciso che questi di impianti vanno specializzati, cioè Loreto si occuperà di vetro e carta e di R13 cioè di deposito temporaneo di tutte le altre frazioni dell'area, diciamo, del multimateriale. Poi il trattamento del multimateriale avverrà ad Alanno, con il che avremmo garantito il funzionamento degli impianti in modo coerente con gli investimenti, avremmo garantito e garantiremo ai Comuni soci, compreso Spoltore, se lo vorrà, di avere una tariffa di vantaggio. La tariffa di vantaggio è una tariffa che deriva,

sicuramente di vantaggio rispetto ai prezzi di mercato attuali perché questi impianti beneficiano di risorse economiche pubbliche, che non vanno ad aggravare il costo con i costi di ammortamento, la costruzione della tariffa, al contrario degli imprenditori privati e poi, economizzeranno sul fatto che non facciamo muovere i rifiuti ma i rifiuti vanno quasi a rifiuti zero, a chilometri zero. Cioè tendenzialmente dovremmo tendere a rifiuti zero e poi li faremo muovere anche quasi a chilometri zero, perché tra Città Sant'Angelo, Loreto, Alanno, poi la ricicleria uno e la ricicleria due con il centro di trasferimento di ATTIVA, che sono prossimi al nostro territorio, vicino a Fosso Grande, ci consentiranno praticamente di smaltire e di trattare i rifiuti a chilometro zero. Parliamo di rifiuti secchi, parliamo ovviamente dei rifiuti secchi, dei rifiuti che sono oggetto della raccolta differenziata. Tutte queste attività, la ricicleria due di ATTIVA anche essa è stata, il *rendering* è stata già progettata ed è stata anche essa finanziata. Il centro di trasferimento sta per essere progettato ed è finanziato. Con il che noi avremmo quella batteria di impianti, tra virgolette leggeri che poi leggeri non sono per quello che abbiamo detto, che ci consentono di trattare il rifiuto per una componente di oltre il 40% del rifiuto, della torta completa del rifiuto, dei rifiuti dei 41 Comuni, quindi si parla di rifiuti importati e poi avremo, per altro, nelle nostre prerogative, individuato una rivisitazione dell'impianto di Pianella. Questo è impianto di proprietà di AMBIENTE. AMBIENTE perché apporta 900.000 euro? Apporta 900.000 euro perché ha la sede per gli uffici, ha Loreto, ha Pianella, avrà anche, al termine della post chiusura, anche la discarica di Colle Cese, quando si sarà completata la chiusura della fase di post chiusura di bonifica, tra virgolette. L'impianto sperimentale di Pianella è un impianto nel quale noi, nel rispetto della vocazione ambientale e agricola dell'area di alto pregio ambientale, andremo a sistemare un impianto per il trattamento del verde domestico e del verde di comunità. Quindi un impianto di trattamento del verde e che ci consenta di fare lo stoccaggio del verde. Il verde attualmente è un rifiuto che sfugge di fatto al ciclo del trattamento dei rifiuti, perché i contadini li bruciano o li destinano diversamente, grandi impianti, anche quelli privati non è che ce ne siano. Noi abbiamo intenzione di favorire l'effettivo, almeno intercettare questo rifiuto verde, metterlo almeno in R13 e poi valuteremo come trattarlo e dove trattarlo. Tra le altre ipotesi, alla fase due di questo processo di fusione che oggi è nella fase uno, poi avrà una fase due che sarà un aumento di capitale sociale nel quale i Comuni soci potranno apportare diversi altri beni. Quali sono gli altri beni? Beni naturalmente che si occupino dei rifiuti, non è che ci interessano gli uffici. Tra questi altri beni potrebbe esserci qualche altro Comune che, ad esempio, dà un impianto per il trattamento del cippato, in ipotesi. Chiaramente questo impianto per il trattamento del cippato lo puoi mettere in esercizio se hai intercettato il verde e il verde lo intercetteremo a Pianella. Questa è la descrittiva del piano industriale, di quello che vogliamo fare, di quello che vi chiediamo, al pari degli altri consessi consiliari con i quali ci siamo confrontati, di valutare con attenzione, ovviamente questo è scontato, ci si augura con riscontro positivo al di là, tra virgolette, degli steccati, al di là delle appartenenze e anche al di là delle *governance* attuali, perché ovviamente questo è un progetto che si proietta da qui ai prossimi venti anni. Siamo partiti da una considerazione, qui chiudo, che nel campo dei rifiuti è societario, nella gestione dei servizi di interesse generale, degli SPL, piccolo può essere bello ma sicuramente non è produttivo. Oggi abbiamo sfruttato una serie combinata di norme, di eventi, li abbiamo messi tutti insieme e abbiamo prodotto questo risultato che prima, nei vent'anni precedenti non si era riusciti a fare. Quindi è una società operativa, operativa di già, da subito, quindi operativa con i suoi 4.700.000 di capitale sociale, operativa con i suoi oltre 270 dipendenti, operativa con le risorse finanziarie addirittura già delle quali ci si è sostanzialmente dotati. Io sono stato forse anche troppo prolisso, come spesso mi accade, nonostante le slide, lascio la parola al dottor Papa per completare e all'amministratore La Torre brevemente, insomma, il quadro che vi ho dato. Vi ringrazio.

DOTTOR PAPA MASSIMO - AMMINISTRATORE ATTIVA S.P.A

Buonasera a tutti. Io volevo sostanzialmente aggiungere pochissime cose, sia perché mi rendo conto che dilungare la discussione o dilungare l'esposizione, dopo quello che ha detto il Sindaco, quello che ha detto Massimo Santarelli, sarebbe inutile, sia perché sostanzialmente i temi sono stati evidenziati tutti. Voglio solo sottolinearvi questo, l'idea di creare un soggetto unico che sia capace di gestire sostanzialmente la tematica dei rifiuti, principalmente in chiave di batteria di impianti che supporta un andamento che noi dobbiamo porci che è quello di raggiungere il 65% nel giro dei prossimi due – tre anni, per la provincia di Pescara è il vero tema che noi ci siamo posti. Quindi l'ipotesi industriale è: come si fa ad andare ad ampliare la raccolta differenziata? Non parlo di Spoltore, dove il dato è sicuramente molto rassicurante, ma parlo di tutti gli altri Comuni, Pescara compreso, Montesilvano compreso, sono Comuni che viaggiano grossi, che viaggiano attorno al 40/41/42% di raccolta differenziata. Come arriviamo a questo target che ci siamo posti in modo tale che questa operazione non sia un'operazione costosa e assolutamente poco popolare? Perché poco popolare? Perché i calcoli che ho fatto io, ma calcoli della serva naturalmente, ma sono efficacissimi secondo me, ogni punto di percentuale, che noi cerchiamo di guadagnare andando verso la differenziata, costa mediamente da 60.000 a 70.000 euro. Se oggi siamo a Pescara al 41% e dobbiamo arrivare al 65% di differenziata, immaginate cosa significa, stante la situazione attuale impiantistica. Cioè noi separiamo, differenziamo, dopo di che abbiamo due problemi, uno logistico che è quello di mettere insieme, per economizzare i costi di trasporto, tutto il pattume che differenziamo; il secondo è quello di conferirlo a impianti che non sono nostri e sono tendenzialmente impianti privati. Sono impianti che accanto ai costi di gestione hanno l'utile del privato, perché nessuno ovviamente, imprenditore privato si immette in un settore come questo per beneficenza. Messo insieme il costo dovuto a il porta a porta spinto; messo insieme ai costi che da questo sono richiamati, con la necessità impiantistica il risultato è veramente un risultato dal punto di vista economico notevolmente pesante per la collettività. L'unico modo attraverso il quale noi possiamo trovare un andamento virtuoso per andare verso i 65 di raccolta differenziata e nello stesso tempo renderlo in maniera notevole, economicamente compatibile con le tasche dei Comuni e della collettività, è quello di avere una batteria di impianti asservita, funzionale alla differenziata. Oggi abbiamo gli impianti che vi ha descritto Massimo Santarelli che vanno dal riutilizzo, dal riuso, dalla possibilità di separare e conferire ai Consorzi di filiera la plastica, il metallo, il vetro, la carta, insomma, pensiamo anche a qualche derivazione interessante, il verde piuttosto che il cippato, piuttosto che magari le terre di spazzamento. Quello che dobbiamo fare, il passo che dobbiamo fare, io capisco che questo è un passo impegnativo ma sul quale noi dobbiamo riflettere come collettività e noi diciamo che la nostra idea di come procedere su questo punto specifico, che è l'impianto per il trattamento della frazione umida, che è un impianto fondamentale nella batteria degli impianti, le modalità con cui dobbiamo approcciare questo tema, perché voi immaginate che questo tema significa che noi dobbiamo trasportare un pattume pesantissimo, dobbiamo trasportarlo in un centro che ottimizza il trasporto e dopo lo dobbiamo trasportare all'Aquila, ad Avezzano, Pescara lo porta ad Avezzano, oppure a Sulmona. Immaginate che questa roba qua non ha nessun senso, né da un punto di vista ecologico né da un punto di vista di impatto sull'ambiente, né da un punto di vista, e qua ve la dico molto terra terra, non ha nemmeno un risvolto economico. Questa è materia prima, quindi la frazione umida, che opportunamente miscelata con una quota parte di verde diventa energia, può diventare energia da vendere, da utilizzare per i nostri mezzi come biometano. Allora questo è l'esempio più lapalissiano, più chiaro delle modalità attraverso il quale noi possiamo utilizzare questa frazione per produrre ricchezza. Questa

ricchezza serve per finanziare la raccolta differenziata in tutte le sue propaggini, in tutti i suoi costi. Questa è un'attività virtuosa che non si sostanzia in una discarica a cielo aperto, si sostanzia in quello che vedete, dei biodigestori che sono dei componenti di una fabbrica nella quale alla fine del ciclo, che avviene tutto senza produrre odori e ovviamente senza produrre emissioni, perché stiamo trattando della materia che diventa gas, diventando una vera e propria fabbrica che produce energia e dall'altra parte produce del compost. Perché il risultato che vedete in questo filmato per una quota parte è compost. Immaginate che questo impianto è un impianto che è una fabbrica, è equiparabile a una fabbrica con molte meno emissioni di una fabbrica tradizionale. Immaginate che da questo ciclo noi ricaviamo energia da vendere o da utilizzare per i nostri mezzi che è la stessa cosa e utilizziamo compost che può essere opportunamente trattato, utilizzabile quale fertilizzante. Vi do un ultimo dato. Immaginate che fatto cento quello che si conferisce di frazione organica, il 70% va via in gas, CO2 e metano e il 30% di quello che conferiamo diventa compost, cioè fertilizzante. Allora questo è l'obiettivo di tecnologia e di sviluppo che noi ci proponiamo per il futuro. Le modalità attraverso le quali noi andremo a definire dove, con quali infrastrutture, eccetera eccetera, è un procedimento assolutamente aperto, che dice: chiediamo una manifestazione di interesse a tutti i 40 Comuni più uno che esistono nella nostra società, poi rivolgiamo questa manifestazione di interesse, ovviamente con una, come dire, un'offerta che dice che chiunque assume questo onere della localizzazione dell'impianto avrà dei benefici rispetto agli altri. Immaginate, non so, adesso la società non c'è, io sono l'amministrazione di una delle società, però immaginate che ci sia uno sconto sulla TARI per cinque anni o per quattro anni; che ci sia la possibilità di conferire la frazione organica con tariffe assolutamente di beneficio. Ecco, questa è l'idea su cui noi ci muoviamo, una volta richiesta la manifestazione di interesse, la nostra idea è quella poi di rivolgerci anche all'esterno, se ci sono privati. ... (Intervento fuori microfono)... mi dica? Noi pensiamo prima l'idea, ma ed un'idea, dobbiamo perfezionarla, oggi non è il caso che io la espongo come una decisione perché non c'è ancora la società, immaginatevi un po'. L'idea è quella che prima venga esposta ai Comuni e poi venga esposta all'esterno. Però io vi invito a riflettere come, e finisco veramente, la nostra idea è quella di stabilire una tecnologia, un'idea di tecnologia per questo rifiuto, di fare una progettualità, un progetto che dimostri che cosa questo impianto è capace di fare in termini di performance e che cosa rispetta in termini di ambiente e di collettività che attorno all'impianto vive. Dopo di che questo è la base sulla quale noi chiediamo un pronunciamento a chi è interessato a questo impianto. Però vi dico che questo impianto, per la sua importanza, per la frazione che tratta, per come la vedo io è l'asse portante di tutta la filiera impiantistica. Filiera impiantistica che già ha i suoi componenti, ma che va a completarsi in maniera fondamentale con una struttura di questo tipo. Io ho veramente finito e quindi cedo la parola sicuramente a Guido La Torre che vorrà magari dire qualcosa'altro in più. Grazie.

LA TORRE GUIDO – AMMINISTRATORE LINDA

Buonasera, io sono Guido La Torre, l'amministratore della LINDA, sarò brevissimo perché mi rendo conto che in qualche maniera stiamo sottraendo tempo a questa assise che saluto. Saluto il Sindaco, il Presidente, tutti i consiglieri, assessori e ospiti. Da un punto di vista tecnico i miei predecessori amministratori hanno, in qualche maniera, illustrato e ribadito anche quello che il Sindaco in qualche maniera sintetica ha prospettato. Io voglio portare solo, così, un piccolo contributo come amministratore della LINDA, come Città Sant'Angelo che in qualche maniera è simile a questa cittadina, vuoi perché sono due borghi, vuoi perché sono visitati, vuoi perché sono delle belle cittadine, delle belle comunità ben amministrate. A tal proposito porto anche i saluti del sindaco che so che nutre anche amicizia con il sindaco Di Lorito. Detto questo, perché voglio far

portare questa dimostranza? Città Sant'Angelo voi sapete che ultimamente è salita un po' sui quotidiani, eccetera, perché passa per uno di quei paesi, belli i borghi, eccetera, eccetera, dove ha anche una sua vivibilità eccetera. Probabilmente in tutto questo contesto la LINDA, che svolge un servizio che non è solo poi quello della raccolta del ciclo dei rifiuti ma un servizio più completo e quindi contribuisce anche a far sì l'ottenimento di questo grado di soddisfazione. Noi non abbiamo avuto quella paura, tra virgolette, di uscire fuori dalle mura, pensando anche di cedere una piccola sovranità, perché una società che in qualche maniera si autogestisce, con risorse proprie. Io da quando amministro questa società, non ho mai chiesto una lira di contributo al Comune, ci gestiamo con i rimborsi come fatturazione, con il lavoro, con i contratti di servizio che abbiamo, che sono contratti che oltre al ciclo, dicevo prima, della gestione della raccolta dei rifiuti, anche quello della custodia dei due cimiteri che abbiamo, uno nel capoluogo e l'altro a Cipressi e quello del servizio di pulizia delle strade e taglio del verde stradale. L'altra grossa attività è quella di assicurare al paese, tramite situazioni emergenziali, che sapete benissimo in questo periodo, in questi ultimi anni c'è quasi un accanimento, mentre prima pioveva in una certa maniera, oggi arrivano bombe di acqua o situazioni, come vedete qua in questa slide. Quindi contribuiamo alla situazione emergenziale. Abbiamo anche una piccola spiaggia e quindi contribuiamo anche a far sì che questa spiaggia pubblica venga goduta dalla cittadinanza, ma abbiamo anche il problema che abbiamo due fiumi lateralmente e che ciclicamente, proprio per quelle problematiche che dicevamo prima, veniamo inondati da tonnellate e tonnellate di rifiuti, per lo più legnoso, che si riversano sul mare, provenienti da tutto l'entroterra. Quindi contribuiamo a far sì che questo viene... quindi sono tutte cose, tutti servizi che facciamo in autonomia, che facciamo al sistema, ma che pensiamo di mettere a esperienza, a fattor comune con gli altri. Questo è, secondo me, secondo noi è quella situazione nuova che possa caratterizzare anche questa società, cioè quella di mettere a disposizione di tutti, le proprie competenze, le proprie risorse e fare squadra, fare rete. Ecco perché prima, se non sbaglio, era proprio l'avvocato Santarelli che accennava di rete, di squadre, eccetera. Oggi non è più il tempo di essere soli, di stare soli. Vuoi anche perché l'Europa nell'affidamento dei contributi, eccetera, vuole la squadra, vuole la rete, vuole l'unione. Soli si è solo conservatori di sé stessi, si rimane isolati. L'idea di partecipare, l'idea di far parte di una squadra nuova che è quella, come diceva prima anche il sindaco, quella probabilmente di essere la società più importante e forse la più grande che sul territorio pescarese in gestione pubblica questa, è stata un'idea ambiziosa, ma a cui noi non ci siamo voluti sottrarre. Che significa questo? Significa che vogliamo uscire fuori da quel fiume, da quei due ponti, vogliamo essere parte integrante di un'area dove si dice area metropolitana. Perché no? Mettere a fattor comune le nostre esperienze, i nostri assets, l'ecocentro. Noi abbiamo un ecocentro, prima c'era la slide, abbiamo un ecocentro di circa 25.000 metri quadri, due ettari e mezzo di terreno, una buona parte ancora agricola. Io subisco giornalmente, sversamenti incontrollati di tutti quelli che passano sul nostro territorio e non sanno dove andare a buttare o a sistemare i loro materassi, i loro frigoriferi, eccetera, eccetera. Abbiamo un ecocentro per 60.000 abitanti, Città Sant'Angelo ne ha 15.000, ecco, mettere a fattor comune. Anche questa risorsa per noi è un titolo di merito, è un titolo a cui noi non vogliamo sottrarci in un momento anche, lo dico come amministratore di una società pubblica, dove oggi facciamo tutti quanti i sacrifici per arrivare a fine mese. Quindi sapere che c'è una comunità che ha una risorsa ma che non può metterla a disposizione di altri che in qualche maniera potrebbero aver bisogno, personalmente ne soffro, per il mio modo di vedere le cose, però poi ne subisco, perché comunque poi quel frigorifero, quel televisore comunque lo vado a raccogliere a costi di altri. Io chiudo, nel ringraziarvi ovviamente rimaniamo a disposizione se c'è qualche domanda, qualche altra

riflessione da fare congiuntamente, siamo a disposizione. Vi saluto a nome di tutti e tre, per l'attenzione che ci avete posto. Grazie.

PRESIDENTE MATRICCIANI

Ringrazio tutti coloro che sono intervenuti. Prima che andiate via volevo chiedere all'assemblea se volete fare delle domande di precisazione veloce e dopo di che riprendiamo immediatamente il dibattito, altrimenti andiamo subito sul dibattito. Non ci sono domande? Ricominciamo con il dibattito. Chi prende la parola? Prego consigliere Sborgia Andrea. Preciso, parla come capogruppo o come consigliere?

CONSIGLIERE SBORGIA ANDREA

Quello volevo dire, parlo come consigliere. La proposta di delibera che ovviamente stiamo esaminando, parlo, come abbiamo ben capito, di operazioni di fusioni che da più fonti abbiamo capito vuole cogliere l'opportunità che viene offerta sia dall'Art. 16 della legge regionale 36/2017 istitutiva dell'AGI sia la capacità di aggregazione di tre società, al fine di ottenere che cosa? Sinergie di scopo ed economie di scala, consolidamento patrimoniale, razionalizzazione delle spese amministrative e di gestione, come c'è stato ben esposto sia dall'avvocato Santarelli ma anche dagli altri amministratori delle altre due società, ma come anche si evince dai documenti che sono allegati alla proposta di deliberazione. Detto questo abbiamo anche avuto modo di approfondire e di comprendere qual è il piano industriale sottostante questa operazione di fusione per incorporazione. Quello che invece risulta ancora poco chiaro e che magari qualcuno saprà magari meglio illustrarmi è capire qual è l'obiettivo politico che si vuole raggiungere con questa operazione di fusione. È una domanda questa alla quale non è facilissimo dare risposta per due ordini di motivi. La prima perché si incontrano una sorta di difficoltà informativa, visto che comunque da parte del sindaco non c'è mai stata, se non oggi, la volontà di condividere questa operazione così importante, non solo per la società AMBIENTE S.P.A. e per le altre due partecipanti all'operazione, ma anche per l'intera comunità spoltorese, visto che, come dicevo, l'operazione parte dal 30 di ottobre e solo con dieci mesi di ritardo questa minoranza viene a sapere di questa operazione che è così importante e così corposa. Il secondo motivo è legato al fatto che non si è ancora ben compreso, anche ascoltando il piano industriale che è stato egregiamente illustrato, qual è la ricaduta per in particolare il territorio e la collettività di Spoltore, ricaduta in termini di tariffe, benefici tariffari, visto che a questa operazione di fusione così importante partecipano Comuni con una sensibilità a quella che è la differenziazione del rifiuto non di pari livello. Detto questo quindi invito sia il sindaco, sia chi vorrà intervenire, magari a chiarire e a rassicurarmi su questi dubbi e su questa perplessità. Andiamo avanti e cerchiamo anche di capire qualche altro elemento. Ripeto, il nostro sindaco ha ribadito il ruolo centrale che Spoltore, il nostro Comune, avrà in questa costituenda, non costituenda, chiamiamola impropriamente costituenda società, Nuova AMBIENTE S.P.A., ma in merito, ripeto, tendo a nutrire qualche forte dubbio. Questo perché? Per capirlo bisogna fondamentalmente paragonare quella che è la situazione attuale con quella che sarà il futuro, comunque la situazione post fusione. Ad oggi, leggendo sia l'atto costitutivo, così come le visure camerali, ma c'è anche stato illustrato dal sindaco, Spoltore ha un peso all'interno della società dell'8,24%. Partecipazione che è seconda solo a quella del Comune di Pescara. È vero che con l'operazione di fusione incrementeremo il valore delle nostre quote, ma questo solo in valore assoluto, perché in valore relativo, al contrario, avremo una ricaduta, passeremo dall'8% all'1%. Questo cosa significa? Significa sì che entreremo a far parte di una società pubblica, interamente pubblica e con intenti sicuramente virtuosi, ma è anche vero che il nostro Comune, che tanto ha sopportato nel tempo, in termini di costi sia collettivi che ambientali, parlo e mi riferisco alla discarica di Colle Cese, non vede nell'operazione

post fusione riconosciuto un ruolo, come dire, che tanto vantava essere il protagonista da parte del sindaco, visto che con una partecipazione dell'1% rimaniamo alla mercé del volere dei Comuni limitrofi, in primis Pescara e in seconda battuta quello di Città Sant'Angelo. Ovviamente a questo punto qualcuno potrebbe dire: "Sì, Spoltore ha già avuto il suo beneficio con un ruolo attivo e fattivo nell'attuale società e non potrà, come dire, non può vantare ulteriori riconoscimenti, visto che la discarica ormai ha cessato la sua attività già nel 2012". È anche vero che va fatta un'ulteriore riflessione. Il nostro Comune dovrà sopportare ancora per 30 anni e forse anche di più, i costi di bonifica, intendiamo a livello sia sociale che ambientale di questa mega discarica che è da poco dismessa, nonché ambientale ovviamente. Quindi in conclusione spero che qualcuno vorrà chiarire questi nostri dubbi e allo stesso tempo ci auguriamo, mi auguro in particolare, in particolar modo che questa operazione di fusione non sia la solita scatola vuota e qui non me ne vogliamo gli amministratori che nulla hanno a che vedere con quello che stiamo dicendo o peggio ancora una scatola cinese e qui ci troveremo con un pacchetto preconfezionato dove all'interno già qualcuno sa dove si andrà a parare, grazie.

PRESIDENTE MATRICCIANI

Grazie a lei. Chi interviene? Prego, consigliera Marina Febo, ha venti minuti a disposizione.

CONSIGLIERA FEBO MARINA

Buonasera a tutti. Intanto ringrazio il collega Andrea Sborgia che mi ha lasciato questo ruolo di capogruppo per questo tema. Ringrazio gli amministratori delle società che sono venuti e ci hanno dato un contributo tecnico importante per il dibattito, anzi diciamo fondamentale, perché oggi dibattiamo di un processo che comunque ci riguarda direttamente come cittadini e come comunità, perché la politica fa tante chiacchiere, poi sono i documenti, le valutazioni tecniche che si pongono alla base delle scelte quindi grazie per l'intervento. Io vorrei fare una piccola premessa, oggi ci troviamo di fronte a questo tema, dobbiamo discutere fusione sì, fusione no. Come ha detto bene il sindaco, noi non decidiamo nulla, perché in realtà è stato deciso già, quindi noi oggi siamo qui a dibattere di questa fusione, perché questo è un processo che si è incardinato dentro la società AMBIENTE S.P.A. dove sono rappresentati tutti i Comuni interessati ed è stato già deciso. Quello che ovviamente diceva il mio collega Andrea Sborgia prima di me, cioè dove si leggeva tra le righe una critica, chiaramente non è rivolta agli amministratori e alle società ma è rivolta alla *governance*, diciamo, di questo Comune, perché è evidente che una politica partecipata non può che essere condivisa, discussa, dibattuta nella trasparenza. Questo non è avvenuto, cioè il sindaco, che tra l'altro presiede l'assemblea di AMBIENTE in base all'attuale statuto, si è fatto questo bel processo da solo, senza dividerlo con il Consiglio Comunale. Si è preso la sua responsabilità. Chiaramente noi siamo l'opposizione, chiediamo e criticiamo questo perché secondo noi la politica non deve essere solo partecipata a chiacchiere, ma anche a fatti, quindi sarebbe stato bello andare, partecipare, portare a questo processo anche la voce dell'intero Consiglio Comunale perché magari poi nel dibattito si possono anche trovare delle convergenze, non è detto che dobbiamo essere sempre su posizioni ostili. Però per fare questo ci vuole una visione della politica che questo Comune non ha, non ha mai avuto e non avrà, secondo me. Però, vabbè, siamo qua oggi a parlare di un processo già deciso perché la fusione, checché noi diciamo qui adesso, si farà. Io però dico comunque la mia, perché rimane agli atti di questo Comune e siccome comunque credo che noi abbiamo una responsabilità sempre verso la cittadinanza, verso coloro che ci votano, anche per lasciare un segno nella storia, perché noi stiamo qui a svolgere un ruolo pubblico, comunque dico la mia a prescindere, perché questo processo andrà avanti a prescindere da tutte le nostre

volontà qui dentro, perché il Sindaco ha preso un impegno senza parteciparlo con noi. Allora, fusione sì, fusione no, era obbligatoria questa fusione? No, non era obbligatoria, era in un certo senso auspicata, perché la legge regionale 36/2013 già in qualche modo all' Art. 16 spingeva in questa direzione, quindi lasciava un tempo per le società pubbliche per riorganizzarsi e quindi per in qualche modo fornire uno strumento più utile per quella che sarà poi l'attività che da adesso in avanti l'AGIR metterà in piedi. Quindi non era obbligatorio, è stata una scelta, era una facoltà, si poteva fare, non si poteva fare. Mi fa sorridere che oggi il sindaco venga qua a dirci, sembri proprio il paladino del pubblico quando tu proprio, il paladino dei rifiuti pubblici proprio direi, che la storia ti smentisce, la storia di questo Comune per quello che è stata fino ad oggi la storia dei rifiuti con Spoltore, perché è chiaro che noi oggi poniamo un tassello ulteriore a quella che è la storia. Ma la storia non si dimentica, è tutto un percorso, si ha un inizio e si procede, quindi in realtà oggi noi non possiamo parlare di fusione senza sapere quello che invece ci lasciamo dietro le spalle. Quello che ci lasciamo dietro le spalle, per la comunità spoltorese ha dei tratti che ci pongono al di sopra di tante città. Poi abbiamo l'amministratore di ATTIVA, chiaramente noi come Spoltore sulla differenziata ci riteniamo avanti rispetto a Pescara per quanto riguarda anche l'impegno che i cittadini hanno messo in questo lungo periodo nel quale abituare una comunità, anche a partecipare, non solo come obbligo ma proprio come condivisione del progetto ambientale che si vuole portare avanti. Cioè non è un processo facile, quindi, comunque le comunità spoltorese il risultato l'hanno dato, perché tutti i cittadini dentro la loro casa hanno fatto la differenziata a percentuali altissime. Però la storia di Spoltore porta un bagaglio pesante che oggi comunque noi non possiamo fare finta di non vedere. Allora si discute di modello di organizzazione generale dei rifiuti e il modello non è necessariamente un modello pubblico, può esserci un modello pubblico, pubblicistico, può esserci un modello privato, può esserci un modello misto di pubblico – privato. Qual è meglio di questi modelli? Noi non siamo contrari a un modello privato, io lo dico apertamente, penso di dirlo anche a nome del mio gruppo. Noi non siamo contrari a un modello privato, però non deve essere un privato che si appoggia al pubblico o portato sotto braccio dal pubblico. No! Il privato, come lo intendiamo noi, è il privato che proprio si impegna dal punto di vista del rischio imprenditoriale, senza aiuti. Il privato per noi, per fare un esempio trasversale, è Sebastiani che si alza la mattina, apre la farmacia alle otto, la chiude alle venti, cioè il suo lavoro è quello, quello è il privato per noi. Non è il privato aiutato molto dal pubblico. Quindi un modello privato paradossalmente potrebbe essere vantaggioso perché il privato nella libera concorrenza, cioè in un mercato che realmente e funziona, dove si compete tra più soggetti, cioè non dove si presenta un solo soggetto alle gare, ma se ne presenti un mercato che sia maturo e la maturità di un mercato purtroppo fanno tante condizioni e adesso sarebbe troppo lungo discutere, quello potrebbe essere anche vantaggioso perché nella concorrenza concorrono varie aziende, si abbassano i prezzi, si mantiene alta qualità, quindi non è che il modello privato è sbagliato. Il modello pubblico chiaramente a livello idealistico è perfetto, a livello idealistico però dopo quale pubblico, il pubblico gestito come abbiamo visto in questi anni? Il pubblico dei grandi carrozzoni? Il pubblico dell'ACA per fare un esempio. Quale pubblico, di quale pubblico parliamo? Parliamo del pubblico della Germania, dei paesi del nord Europa o il pubblico dell'Abruzzo, della provincia di Pescara? Allora a me il pubblico sì, ma il pubblico i rifiuti sono pubblici, facciamo un ciclo integrato dei rifiuti completo, diventiamo indipendenti dal punto di vista degli impianti, chiudiamo il cerchio, come si dice. Benissimo, in maniera pubblica, perfetto, chi è che può essere contro? Il discorso è che il pubblico gestito da noi è inutile che, adesso dirò qualcosa ma non c'è bisogno perché tutti noi conosciamo la realtà del pubblico in Italia e in Abruzzo, pertanto come si fa a dire di no a una fusione tra società pubbliche che portano avanti un progetto pubblicistico? Non si può dire di no. Ma siamo sicuri che il pubblico sarà gestito non come abbiamo visto fino adesso, primo

problema. Secondo problema che questo pubblico a un certo punto, come è già accaduto nella storia, adesso diremo, non diciamo servirà a fare la stampella a un privato? Queste sono domande che ci dobbiamo porre, perché sono storie che noi abbiamo già visto, noi come Spoltore non possiamo non dire che abbiamo servito l'intera comunità pescarese con la discarica di Colle Cese, che ha funzionato dal 1998 al 2012. Questa discarica che ha portato un milione di tonnellate, spero di non dire un milione di tonnellate di rifiuti, quello che voleva dire il mio collega lo preciso un attimo, cioè noi sopportiamo il costo dal punto di vista ambientale di quello, perché ci sarà bisogno di un lungo tempo che non finisce oggi, ma che durerà a lungo, nei quali noi dobbiamo attendere, come dire, la riqualificazione di quell'area che avvenga in maniera naturale, perché noi portiamo il peso ambientale, la nostra comunità ha pagato un peso. Qualcuno potrà dire: "Sì, ma ha avuto 1.000.000 di euro l'anno in cambio". E qui si incardina un altro problema di gestione di questo milione di euro, del resto 1997, Donato Renzetti inizia il suo percorso. Oggi siamo con la stessa compagine politica, Spoltore non l'ha mai cambiata, quindi forse qualcuno potrebbe porsi qualche domanda. Ma la cosa che a me mi spaventa di più, se mi permettete, visto che abbiamo questa bella platea, voglio proprio esprimerlo in maniera proprio serena, cioè farvi capire qual è la nostra preoccupazione. Cioè la storia ci insegna che noi a Spoltore nel 1988 abbiamo iniziato ad avere una discarica d'urgenza. Non parliamo della discarica di Santa Teresa precedente, perché poi lì si apre tutto un altro capitolo che conosciamo bene. Dal 1988 diventa una discarica d'urgenza Colle Cese; nel '96 si costituisce il Consorzio Pubblico che è quello che precede la costituzione di AMBIENTE S.P.A., si fa una gara per decidere dove deve andare la discarica. C'è una competizione tra Cavaticchi e Colle Cese, vince Colle Cese, chiaramente parliamo di due privati diverse, vince Colle Cese come sappiamo. Viene data l'autorizzazione alla discarica, nel '98 l'autorizzazione viene data ad AMBIENTE S.P.A., nel '97 arriva Donato Renzetti, nel '98 inizia la discarica fino al 2012. Il Comune di Spoltore riceve 1.000.000 di euro l'anno, dovrebbe essere, cioè doveva diventare la California proprio Spoltore, invece non mi pare che questo milione di euro si sia vista questa... o doveva essere prima un paese da terzo mondo e oggi è diventato un paese medio. Comunque questi grandi infrastrutture non le vediamo sul territorio, 1.000.000 di euro l'anno adesso noi sappiamo il bilancio, stiamo in Commissione bilancio, oggi parliamo di 10.000, 5.000 euro, 30.000. Cioè qua 1.000.000 di euro l'anno non si è capito che fine hanno fatto. Dopo di che insomma si dà la gestione della discarica al privato che conosciamo e gli si dà questa possibilità di gestire la discarica. Dopo di che dopo un certo periodo di tempo si toglie... (parola non chiara)... con la discarica la progressività che viene eliminata in relazione alla quantità, quindi, diciamo, si dà un guadagno maggiore al privato. Dopo di che addirittura questa società che diventa nel frattempo AMBIENTE SPA con ECOLOGICA che è una società pubblica diventa a un certo punto privata, cioè da quando stava andando bene il pubblico con i guadagni del pubblico, a un certo punto si fa una gara per inglobare il privato, non si capisce perché, gli si dà il 49%, quindi ecco quello che dico io quando il pubblico inizia a guadagnare e interviene il privato. Sono passaggi che qualcuno che c'era forse potrebbe pure spiegare, perché io non l'ho capito come mai. Dopo di che arriva, viene fatta una gara per appunto decidere che progetto... no, poi viene appunto introdotto ECOLOGICA quindi viene introdotta la società privata nell'ELECOGICA al 49%, viene fatta la gara per introdurre il socio privato, viene fatta una gara dove appunto addirittura viene fatta la gara da Stefano Ilari che oggi gestisce Spoltore, è l'amministratore di Spoltore servizi, lui fa la gara, addirittura si fa una gara facendo prevedere direttamente al privato quale doveva essere il progetto, proprio gli si rimette in mano tutto, cioè della serie "te lo sto regalando, eccotelo in mano". Dopo di che intervengono le norme sulle partecipazioni, si comincia ad avere problema per quanto riguarda il privato presente nelle società pubbliche e via dicendo, ma... ma... e qui viene il bello, tutto questo accade

quando di fronte alla discarica di Colle Cese c'era un impianto pubblico per i rifiuti solidi urbani che aveva alla base un finanziamento di 30 miliardi di vecchie lire, che non entrerà mai in funzione. Quindi l'impianto pubblico si ferma, lavora il privato, 30 miliardi di vecchie lire di cui non saranno spesi i 30 miliardi ma ne saranno spesi 11 miliardi, va bene, 11 miliardi pagati, adesso c'è un contenzioso in corso tra la Provincia e la Regione perché c'erano delle somme che non tornano, però noi, devo dire ed annunciamo sin da ora azioni di controllo perché qualcuno chiaramente quei soldi li deve tirare fuori, no. Perché deve pagare la collettività? Un impianto che si ferma, un impianto pubblico costruito con i fondi pubblici non entra mai in funzione, si blocca e parte il privato. Ora io lo ridico un'altra volta, io non sono contro il privato, io sono a favore anche del privato, io ho lavorato per oltre dieci anni nella Commissione Industria del Parlamento europeo, io sono a favore dei privati ma non sono a favore dello spremere il pubblico, non a vantaggio delle collettività pubbliche. Allora, per concludere, quello che voglio dire io è questo, noi, tra l'altro non ci dimentichiamo che quell'impianto pubblico che non è mai entrato in funzione, fa capo alla Provincia di Pescara, cioè è di proprietà della Provincia, di cui il nostro sindaco ha fatto anche il vicepresidente. Hai fatto qualcosa per controllare quei fondi pubblici buttati al vento, buttati dalla finestra? Un ecomostro presente sul nostro territorio, hai fatto qualcosa? Ce lo dirai. Può essere pure che hai fatto qualcosa e non lo sappiamo. Comunque oggi la preoccupazione più grande qual è? Questa società, questa super società, noi così l'abbiamo chiamata tra noi, Super AMBIENTE l'abbiamo chiamata, però non so che nome prenderà, vediamo, noi l'abbiamo chiamata Super AMBIENTE nelle nostre riunioni. Io ci aggiungerei Super AMBIENTE pubblico, sperando che rimanga pubblica, perché se la gestione del pubblico, per il cammino che ha intrapreso, perché altrimenti si sarebbe potuto optare per l'AGIR in funzione e poi gare con un mercato, diciamo, maturo. Però conosciamo anche il nostro mercato, quindi dobbiamo essere realisti, magari non è un mercato, come dire, ancora maturo, quindi questo progetto pubblico potrebbe andare bene a condizione che però si mantenga il pubblico, che si chiuda il cerchio del pubblico, altrimenti andiamo sul privato, non facciamo il pubblico che fa la stampella al privato, perché sono lì che ci sono gli sprechi per la collettività. Quindi la garanzia che io mi auguro che si vada in questa direzione, cioè che se abbiamo preso questa strada del pubblico, allora vi prego di fare di tutto perché si porti avanti questo discorso. Poi io ho una visione abbastanza ampia, cioè se ci sono degli impianti sul nostro territorio, che sono di privati, io sono anche per considerarli, dargli un valore, perché se un privato ti investe 20.000, 30.000 di euro per un impianto, anche quello gli si deve dare, tra virgolette, un ruolo. Per questo io oggi ho dei dubbi di questo processo, perché io so che il Piano Regionale dei Rifiuti non prevede la costruzione di un impianto pubblico nella provincia di Pescara per il compostaggio, quindi come lo faremo questo impianto pubblico? Dobbiamo cambiare il Piano, dobbiamo cambiare il Piano Regionale? Non lo dobbiamo cambiare. Allora, l'importante è che si vada in questa direzione, cioè che non si ripetano gli errori del passato, perché noi poi giustamente vogliamo dire Spoltore ha fatto molti sacrifici, tra l'altro si porta il sacrificio della discarica di Colle Cese e se la continuerà a portare. Ma anche i cittadini di Spoltore hanno fatto dei sacrifici per imparare a essere dei cittadini più civili con la differenziata, aspettavano una premialità diretta, aspettavano un cambio. Ora si passa su un altro piano, cioè con questa super società probabilmente avremo dei guadagni, ma saranno dei guadagni a livello di macro livello. Ora speriamo che Spoltore in questo discorso, non rimanga in qualche modo schiacciata.

Assume la Presidenza del Consiglio Sborgia Francesca.

PRESIDENTE SBORGIA FRANCESCA

Consigliera, si può avviare alla conclusione, mancano due minuti.

CONSIGLIERA FEBO MARINA

Grazie. Quindi noi ovviamente siamo qui in veste di consiglieri di Spoltore, siamo chiamati anche ad avere una visione più ampia, perché oggi si parla di queste grandi aggregazioni e il fatto di fare cose consorziate aggregate non sono di per sé sbagliate, anzi sono giuste. Immaginiamo se tutti i Comuni si stanno a fare la gara, cioè che cosa sarebbe, è impensabile. Però deve cambiare anche la mentalità nella gestione, dobbiamo anche soprattutto imparare dagli errori passati, perché noi l'ecomostro ce lo abbiamo lì. Tanta gente non lo sa nemmeno. Cioè vedi questo ecomostro, miliardi di soldi di cittadini buttati là, non c'è stato un amministratore che abbia fatto un ricorso alla Corte dei Conti per dire: "Scusate, ma questi soldi buttati là, non è entrato mai in funzione". Penso che possiamo essere tutti d'accordo su questo, del resto erano soldi nostri, dei nostri genitori, dei nostri nonni, cioè voglio dire su questo siamo tutti d'accordo, quello è un impianto non è entrato mai in funzione. Quindi, questo non deve succedere più, una cosa del genere. Poi, ovviamente se facciamo la manifestazione di interesse, cioè la super società farà la manifestazione di interesse, non risponde nessuno dei Comuni, dopo che deve fare la società? Immagino che si rivolgerà al privato. Allora attenzione! Perché a me mi interesserebbe sapere che cosa vuole rispondere il sindaco Di Lorito se gliela dà o no la disponibilità su questo impianto, perché non lo dice, lo deve dire lui che è il Sindaco, dopo noi diciamo la nostra, ma tu lo devi dire a questa collettività che cosa vuoi fare, se hai un'idea, se stai ancora valutando. Qualcosa dilla, perché è chiaro che se tu non risponderai o risponderai negativamente, questo avrà delle incidenze. Quindi noi di per sé non siamo contrari a nulla, siamo per fare un ragionamento che alla fine della fiera rapporti un vantaggio reale nelle nostre collettività, nostra di Spoltore, per Pescara che finalmente si avvia alla differenziata a livelli più alti. Noi siamo per questo motivo, per l'interesse pubblico, anche ottenuto con l'aiuto dei privati, ma con i privati che si svegliano la mattina e si addormentano la sera avendo lavorato da privati, non che godono delle stampelle pubbliche. Per me quelli non sono privati veri, grazie.

PRESIDENTE SBORGIA FRANCESCA

Grazie, consigliera Febo. Ci sono altri interventi? Prego consigliera Passarelli.

CONSIGLIERA PASSARELLI

Grazie. Diciamo che questa operazione di fusione se apporta una migliore efficienza nella raccolta e nello smaltimento dei rifiuti è un risparmio anche se minimo per il cittadino rafforzando e migliorando il servizio, ci auspichiamo anche che venga gestita in trasparenza al servizio della comunità ed attingerà anche forze lavorative sul territorio, sia meritevoli che qualificate, sono sicura che gli obiettivi prefissi verranno raggiunti. Auspico che gli impianti vengano gestiti senza produrre altro inquinamento all'ambiente e quindi affidandosi alle più moderna tecnologia di riciclo e riuso. Voglio aggiungere che questa operazione già doveva essere implementata, oggi ne potevamo valutare la bontà, mai si inizia però e mai avremo dei risultati. Dobbiamo anche tenere in debito conto che bisogna iniziare a produrre materiali facilmente smaltibili, che non richiedono esose risorse pubbliche, risorse che potrebbero essere utilizzate per servizi alla cittadinanza ben più importanti e più urgenti, come la scuola, la cultura e la sanità. Questa è la mia idea. Grazie a tutti.

PRESIDENTE SBORGIA FRANCESCA

Grazie, consigliera Passarelli. Ci sono altri interventi? Prego consigliere Febo Giancarlo.

CONSIGLIERE FEBO GIANCARLO

Grazie, Presidente. Io ho ascoltato un po' tutti quanti i tecnici, gli altri interventi, do il mio pensiero su questo progetto di fusione che ormai è quasi concluso, io credo che non sia una cattiva idea, c'è un detto che dice: "L'unione fa la forza". Credo che in questo caso calzi alla perfezione, perché ci sono diverse società ognuno con le sue capacità, le sue competenze che vanno a unirsi, società pubbliche che vanno a mettere insieme le proprie energie per formare veramente una super società. Però diciamo che io ho subito in passato delle, come si dice, delle invalidità permanenti diciamo, nel senso che ho vissuto in prima persona, abitando nella zona dove è stata poi costruita la mega discarica, di quello che è successo. Più di venti anni fa si è costituito il Consorzio per lo smaltimento dei rifiuti nella provincia di Pescara e questo Consorzio è nato non dico come questa società, però con degli intenti e dei fini quasi simili. Poi sappiamo come è andata a finire. Io avevo già allora dei dubbi su questo Consorzio, dubbi che poi si sono purtroppo rivelati veri. Alla fine questo vecchio progetto ha portato pochi benefici al pubblico, molti benefici al privato. Io credo che questa cosa non si debba più ripetere, perché veramente abbiamo toccato dei livelli, io non sto a elencare tutto ciò che è successo in questi anni, perché sennò apriamo un calderone che non finisce mai. Però noi entriamo in questa società con delle quote esigue, quindi con un peso proporzionale, molto basso. Porteremo come dote questo ecocentro, però comunque avremo sempre un ruolo molto molto relativo all'interno di questa società e spero che il Sindaco si impegni a rafforzare la nostra posizione all'interno di questa società. Chiaramente una società dove ATTIVA rappresenta l'80%, c'è poco da fare, però comunque io sono fiducioso che ci sarà collaborazione e rispetto anche per tutti i soci. Veniamo al dunque, io qualche perplessità ce l'ho però. Perché? Perché in questi anni Spoltore si è data comunque da fare e ha raggiunto dei livelli di eccellenza nel riciclaggio. Siamo arrivati al 70%. Mentre Pescara devo dire che non so per quale motivo, non voglio entrare in merito, ha una percentuale di riciclaggio veramente bassa, 41%. Sappiamo la quota che Pescara rappresenta all'interno di questa società. Questo sicuramente porterà degli svantaggi all'utenza spoltorese ma anche all'utenza di tutti i Comuni che si sono adoperati a migliorare questo dato. Si parla del 65% nel 2022, mi pare, però comunque è sempre un valore molto basso che speriamo si riesca a ottenere. Quindi c'è ancora tanto da lavorare e non so cosa costerà a noi come comunità questo tempo, questo lasso di tempo, perché non credo che possa portare dei benefici economici alla nostra comunità. Spoltore ha dato un grosso contributo in questi anni, come già ha citato la mia collega Marina Febo, con la localizzazione sul nostro territorio di una discarica spaventosa per tutto l'Abruzzo, un impianto veramente che faceva paura e così è stato. Quindi ha dato già il suo apporto al ciclo dei rifiuti per lo smaltimento dei rifiuti. Ha dato il suo apporto anche al riciclaggio, perché sul nostro territorio venne localizzato l'ecomostro, come lo chiama la collega, che sta lì a marcire, 30 miliardi buttati al vento. Io ho fatto parte del comitato antidiscarica e all'epoca facemmo un ricorso alla Corte dei Conti per chiedere: "Ma come si spendono questi soldi" e poi si costruisce una discarica a confine, non a cento metri, a confine e questo impianto di riciclaggio non funziona, mentre la discarica giustamente è utilizzata appieno. La discarica doveva essere nel progetto, la discarica di smaltimento del materiale di risulta, chiamiamolo così, gli avanzi del riciclaggio, perché allora non c'era questa capacità così elevata di trasformare e di tritare anche l'umido. Allora tutto quello che non si poteva riciclare andava in discarica. Alla fine in discarica è andato tutto al 100%. Quindi io dico innanzitutto pure chiedo anche al Sindaco, come vogliamo e che cosa ha in mente, come Amministrazione per riqualificare la zona? Cioè questa discarica per vent'anni verrà gestita ancora dalla società che ha avuto in gestione la discarica, però dopo che succede? Noi abbiamo sepolto i rifiuti, non li abbiamo smaltiti, non che sono stati trasformati, stanno là, depositati e usciranno. Io

penso che la tenuta di tutto quello che è stato fatto per il percolato durerà quanto durerà, poi le falde e tutto quello che c'è a valle verrà tutto inquinato e allora saranno dolori. Ma anche quello che si vede, si deve pensare come recuperare, perché è una zona degradata, fatevi un giro, passate, io invito tutti a fare due passi e vedete come è stata ridotta, come è stata dequalificata e adesso andrebbe riqualificata. C'è quell'ecomostro in abbandono, dove anche le Forze dell'Ordine hanno paura a entrare. Quindi vi dico tutto. Allora io dico che il fine di questo progetto mi auguro sia buono, però dobbiamo fare attenzione, perché in passato sono stati usati degli strumenti pubblici come il Cavallo di Troia, per poi permettere, come diceva la consigliera Marina Febo, al privato di arricchirsi. Allora il pubblico la stampella del privato. Con questo io chiudo il mio intervento, grazie per avermi dato attenzione.

PRESIDENTE SBORGIA FRANCESCA

Grazie, consigliere Febo Giancarlo. Ci sono altri interventi? Prego, consigliere Pace. Mi scusi, consigliere Pace, come consigliere o come capogruppo?

CONSIGLIERE PACE

Grazie, come capogruppo.

PRESIDENTE SBORGIA FRANCESCA

Quindi ha 20 minuti a disposizione. Prego.

CONSIGLIERE PACE

Sarò abbastanza celere. La ringrazio. Che dire? Io in parte ricalco quelle che sono state le questioni che sono state sviscerate dai consiglieri appunto di opposizione che secondo me saranno gli unici che parleranno e daranno il loro apporto a questa discussione. Rimango basito perché, come dice giustamente la consigliera Febo, un sindaco Presidente di AMBIENTE S.P.A. non ha avuto nemmeno un minimo di ritegno di coinvolgerci in quella che è una questione, a mio parere, forse di un peso che in questo Consiglio Comunale questioni di questo genere non è che ne passano tutti i giorni. Io mi trovo quindi delegittimato come consigliere comunale oggi a dover parlare, in una settimana, dieci giorni minimo di preparazione, di quello che potrebbe essere un qualcosa che cambierà da adesso in una previsione futura, la cultura, il sociale, l'ambiente, le scelte nostre, dei nostri figli e forse anche dei nostri nipoti. Stiamo parlando di una questione delicata, userò questo termine di una torta che ha una certa appetibilità. D'altronde il sistema rifiuti è, volente o nolente, un sistema economico che porta sicuramente un interesse e quindi oggi dobbiamo discutere queste dinamiche in poco tempo. Questo, Sindaco, io non l'accetto, te lo dico da adesso, ha fatto bene il consigliere Sborgia a chiedere il rinvio, che poteva essere un rinvio che poteva in qualche maniera dare più voce, dare più coordinamento, dare più convincimento a quelle che erano le nostre idee e magari forse con un discorso che poteva, in qualche maniera, darmi anche delle spiegazioni diverse. Perché io ricordo agli amici consiglieri che appena ci siamo insediati abbiamo discusso, forse per tre Consigli Comunali di seguito, se vi ricordate bene, il regolamento per quanto riguardava gli incarichi delle partecipate, eccetera. Io rimango su quell'idea che dissi all'epoca, secondo me ci sono alcune partecipate che per noi sono state più una questione politica, una questione di beneficio personale e politico e partitico di poltrone, per essere chiari, che altro. Sono stato molto attento all'avvocato Santarelli che ha fatto un excursus di quella che è la sua esperienza come Presidente in AMBIENTE S.P.A. e che ci ha detto? Ci ha detto: "Io mi sono ritrovato qui a un certo punto con non una società a gonfie vele, ma che ci aveva forse qualche problemino". Ha snocciolato il

discorso per quanto riguarda i costi, che erano, se ho capito bene, forse dieci volte più di quelli oggi affronta. Ha trovato una crisi economica e finanziaria di notevole livello, ha parlato anche di cassa integrazione e per fortuna essendo forse, sicuramente anzi un uomo di valore professionale, ha cercato di equilibrare questa questione e, come io credo, a quello che dice l'avvocato Santarelli, c'è appieno riuscito in questo intento. Però io da cittadino, come posso pensare oggi che una società appunto pubblica, parliamo con un capitale sociale di 4.736.000 euro, qui non è che parliamo di una società di secondo rilievo, con tutto il rispetto, stiamo parlando di Spoltore Servizi, con tutto il bene che gli possiamo volere, non possa avere delle strutture. Non possa essere al centro di appetiti politici, non possa essere al centro di appetiti privati, come ha detto giustamente anche la consigliera Febo. Quindi ci voleva forse un pochino più di approfondimento in queste questioni, decidete insieme, creare anche soprattutto un discorso di vigilanza, che in questi giorni e in questi momenti forse darebbe più certezze sia a noi, ma sicuramente anche certezze cittadine. Con questo non voglio dire nulla, però se mi devo divertire, vi posso snocciolare tutti coloro i quali sono stati nominati, tutti coloro i quali sono stati nominati da dieci anni a questa parte, se hanno o rivestono ruoli politici o fanno parte di partiti politici. Questo non possiamo far finta di non vederlo. Non possiamo far finta di non vedere questa situazione, quindi dei dubbi io me li pongo e li pongo anche a voi, a voi colleghi consiglieri. Poi, appunto, ho letto come potrebbe essere, perché potrebbe che qui anche c'è una sorta non dico di incertezza, però non è che è ben specificato, la nuova compagine societaria sarà ammessa da tre a cinque membri, come per dire: "Attenzione noi possiamo fare tre membri, però ecco, se dopo c'è qualche scontento possiamo arrivare ai cinque membri". Questa è una mia personale interpretazione perché magari dobbiamo in qualche maniera dare anche spazio a qualche rappresentante di qualche Comune che magari potrebbe storcere il muso. Parliamo di una nuova, non solo i servizi attuali, ma anche dei servizi nuovi, quindi abbiamo visto gli impianti che dovrebbero entrare in funzione e dare appunto quelle che sono le economie di scala, maggiori introiti, eccetera. La domanda che mi pongo è questa, i 290 attuali dipendenti di cui 256 operai saranno in grado di fare lo stesso lavoro? Saranno in esubero, dovrà essere assunto altro personale per poter in qualche maniera garantire questi nuovi servizi? Sono questioni che terra terra una persona con un minimo di logica si pone. Quindi era una questione seconde me che è stata affrontata male, che poteva in qualche maniera dare un risultato differente. Oggi, come ha detto giustamente la consigliera Febo, il Sindaco si prende la responsabilità piena di questa operazione, ma non ne risponderà, secondo me, attenzione, perché vi dico questo qui è un discorso futuro, di una visione futura, quindi ci potrebbero essere questioni che andranno non solo ad oggi, ma a diverse generazioni di cittadini. Per questo motivo io e la consigliera Antonella Paris non decidiamo, insomma, non prenderemo parte al voto, appunto per questo motivo qua, a meno che il Sindaco decida di rinviare questo punto tra qualche giorno o una decina di giorni, in modo tale da poterci dare più respiro. Grazie.

PRESIDENTE SBORGIA FRANCESCA

Grazie, consigliere. Ci sono altri interventi? Prego, la parola a Fedele.

CONSIGLIERE FEDELE

Grazie, Presidente. Io sarò molto breve. Si è parlato un po' della storia, si è andato molto indietro, intanto ringrazio i tre amministratori che sono qui ancora ad ascoltare il dibattito e credo che ognuno di loro possa rispondere soltanto per sé stesso e non possa rispondere per quanto è stato fatto magari 20 anni fa. Sento fare un processo quasi alle intenzioni, ma dei fatti, anche qui possiamo parlarne, se c'è una linea politica che ha avuto una continuità, questa è stata una scelta degli elettori, che evidentemente per 20 anni

hanno anche gradito alcune cose che sono state fatte. Io non credo che si possa fare questo processo. Ringrazio invece perché hanno chiarito magari se ancora qualche dubbio c'era, perché poi leggendo una delibera, gli allegati, è ovvio che uno si fa un'idea, però abbiamo sentito spiegare in maniera molto approfondita qual è il progetto, qual è la visione che c'è dietro. È ovvio che è una visione molto ambiziosa, molto ambiziosa dove ci sono queste tre società che comunque hanno anche smesso di guardare il proprio orticello. Questo ce l'ha spiegato molto bene l'Amministratore di LINDA. A volte è facile rimanere rinchiusi nell'orto quando magari si riesce a gestirlo in piena autonomia, ma qui c'è stato un approccio diverso. È ovvio che nella gestione dei rifiuti, è questo che ci viene chiesto, quindi la direzione non può che essere questa. Su Spoltore. Spoltore, sì, è vero, ha già una raccolta dei rifiuti molto interessante a livello di percentuale di raccolta, di differenziata. È anche vero che i cittadini hanno già in parte un vantaggio, cosa che non viene mai detta. Andiamo a vedere le tariffe che sono in giro. Le tariffe di Spoltore sono assolutamente vantaggiose e questo è il guadagno che in questo momento il cittadino ha per il lavoro che svolge quotidianamente, la sua ricompensa. Ecco, un approccio di questo tipo, che va ulteriormente a incidere sui costi e i minori costi che potrebbero esserci nella gestione di queste strutture che sicuramente oltre a essere una gestione diretta, è una gestione anche molto più a portata di mano, quindi che evita dei costi ingenti nel trasporto del materiale. Quindi questo potrà essere un ulteriore vantaggio per i cittadini spoltorese. È questa la scelta che oggi dobbiamo fare. La domanda che mi faccio, qual è l'alternativa, se non facciamo questo, che cosa facciamo? Le tre società rimangono divise, ma si uniranno sicuramente, ugualmente. Spoltore uscirà? E che vantaggio può avere da un'uscita rispetto a una società e rispetto a una visione comunque così interessante. Se ne poteva parlare prima, certo, se ne poteva parlare prima. Questi documenti comunque sono agli atti già da un po', anche se con molto anticipo rispetto agli altri Consigli. Però io vorrei dire una cosa, qui il consigliere non si fa solo il giorno del Consiglio Comunale, questi documenti, non questi documenti, l'idea di questa fusione gira ormai sulla stampa ma è in discussione a livello quotidiano da diversi giorni. Da diversi giorni? Da diversi mesi, anni. Ma in questi giorni abbiamo anche letto molto sulle cronache dei giornali rispetto alle posizioni dei vari Consigli Comunali, rispetto alle posizioni dei sindacati e quindi ...(intervento fuori microfono)...

PRESIDENTE SBORGIA FRANCESCA

Per cortesia, andiamo avanti, non facciamo il vociare sotto.

CONSIGLIERE FEDELE

Si vede un'unità di intenti anche che va in questa direzione, indipendentemente dagli ambiti politici, indipendentemente dai piccoli giardini e dai piccoli orti. ...(Intervento fuori microfono)... ma tu lo vuoi? Che cosa vuoi?

PRESIDENTE SBORGIA FRANCESCA

Per cortesia non fate discussione interna, perché dopo agli atti del Consiglio rimane una cosa che non è assolutamente leggibile.

CONSIGLIERE FEDELE

È stato detto che la volontà l'hanno espressa, quindi la volontà è quella di realizzare, ma non è questo il discorso in questo momento. La volontà è quella di realizzare anche un impianto, un biodigestore mi pare di capire, no? Un biodigestore, si deciderà in quale posto andrà localizzata, non è questo oggi ovviamente all'Ordine del Giorno, ci sono degli impianti che sono degli stabilimenti di proprietà della Provincia. Io sono sicuro che anche

questo andrà valutato nell'ottica complessiva di quelli che possono essere i vantaggi o gli svantaggi. Noi siamo assolutamente favorevoli all'approvazione di questa delibera, ringrazio di nuovo gli amministratori per essere ancora qui.

PRESIDENTE SBORGIA FRANCESCA

Grazie, consigliere Fedele. Ci sono altri interventi? Prego, consigliera Conti.

CONSIGLIERA CONTI

Grazie, Presidente. Io, come il consigliere Giancarlo Febo ho ascoltato tutti gli interventi e vorrei fare una riflessione a voce alta. Io sono un consigliere e vengo chiamato per votare una delibera, favorevolmente o sfavorevolmente, però rispondendo a un'unica domanda. Se questa delibera è a favore del cittadino che rappresento. In un'ottica di sviluppo, come diceva il consigliere Pierpaolo Pace, economica, culturale, sociale, territoriale, mi dico, il sistema amministrativo deve essere evolutivo, ma necessariamente evolutivo. Questa fusione, mi sembra di aver capito dalle descrizioni fatte dettagliatamente dagli amministratori precedentemente, ha un obiettivo di migliorare l'efficienza dei servizi. Mi è parso di capire che si pone su due pilastri fondamentali: il miglioramento del servizio e una riduzione del costo. Vorrei dire, questi due elementi sono gli elementi fondamentali, affinché mi faccia venir da dire: "Avere un reale vantaggio per il nostro cittadino". Una fusione che mi sembra, dico sempre, aver capito, permetta di unificare molti servizi: il trasporto, l'Amministrazione, la gestione legale, la gestione delle risorse umane. Ma ancor più, mi sono appuntata le parole, una unificazione ovviamente degli adempimenti societari, ma una cosa importante l'internalizzazione del servizio. Questo è un aspetto che vorrei rimarcare, internalizzare il servizio significa essere capaci di realizzare dei centri di raccolta, essere capaci di produrre, guadagnare e nel contempo far risparmiare il nostro cittadino. Non vedo perché ci si debba ostacolare un processo evolutivo così importante solo perché si pensa a quello che è stato nel passato. Io credo che per procedere e per evolvere bisogna solo pensare al futuro, guardare al futuro e quindi io credo che questa delibera, riportando l'attenzione sulla delibera, sia un reale vantaggio per il cittadino che rappresentiamo. Grazie.

PRESIDENTE SBORGIA FRANCESCA

Grazie, consigliera Febo. Se non ci sono altri interventi, diamo la parola al sindaco. Se c'è necessità facciamo il secondo giro degli interventi, vi ricordo con il doppio del tempo, perché così abbiamo stabilito all'inizio, il capogruppo 10 minuti, gli altri consiglieri 5 – 6 minuti al massimo. Cerchiamo di trattenere al meglio i tempi. Chiedo se ci sono altri interventi, prego consigliera Febo, sempre in qualità di capogruppo? 10 minuti, prego.

CONSIGLIERA FEBO MARINA

Io farò un intervento brevissimo anche perché annuncio che non parteciperò alla votazione, non perché non debba partecipare ma perché purtroppo ho impegno personale che già non dovrei essere qua. Comunque annuncio, anche se non partecipo alla votazione, il mio voto favorevole, che poi sarà espresso dai consiglieri del mio gruppo. Quindi, per replicare all'intervento della consigliera Conti, noi siamo favorevoli perché noi abbiamo fiducia e speriamo che questo processo incardinato vada nella direzione che tu hai detto. Però non si può come politica, anzi io ringrazio i due consiglieri di maggioranza che sono intervenuti, perché immaginavo che non interveniva nessuno, ma noi non possiamo, cioè qua siamo tutti sullo stesso piano. Non è che siamo divisi da un partito, da un'ideologia che a livello locale cioè non conta nulla. Quindi c'è stato uno sperpero di fondi pubblici sul nostro territorio e una gestione che ha avuto delle caratteristiche che noi speriamo che non avrà più. Lo possiamo dire questo, oppure dobbiamo sempre voltare

pagina, cioè è anche un problema vostro quei soldi che sono stati spesi, che erano soldi pubblici che sono stati spesi e non si sa come sono stati spesi e per quale motivo poi le cose sono andate in quel modo. È anche un problema vostro, cioè non è problema di maggioranza – opposizione. È un problema di tutti, quindi è giusto fare un'analisi sulla base di quelli che sono gli errori, perché noi dobbiamo sempre sperare di migliorarci. Quindi il modello che oggi loro ci hanno presentato e che comunque è un progetto alla quale gli va comunque il rispetto perché c'è dietro una rappresentatività democratica elevata, perché mi pare che almeno i Comuni che hanno già, tra virgolette, votato, abbiano votato con unanimità o comunque con grandi maggioranze, quindi qui non si sta parlando, cioè, che sia chiaro, noi, il nostro gruppo voterà a favore di questo provvedimento. Io non parteciperò ma è solo per una questione mia personale. Il discorso è però, che non possiamo assolutamente non pretendere alcune condizioni, perché parliamoci chiaro, noi adesso come Spoltore loro giustamente non devono fare gli interessi di Spoltore, noi abbiamo un amministratore unico, Massimo Santarelli, che è di Spoltore, ma lui fa gli interessi della società, non fa gli interessi di Spoltore. Siete voi che amministrare e siete l'organo esecutivo a dover difendere gli interessi di Spoltore. Voi li dovete difendere, mica li deve difendere la società, oppure l'opposizione, purtroppo fa il suo ruolo, dice la sua. Ma voi siete quelli che li dovete difendere. Tu li devi difendere, caro Sindaco, gli interessi di Spoltore. Allora ti devi fare garante della comunità, affinché questo processo vada a nostro vantaggio. Per quanto mi riguarda, secondo me, nello statuto nuovo, si poteva fare qualcosa di più per riconoscere il valore che Spoltore ha dato a tutta la provincia di Pescara. Si poteva fare qualcosa di più. Evidentemente non ci si è riuscito, non lo so. Però si poteva fare qualcosa di più, perché noi oggi usciamo come un Comune, come tanti, quando in realtà non è così. Il contributo che Spoltore ha dato negli anni non è finito. Noi lo continuiamo a pagare, la nostra comunità lo continua a pagare. Era giusto entrare in questa nuova società con la testa ancora più alta. Allora mi auguro che da adesso in avanti, quindi anche con investimento da parte del Comune di Spoltore sulle quote, sia tale da dare dignità a questo Comune dentro questa società. Poi io sono favorevole nel discorso di, come dire, di aggregare, perché comunque anche sul discorso della Nuova Pescara noi siamo inglobati anche dentro questo discorso qui. Noi stiamo stati contrari, ma contrari perché? Perché quel progetto, secondo noi non fa i nostri interessi. Ma ragionando in una visione un po' più ampia e non oltre il naso né tanto meno mettendo la testa sotto terra, come purtroppo si vede troppo spesso, invece qui bisogna uscire fuori, dire, prendersi le responsabilità, ragionare, porsi delle domande, allora noi abbiamo questo dovere di farlo, lo dobbiamo fare tutti quanti insieme. Ecco perché è stato richiesto questo spostamento, non per fare ritardare l'adozione. Per noi semplicemente di avere più tempo per poter in qualche modo discutere, ragionare, in termini un po' più dettagliati. Allora impianto sì, impianto no a Spoltore. Caro Giordano Fedele non è sufficiente dire: "Non è all'Ordine del Giorno", perché è come parlare di un progetto e non parli di una parte consistente. Del resto gli altri impianti ci sono già, devono essere riqualificati, quelli ormai li diamo per assodati e rimane il cuore centrale dell'impianto di compostaggio. Ma non rimane solo il problema dell'impianto di compostaggio, rimane anche in capo a voi, perché voi governate il Comune di Spoltore, a dire che destinazione urbanistica deve avere quell'area lì sotto, perché quell'area lì sotto è abbandonata. Voi ci avete voce in capitolo, cioè ci avete in mano la possibilità di decidere, quindi non fate che mettete la testa sotto la terra, fate lo struzzo o Ponzio Pilato come fa sempre il nostro sindaco, molto spesso. Cioè noi ti vorremmo con un ruolo un po' più di sostanza, capito? Questo vorremmo noi, a difendere il Comune di Spoltore. Prendi un po' più esempio dal Presidente del Consiglio che questa cosa ce l'ha un po' più per natura. Fatti dare qualche consiglio nell'ambito dei rifiuti e magari, oppure scambiatevi un ruolo, magari puoi gestire pure i rifiuti, Presidente, per una volta, oltre all'Urbanistica pure per i rifiuti, ormai con la tua

esperienza trentennale, cioè non vi batte nessuno. Quindi puoi sicuramente dare il tuo contributo alla questione quanto meno per difendere come stiamo difendendo, gli interessi di Spoltore, anche per la Nuova Pescara, anche su questo discorso dei rifiuti. Per concludere ben venga questo progetto, le note critiche sono dal punto di vista politico su chi non difende, perché noi abbiamo negli anni inventato qui a Spoltore, concludo con una battuta, una campagna civica che abbiamo chiamato amministratori pubblici o privati? Perché? Perché tante volte gli amministratori pubblici ci sembrano più amministratori privati che pubblici. Questo lo abbiamo inventato per quanto riguarda la questione dell'ACA. Diciamo che si può estendere in tutti i casi in cui ci sono degli interessi che si comprendono bene. Quindi, Amministrazione Pubblica sì, però vi prego di fare, per quello che poi è possibile, pensando anche che sono poi le persone che fanno le differenze, le persone giuste nei posti giusti, vi prego di pensare agli interessi della collettività perché i tempi vecchi da prima Repubblica ormai sono finiti, le mucche sono morte, non c'è più niente da spremere, vi prego di gestirlo veramente nell'interesse reale delle nostre rispettive comunità. Grazie.

PRESIDENTE SBORGIA FRANCESCA

Grazie, consigliera Febo Marina. Ci sono altri interventi? Sindaco a te la conclusione, prego.

SINDACO

Grazie, Presidente. È stata una bella discussione. Io credo che sicuramente come ogni argomento si poteva trattare di più e meglio, però è chiaro che mai come questa volta un Consiglio è stato convocato con così largo anticipo, quasi un mese prima con i documenti a disposizione, con una Commissione Consiliare fatta il 17, Commissione Consiliare a cui l'opposizione partecipa, però credo che era anche assente in quella Commissione, il 17 di agosto, tredici giorni prima del Consiglio. Mai i tempi sono stati così dilatati, però più tempo si ha e meglio è, questo lo riconosco. Però è chiaro che qui molti ragionamenti sono stati fatti con la testa rivolta al passato, cioè questa scarica che per colpa o per merito di chi ha amministrato Spoltore, ha avuto, ha dato un ritorno alla collettività e in virtù di questo pegno che ha pagato, ora noi stiamo ancora a recriminare. Io, consigliere Febo Giancarlo, visto che l'altro consigliere ha tirato la pietra e adesso se n'è andata, aveva un impegno però, gli impegni vanno mantenuti, anche per ascoltare, per poterle dire che molte cose non erano proprio come dice lei. La posizione di Spoltore la si difende rispetto ai ruoli che si vogliono giocare, chiaramente, dalla maggioranza e dall'opposizione. Essere chiari. Siccome questa operazione è tutto a vantaggio per la prima volta nella storia della provincia italiana, a vantaggio del pubblico che noi rappresentiamo e quindi dei cittadini e mai, consigliere Sborgia Andrea, la politica è stata così protagonista, mai come questa volta nella consapevolezza del ruolo, perché la politica, non gli amministratori che hanno fatto il processo, è la politica prima, come soci di AMBIENTE e i sindaci ed oggi i Consigli Comunali che danno delle direttive ben precise a degli ottimi amministratori che mi permettono di ringraziare. In primis, non me ne vogliono gli altri, l'Avvocato Santarelli che ha svolto un ruolo eccellente di tessitura, di comprensione ai sindaci, alle Amministrazioni, a spiegare qual era il processo da fare, spesso difficile da far comprendere. Ha svolto un ruolo importante e secondo me determinante. Spero che di questo tutti quanti noi poi ci ricorderemo, di chi svolge bene il proprio ruolo. Però è la politica che ha fatto questo, è la politica che si è dimostrata matura e anche qui ci dobbiamo dimostrare maturi, che cosa voler fare e se Spoltore oggi conta l'1%, e prima 8, Giancarlo Febo, ma è perché il Tribunale di Pescara, perché le fusioni si fanno rispetto a quello che tu apporti, non c'è dubbio, non poteva il sindaco di Spoltore. Ora la nostra capacità, perché sta tutto in noi di Consiglio Comunale di maggioranza ma anche di

opposizione, è di far crescere il nostro peso e lo possiamo fare in futuro, anzi lo dobbiamo fare altrimenti quel bene a disposizione sarà un bene che non varrà nulla, l'ecocentro, questo Consiglio Comunale si deve interrogare su quel sito che è in Colle Cese, che ha prodotto danni anche economici alla collettività e li continua a produrre, fin quando noi non decideremo cosa fare. Avete capito che cosa farà la società e lo farà credo per l'impianto di organico, ma lo farà sugli altri e dirà: "Cari Comuni io devo realizzare un impianto che possa essere l'organico, che possa essere il RAE, che possa essere qualsiasi altra cosa". E chiede e si farà la corsa, i Comuni vi posso dire per almeno per alcune tematiche faranno la corsa, si stanno muovendo tutti. Quindi noi, questa è la riflessione, che non è oggetto di questa delibera, però così noi accresciamo il nostro peso e la nostra rappresentanza che oggi c'è il sindaco Di Lorito, ma domani ci sarà Andrea, ci sarà Filomena Passarelli piuttosto che qualcun altro, io mi auguro della mia maggioranza, ma questo è stabilire un percorso e il percorso di garanzia. Garanzia qual è la garanzia che le cose vanno bene a differenza di un servizio da tal privato? È il controllo. Noi Comune di Spoltore, oggi con l'1%, vi ricordo che nell'ACA noi siamo meno dell'1%. Io credo che abbiamo voce in capitolo, anche con l'1%, abbiamo la capacità di fare il controllo, che non avremmo in maniera diversa. Poi, come diceva il consigliere Pace, le assunzioni, i servizi, le società pubbliche, un po' come quel ragionamento che facevamo noi per la Spoltore Servizi, devono presentare un piano industriale, il piano industriale deve essere redatto con le famose tre E: economicità, efficienza ed efficacia rispetto al mercato. Quindi non può applicare dei prezzi ed inevitabilmente, seppur noi stiamo in una quota di raccolta differenziata dal 65% al 70% che oscilla, ne generiamo delle economie, perché innanzitutto anche questo, l'hanno spiegato benissimo, per la prima volta nella storia ci saranno degli impianti pubblici, ci saranno degli impianti pubblici dove i nostri rifiuti andranno. Oggi vi ricordo che i rifiuti di Spoltore vanno in impianti privati, quindi questo genererà anche una economia all'interno. Però quello che noi, siamo noi consiglieri, questo Consiglio che è protagonista del ruolo che Spoltore si deve dare. Oggi io credo che siamo tutti d'accordo e vi ringrazio se questo poi sarà, perché anche il voto favorevole, unanime di questo Consiglio è importante per avere un ruolo. Ecco perché chiedo se c'è ancora la lega, i rappresentanti della lega, a venire a votare perché il ruolo lo determiniamo anche noi con questo voto favorevole, perché poi le motivazioni. Ecco, anche così si rafforza il proprio ruolo all'interno di questa società. Noi ci dobbiamo dare, come vi dicevo, quella visione. Io sono convinto che questa scelta è la scelta migliore possibile, anzi è una scelta storica, innovativa, rispetto al panorama e poi saremo noi, noi se saremo in grado, a far sì che quegli errori del passato, certo è un rischio, è un rischio creare una seconda ACA, è vero, un servizio pubblico importante, gestito da una società pubblica che è l'ACA. È vero, però io credo che oggi c'è una maggiore attenzione, c'è una maggiore attenzione degli amministratori, c'è una legge nazionale che va incontro agli amministratori con il controllo analogo dei soci, c'è tutto un mondo che va a migliorare, ha detto bene, oltre alle capacità dell'Avvocato Santarelli, che dal 2015 la società ambiente oggi ad ottobre, smetterà di pagare i debiti, perché c'è stata una politica di risanamento oculata dell'Amministratore ma anche dei soci che approvano il bilancio, che poi noi andremo ad approvare i bilanci di queste società e possiamo far sentire la nostra. Io credo che sia una scelta importante, una scelta che migliorerà i servizi per i nostri cittadini, facendo in modo che comunque questa Amministrazione continuerà a controllare. Vi ringrazio per la discussione di alto livello, che, come sempre, questo Consiglio Comunale è in grado di fare, grazie.

Assume la Presidenza del Consiglio Matricciani Lucio.

PRESIDENTE MATRICCIANI

Grazie, Sindaco. Passiamo alla votazione. Chi è favorevole al provvedimento?
All'unanimità.

Si procede a votazione per alzata da mano

Esito della votazione: Approvata all'unanimità.

Immediata esecutività, chi è favorevole? All'unanimità.

Si procede a votazione della immediata esecutività della deliberazione:

Esito della votazione: Approvato all'unanimità.